



Città di Tito

**Documento unico di
programmazione**

**del bilancio di previsione
2024/2026**

INDICE

1. Introduzione al D.U.P.

- 1.1. Le fonti normative
- 1.2. Logica espositiva
- 1.3. Linee programmatiche di mandato e gestione

2. Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

2.1.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne: scenario economico generale internazionale

2.1.1.2 scenario economico nazionale

2.1.1.3 scenario economico regionale

2.1.2 Popolazione e situazione demografica

2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale

2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali

2.1.5 Situazione economica del territorio

2.1.6 Gestione del personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

2.2 SeS - Condizioni interne

2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:

2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente

2.2.1.2 Società partecipate

2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi

2.2.3 Opere pubbliche in corso di realizzazione

2.2.4 Tributi e politica tributaria

2.2.5 Spese ed Entrate correnti

2.2.6 Necessità finanziarie per missioni

2.2.7 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

2.2.8 Disponibilità di risorse straordinarie

2.2.9 Capacità dell'indebitamento nel tempo

2.2.10 Equilibri nel triennio

2.2.11 Programmazione ed equilibri finanziari

2.2.12 Finanziamento del bilancio di parte corrente

2.2.13 Finanziamento del bilancio di parte capitale

2.2.14 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

3. Sezione operativa

3.1 SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.2 Entrate tributarie

3.1.3 Trasferimenti correnti

3.1.4 Entrate extra-tributarie

3.1.5 Entrate in conto capitale

3.1.6 Riduzione di attività finanziarie

3.1.7. Accensione di prestiti

3.2 SeO - Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

3.2.1 Obiettivi Operativi per Missione

3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

- 3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
- 3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- 3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali
- 3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero
- 3.2.9 Missione 07 - Assetto territorio, edilizia abitativa
- 3.2.10 Missione 08 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 3.2.11 Missione 09 - Trasporti e diritto alla mobilità
- 3.2.12 Missione 10 - Soccorso civile
- 3.2.13 Missione 11 - Politica sociale e famiglia
- 3.2.14 Missione 12 - Tutela della salute
- 3.2.15 Dettaglio Natura Finanziamento Piano Triennale Opere Pubbliche
- 3.2.16 Sezione PNRR

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

- 3.3.1 Programmazione e fabbisogno di personale
- 3.3.2 Piano triennale delle Opere Pubbliche
- 3.3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio
- 3.3.4 Programmazione degli acquisti

1. Introduzione al D.U.P.

1.1. Le fonti normative

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, al titolo III terzo “Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica” prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi”.

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il “principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, è stabilito che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della

programmazione. Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

1. il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
2. l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
3. lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
4. il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;

5. il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
6. lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
7. le variazioni di bilancio;
8. lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio". Esso dispone quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.
- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

1.2. Logica espositiva

Sulla base di quanto innanzi, il presente elaborato si compone delle seguenti parti:

- Sezione Strategica (SeS);
- Sezione Operativa (SeO);

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il

programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Le linee programmatiche di questa amministrazione sono state presentate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 dell'11/07/2019 con riferimento al periodo 2019/2024. Il mandato elettorale dell'attuale amministrazione ha scadenza nel 2024.

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

1.3. Linee programmatiche di mandato e gestione

Il Programma di mandato del Sindaco, è stato presentato e approvato con deliberazione consiliare n. 24 dell'11 giugno 2019, delineando così l'azione di governo dell'Amministrazione Comunale di Tito per il quinquennio 2019/2024, come di seguito riportate.

QUALITÀ DEI SERVIZI SCUOLA

I servizi scolastici rappresentano uno degli ambiti di maggiore intervento del gruppo "Cambia Tito". Una scuola migliore dipende dalla qualità dei servizi che la stessa offre, oltre ad avere strutture idonee e sicure per i nostri bimbi. L'esternalizzazione del servizio di mensa scolastica, controlli puntuali a cadenza mensile affidati a una società esterna che ne verifica la corrispondenza con il capitolato di affidamento, l'informatizzazione del servizio, l'utilizzo di prodotti biologici e locali rappresentano solo alcuni degli interventi che hanno reso e rendono la nostra mensa qualitativamente elevata.

Obiettivi saranno:

- **CERTIFICAZIONE MENSA BIO.** Predisposizione di quanto necessario per ottenere dal Ministero delle Politiche Agricole la certificazione di mensa Bio. Questa iniziativa, oltre ad incrementare la qualità complessiva del servizio garantirà, al contempo, una riduzione dei costi a carico dei beneficiari del servizio grazie agli incentivi ministeriali previsti per le mense Bio. Inoltre, si favorirà l'utilizzo di prodotti De. Co. E con marchio Garantito all'interno della mensa scolastica.
- **RIDUZIONE DEGLI SPRECHI.** Avviare progetti per la riduzione degli sprechi a mensa, sensibilizzando i ragazzi. Il primo passo sarà l'eliminazione dell'utilizzo delle bottiglie di plastica, attraverso l'installazione di distributori di acqua all'interno dei locali mensa.

SOCIALE

L'incremento delle situazioni di disagio sul nostro territorio rappresenta una vera e propria emergenza su cui concentrare risorse e azioni. L'erogazione dei servizi ordinari di assistenza rappresentano solo un piccolo passo verso una società più solidale ed equa.

Obiettivi saranno:

- **PROMUOVERE** progetti di aggregazione giovanile, rivolti alla fascia adolescenziale, a disabili, BES e DSA, in collaborazione con l'Istituto Scolastico e con professionisti del settore;
- **MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA'** strutturale e dei servizi;
- **INCREMENTARE E INTENSIFICARE**, in collaborazione con i Servizi Sociali, l'attività del progetto Pane Quotidiano;
- **INCENTIVARE**, tramite la sensibilizzazione dei cittadini e dei CAF, la destinazione del cinque per mille per la riduzione del disagio sociale;
- **COMBATTERE** le ludopatie e ogni tipo di dipendenza, attraverso campagne di sensibilizzazione a valere sul Piano Sociale di Zona;
- **GARANTIRE** pasti per le persone non autosufficienti e in situazioni di grave disagio sociale, in collaborazione con i Servizi Sociali e la mensa scolastica;
- **GARANTIRE** l'assistenza domiciliare ai ragazzi disabili gravi anche in età non scolastica;

- **PROMUOVERE** attività per ragazzi nei periodi non scolastici e nelle ore pomeridiane per sollevare le famiglie;
- **INTRODUZIONE** della figura del disability manager;
- **ATTIVAZIONE** del consultorio familiare, con particolare riguardo alle famiglie che vivono la disabilità di un minore;
- **REALIZZARE** una città cardioprotetta, attraverso la mappatura dei defibrillatori e installazione degli stessi sul territorio comunale;
- **FAVORIRE** le attività sportive per disabili a Tito

QUALITÀ DELLA VITA E DELLACOMUNITÀ CULTURA

Valorizzare i nostri contenitori culturali e naturalistici (la Torre di Satriano in Tito, il Convento di

Sant'Antonio da Padova, la Biblioteca Comunale Lorenzo Ostuni, il Fondo Carlo Alianello, il Centro per la Creatività Cecilia, il rifugio La Casermetta) rimane l'obiettivo primario dell'azione amministrativa in campo culturale.

A questo si aggiunge il realizzando Istituto Europeo del Simbolo, all'interno dell'antico Palazzo Laurini, su cui si sono concentrati e si concentreranno gli sforzi dell'Amministrazione Comunale.

Obiettivi saranno:

- **INCENTIVARE LE ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI** nella valorizzazione dei nostri contenitori culturali e delle attività legate alle nostre tradizioni;
- **PROMUOVERE LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO** che si occupano di diffondere la coesione sociale attraverso la cultura e la tecnologia, soprattutto nella fascia di età compresa dai 10 ai 16 anni;
- **PROMUOVERE** le associazioni di volontariato che si occupano anche di attività di pubblico utilità e interesse.
- **PROMUOVERE** l'attività della Biblioteca Comunale "L. Ostuni", soprattutto incentivando la

frequenzazione della stessa tra i più piccoli e intensificando l'attività del punto di lettura rivolto ai piccoli dagli 0 ai 3 anni;

- **PROMUOVERE** la diffusione delle attività naturalistiche, in collaborazione con le associazioni locali. Percorsi di acqua trekking, valorizzazione maggiore degli orti a valle del paese, sono solo alcuni degli elementi culturali- naturalistici su cui si concentrerà l'azione amministrativa;
- **PROMUOVERE** l'attività del Centro per la Creatività Cecilia, in particolar modo creando fab-lab, grazie anche al già finanziato laboratorio di stampanti 3D, e incentivando maggiormente l'attività teatrale, non solo amatoriale;
- **INCENTIVARE** attività di promozione (incentivare maggiormente l'iniziativa "Centro in Tavola"), riqualificazione e valorizzazione del centro storico, anche attraverso concorsi tra comuni cittadini, sulla scia del progetto cardine di Matera 2019 "Basilicata Fiorita";

- **CONSERVAZIONE e VALORIZZAZIONE** dei beni culturali del centro storico (in particolar modo i portali e portoni), attraverso anche adeguata pannellistica informativa, realizzando anche il già finanziato progetto “Discovery Taste”;
- **COMPLETARE e PROMUOVERE** le attività del progetto “Ecomuseo del Paesaggio di Tito”;
- **ISTITUIRE** uno sportello bandi finalizzato all’individuazione di finanziamenti, rivolti al mondo delle associazioni, con lo scopo di monitoraggio, formazione, progettazione e gestione di bandi europei.
- **PROMOZIONE** dei prodotti tipici, attraverso i marchi De.Co. e Garantito.

SVILUPPO

- **MONITORARE** l’istituzione della Zona Economica Speciale nell’area industriale di Tito al fine di promuovere sistemi di incentivazione degli investimenti produttivi e di detassazione per le imprese locali;
- **PROSEGUIRE** nella azione di coinvolgimento della Regione Basilicata al fine della presentazione della istanza di riconoscimento di area industriale di crisi complessa ai sensi del decreto ministeriale n.83/2012 ;
- **PROSEGUIRE** nella azione di coinvolgimento della Regione Basilicata al fine della istituzione di un contributo regionale straordinario a favore dei comuni industriali vincolato all’abbattimento della TASI sugli stabilimenti produttivi.
- Esenzione della Tari per l’avvio di nuove attività imprenditoriali giovanili.
- **PROSEGUIRE** nell’azione di riduzione delle tasse locali attraverso la rideterminazione dei valori venali delle aree edificabili;
- **ADESIONE** alla definizione agevolata per tutti i tributi locali (decreto crescita);
- **AVVIO** della sperimentazione del sistema di tariffazione puntuale della TARI al fine della riduzione della tassa sui rifiuti;

QUALITÀ DEL FARE INSIEME

La partecipazione è l’elemento cardine per ridurre le distanze tra politica e cittadini.

L’istituzione dei comitati di quartiere, l’apertura della commissione ambiente alle associazioni di settore, la realizzazione della commissione mensa e del Consiglio Comunale dei Ragazzi, la diretta streaming dei consigli comunali, sono solo alcuni degli elementi introdotti nella vita amministrativa.

Obiettivi saranno:

- **INTRODUZIONE** del bilancio partecipato, attraverso la destinazione di una quota in bilancio comunale per finanziare proposte effettuate dai cittadini mediante proposta e successiva valutazione e votazione;
- **INTRODUZIONE** del bilancio partecipato per il Consiglio Comunale dei Ragazzi;

- **INTRODUZIONE** del regolamento sui diritti e doveri di partecipazione, di democrazia diretta e partecipativa e di informazione dei cittadini;
- **INTRODUZIONE** del regolamento dei Beni Comuni.
- **ATTIVARE** le zone a controllo di vicinato.

QUALITÀ DELL'AMBIENTE

L'ambiente richiede un'attenzione alta e continua vista la presenza sul territorio comunale di criticità assai complesse.

Importanti traguardi sono stati già raggiunti negli ultimi cinque anni sui siti maggiormente compromessi: l'avvio del procedimento per l'attuazione del Piano di Caratterizzazione della discarica Aia de' Monaci finalizzato a verificare lo stato dei luoghi e a supportare la progettazione degli interventi per la bonifica e ripristino ambientale; l'avvio degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Tito in particolare sulle acque di falda e dell'area ex Liquichimica, i finanziamenti per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico lungo Fosso S. Antonio, in via Nuvolese e lungo il Fiume Noce, l'avvio della progettazione per l'adeguamento dell'impianto di depurazione in c/da Madonna delle Grazie. Anche sul monitoraggio dell'ambiente e della salute si sono ottenuti importanti risultati che riguardano la realizzazione del progetto Simbiosi finalizzato sviluppo di Modelli ed Indicatori per il monitoraggio ambientale ed il bio-fitorisanamento di siti contaminati, la collaborazione con l'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale del Consiglio Nazionale delle ricerche per la realizzazione di una torre atmosferica con struttura in acciaio operante nell'ambito della infrastruttura di ricerca europea Integrated Carbon Observation System-Research Infrastructure (ICOS-RI) da ubicarsi nell'area industriale di Tito, llo studio Epibas SIN TITO - Indagine epidemiologica ambientale nelle aree SIN in Basilicata attualmente sospeso per mancato trasferimento del finanziamento ad EPIBAS da parte della Regione Basilicata.

Obiettivi saranno:

- **ANALIZZARE** lo stato di salute della popolazione attraverso la realizzazione dell'indagine epidemiologica ambientale nelle aree SIN di Tito attraverso lo Studio Epibas;
- **REALIZZARE** con l'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale (IMAA) di Tito la torre per il monitoraggio atmosferico nell'area industriale di Tito (PZ) e avviare un sistema di gestione e monitoraggio ambientale comunale/comrensoriale;
- **COMPLETARE** i procedimenti di messa in sicurezza della discarica;
- **MONITORARE** l'avanzamento dei progetti di bonifica dell'area SIN curati dalla Regione Basilicata e dal Ministero dell'Ambiente;
- **REALIZZARE**, anche per stralci, il parco fluviale secondo il progetto esecutivo già approvato e autorizzato;
- **TUTELARE** il sistema fluviale attraverso il recupero della qualità delle sue acque monitorando gli stadi di avanzamento del progetto di adeguamento ed ampliamento del depuratore esistente a cura di Acquedotto Lucano Spa;

- **VIGILARE** sul sistema fluviale attraverso il monitoraggio dello stato della vegetazione arborea ripariale di diretta pertinenza del torrente e monitorare l'attuazione del piano di taglio già presentato dal Comune da parte della Regione Basilicata;
- **VALORIZZARE** le risorse ambientali-paesaggistiche proseguendo il progetto di Ecomuseo;
- **DEFINIRE** un sistema integrato di monitoraggio sull'ambiente e sulla salute;
- **PROMUOVERE** la riduzione dei rifiuti non differenziabili e sperimentare forme innovative di tariffazione;
- **REALIZZARE**, il centro di raccolta comunale favorendo la destinazione di spazi al riuso dei beni inutilizzati
- **AGGIORNARE** il Piano di Protezione Civile;
- **COMBATTERE** il dissesto idrogeologico promuovendo e candidando progetti volti alla difesa del territorio
- **REALIZZARE** l'investimento in project financing per l'efficientamento energetico e la gestione del servizio di illuminazione pubblica comunale;
- **FAVORIRE** le buone pratiche di realizzazione di interventi nell'ambito della green economy;
- **FAVORIRE** scelte eco-sostenibili nella gestione della cosa pubblica privilegiando, soluzioni a basso consumo energetico

QUALITÀ DELLA CITTÀ

La qualità urbana è un motore di crescita sociale ed economica di un territorio.

Migliorare la qualità urbana significa raggiungere livelli soddisfacenti della qualità degli elementi fisici (aria, acqua, rumore, elettromagnetismo, ecc.), sociali (accessibilità e spostamenti, servizi pubblici e privati, luoghi di incontro, rete commerciale, ecc.) e psicologici (accettazione, sicurezza, paesaggio, ecc.). Fattori che nell'insieme contribuiscono ad accrescere l'identità del luogo e il senso di appartenenza al territorio.

Il patrimonio esistente necessita di miglioramenti atti ad assicurare ai cittadini un elevato livello di accesso ai servizi e ai luoghi fisici, intesi come risorse per entrare in relazione e fare comunità.

Obiettivi saranno:

- **GARANTIRE LA SICUREZZA** nel centro abitato attraverso la realizzazione del progetto di potenziamento della videosorveglianza già candidato al Ministero degli Interni e nel polo produttivo di Tito attraverso la realizzazione del progetto di videosorveglianza già finanziato e curato dal Consorzio Industriale di Potenza in coordinamento con le forze di polizia locali e statali ;
- **ATTIVAZIONE** della convenzione con gli istituti di vigilanza privati ai sensi del protocollo ministeriale già sottoscritto dal Comune "Mille occhi sulla città";

- **ISTITUIRE** le zone a controllo di vicinato;
- **MIGLIORARE** la vivibilità del centro storico investendo sulla realizzazione di aree di sosta per pedoni e veicoli, sul rifacimento della pavimentazione stradale compromessa;
- **COMPLETARE** il processo di acquisizione delle aree lottizzate e non ancora cedute ai fini della realizzazione degli standard urbanistici;
- **REALIZZARE** impianti sportivi a servizio della comunità partendo da quelli già progettati e finanziati (a Madonna delle Grazie, in via San Vito a completamento della scuola Rodari, in C/da Macchia);
- **REALIZZARE** la progettazione della palestra a servizio dei plessi scolastici di Tito scalo;
- **REALIZZARE** un'area parcheggio e area sosta per i camper nell'ex area prefabbricati di via Roma;
- **FAVORIRE** la rimozione degli scheletri edilizi che deturpano il paesaggio urbano;
- **PROMUOVERE** interventi di riduzione di consumo di suolo attuando quanto proposto a tal proposito nella recente variante al Regolamento Urbanistico;
- **MIGLIORARE** l'accesso alla città con la realizzazione di rotatorie come previsto nell'ipotesi di svincolo per Tito SS95-SS95VAR proposta da ANAS;
- **REALIZZARE** d'intesa con Regione Basilicata ed RFI la proposta già presentata del sottopasso pedonale-veicolare-ferroviario in sostituzione dell'attuale passaggio a livello di Tito scalo;
- **RIQUALIFICARE** il centro urbano di Tito scalo attraverso la realizzazione del progetto già finanziato la realizzazione del nuovo plesso scolastico di via Segni;
- **RIDURRE** le barriere architettoniche;
- **FAVORIRE** l'adozione delle aree verdi secondo il Regolamento già approvato;
- **INTEGRARE** il processo di messa in sicurezza antisismica della scuola elementare F. Cafarelli e realizzare gli interventi di adeguamento sismico;
- **COMPLETARE** l'ammodernamento dell'edilizia scolastica esistente attraverso la realizzazione dei progetti già finanziati di adeguamento sismico dei corpi A e B della scuola media G. Pascoli, di realizzazione di un auditorium nel nuovo plesso della scuola G. Rodari;
- **Realizzare** l'intervento di adeguamento e ampliamento del plesso scolastico della scuola primaria di Tito Scalo
- **COMPLETARE** gli interventi di miglioramento della viabilità rurale;
- **REALIZZAZIONE** della progettazione per la riqualificazione urbana nell'area attualmente occupata dalla palestra di via Convento.

RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

In questa versione del DUP 2023-2025 si illustrano i programmi di intervento. È importante sottolineare che la situazione pandemica presentatasi nel 2020, continuerà ad influenzare la realizzazione di alcuni obiettivi di mandato in considerazione degli effetti che la stessa sta determinando e determinerà nel campo sociale, culturale e produttivo su scala globale e quindi anche locale. Se da un lato quindi gli obiettivi amministrativi saranno sottoposti ad aggiornamenti continui in funzione dell'evoluzione pandemica, dall'altro saranno aggiornati anche in relazione alle opportunità derivanti dal Piano Nazionale di Resilienza e Ripartenza (PNRR) e dalla programmazione regionale e comunitaria indirizzate in particolare alla riconversione e riqualificazione delle aree produttive .

Missione: 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE- TRASVERSALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI- COMMERCIO- SERVIZI ALLE PERSONE - UFFICIO DEL PERSONALE- ANAGRAFE-STATO CIVILE- SERVIZIO TECNICO-SERVIZIO FINANZIARIO- TRIBUTI-SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Nella missione rientrano:

- l'amministrazione e il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente, l'amministrazione, il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi l'amministrazione e il funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali; lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale.
- Implementazione dei servizi comunali con la creazione dello sportello dedicato all'informazione e all'orientamento dei ragazzi

Programmi della Missione:

- 1.1 - Organi istituzionali
- 1.2 - Segreteria Generale
- 1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
- 1.4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 1.5 - Gestione beni demaniali e patrimoniali
- 1.6 - Ufficio Tecnico
- 1.7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

- 1.8 - Statistica e sistemi informativi
- 1.9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- 1.10 - Risorse Umane
- 1.11 - Altri servizi Generali

Obiettivi strategici:

- Attuazione dei principi di trasparenza e semplificazione. L'amministrazione intende dotarsi di procedure di semplificazione amministrativa secondo quanto previsto dalla normativa vigente al fine di ridurre i tempi di completamento dei procedimenti amministrativi; di dotarsi di una carta dei servizi, in fase di realizzazione, per consentire il monitoraggio da parte dei cittadini sui procedimenti di propria competenza al fine di accrescere la trasparenza e velocizzare il perfezionamento degli atti amministrativi. L'amministrazione ha aderito al sistema ANPR, ha provveduto al trasferimento dei servizi in modalità PagoPa e ha attivato alcuni servizi accessibili con l'Applo.
- realizzazione transizione digitale attraverso le opportunità concesse dal PNRR.
- Nuovo ordinamento contabile armonizzato.
- Riorganizzazione della struttura dell'ente: uffici, processi, personale.
- Revisione della politica delle entrate e revisione del piano di valorizzazione del patrimonio.
- Rivedere il piano di valorizzazione del patrimonio con particolare riguardo a quello forestale. A tal proposito l'amministrazione tramite procedura di gara pubblica ha affidato il piano di assestamento forestale e la concessione della Cava in Località Petrucco ai fini del realizzazione del progetto di ripristino ambientale.
- Attuazione di modelli di gestione pubblico/privato delle strutture comunali.
- Attuazione dei progetti a valere sulle risorse del PNRR per la transizione digitale e ammodernamento dei sistemi informativi dell'ente.
- Riduzione della spesa pubblica attraverso un Piano di razionalizzazione dei costi.
- Programmazione della spesa per investimenti dando priorità alle opere ritenute più strategiche per il territorio;
- Occupazione. Collaborazione con enti di formazione accreditati al fine di favorire progetti di formazione e riqualificazione professionale che coinvolgano nei processi formativi soprattutto i giovani in cerca di prima occupazione.
- Regolamentare ambiti della vita produttiva del nostro territorio, come il commercio, per meglio favorire il pieno coinvolgimento occupazionale degli operatori.
- Promozione di azioni che favoriscano il commercio locale.
- Introdurre un sistema di customer satisfaction in modo da misurare il livello di soddisfazione dell'utenza rispetto ai servizi erogati dall'ente comunale.

Investimenti previsti: Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche

Missione: 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

SETTORE MUNICIPALE **Responsabile del 5°** **POLIZIA**

Descrizione della missione

La missione riguarda l'amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa.

Comprende le spese per le attività di polizia stradale per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente; l'amministrazione e il funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Riguarda l'amministrazione e il funzionamento delle attività inerenti l'accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.

Programmi della Missione:

- 3.1 - Polizia Locale e amministrativa
- 3.2 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana

Obiettivi strategici:

- Integrazione delle unità di Polizia Municipale.
- Potenziamento del sistema di sicurezza pubblica (anche con l'implementazione degli apparecchi di videosorveglianza e di sistemi informativi e apparecchiature dedicate al controllo dei veicoli).
- Promozione di campagne di educazione /sensibilizzazione alla legalità e alla sicurezza stradale.
- Potenziamento della vigilanza e del controllo sulle attività commerciali permanenti e temporanee in relazione alle autorizzazioni ad esercire.
- Potenziamento sull'abbandono dei rifiuti e sul corretto conferimento dei rifiuti solidi urbani, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di video trappole e attraverso verifiche congiunte con gli operatori ecologici
- Potenziamento della presenza e dei controlli all'interno del centro abitato e non.
- Potenziamento dei controlli sui divieti di sosta negli stalli dedicati ai disabili;

- Potenziamento dei controlli sulla detenzione di animali e verifica puntuale del rispetto del regolamento in materia;
- Promozione di campagne di sterilizzazione sul territorio comunale al fine di ridurre il fenomeno del randagismo.
- Riorganizzazione della viabilità e della sosta nel centro storico;
- Potenziamento degli accertamenti relativi a infrazioni del codice della strada.
- Completamento procedure per esternalizzazione del sistema di gestione delle sanzioni amministrative ed installazione del dispositivo di controllo elettronico della velocità (autovelox) sulla ss 95 var Tito-Brienza

Investimenti previsti: Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche

Missione-04

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Responsabile del SETTORE 1°

SERVIZIO AFFARI GENERALI- COMMERCIO- SERVIZI ALLE PERSONE- UFFICIO DEL PERSONALE- ANAGRAFE-STATO CIVILE

Descrizione della missione

Comprende l'amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente; Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

Programmi della Missione:

4.1 - Istruzione prescolastica

4.2 - Istruzione elementare

4.3 - Istruzione Media

04.05- Assistenza scolastica

4.4 Obiettivi

strategici:

- L'investimento nella formazione dei più piccoli rappresenta l'elemento fondamentale per la garanzia di un futuro qualitativamente migliore. L'ambito

di riferimento dell'azione amministrativa sarà quello di una sinergia con le scuole, condividendo progetti formativi estendibili anche all'ambito extrascolastico, in collaborazione anche con gli operatori culturali operanti sul territorio, aventi l'obiettivo di favorire lo sviluppo cognitivo, espressivo e creativo dei più giovani, dando particolare rilevanza alla lettura e a tutte quelle forme che possano facilitare l'apprendimento.

Pertanto, sono stati realizzati numerosi progetti relativi all'apprendimento in collaborazione con le associazioni locali e non solo.

- E' stato rinnovato il Consiglio Comunale dei Ragazzi al fine di trasmettere le buone pratiche che possono garantire una qualità della vita migliore. Inoltre, nell'ottica di miglioramento qualitativo, l'amministrazione manterrà una sinergia con la Dirigenza Scolastica e le famiglie, al fine di individuare i bisogni che possono contribuire alla crescita del contesto scolastico.
- Attenzione verrà data alle varie forme di disagio, attraverso una costante azione amministrativa. Relativamente all'accesso ai servizi scolastici, l'amministrazione ne verificherà costantemente i criteri in un'ottica di maggiore giustizia sociale. Pertanto, a partire dal 2022, è stato garantito il servizio di assistenza alla comunicazione all'interno degli istituti scolastici.
- Implementazione della strumentazione a servizio della scuola da destinare agli alunni con disturbi di apprendimento;
- Per l'accesso ai servizi scolastici rimane inalterata la soglia di esenzione (ISEE inferiore a 5.200,00 €). Inoltre, vengono garantiti i servizi scolastici a tutti i bimbi con gravi forme di disabilità.
- Miglioramento della qualità dei servizi scolastici attraverso processi di efficientamento delle risorse impegnate. La mensa scolastica ha ricevuto il riconoscimento di mensa bio da parte del Ministero delle Politiche Agricole anche per l'a.s. 2022/ 2023 ottenendo un contributo economico che verrà utilizzato per garantire, in maniera proporzionale, pasti gratuiti agli utenti del servizio e per promuovere progetti di educazione alimentare. Infatti, nel corso del mese di ottobre 2023, grazie anche a un contributo della Regione Basilicata, verrà promosso un progetto di educazione alimentare rivolto ai ragazzi delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria e alle loro famiglie, al fine di educare a corretti stili alimentari.
- Diritto allo studio;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria plessi scolastici. Sono stati ultimati i lavori di efficientamento energetico del plesso scolastico "G. Pascoli e quelli della nuova scuola primaria di Tito Scalo; sono in corso di realizzazione i lavori di adeguamento e miglioramento sismico della scuola primaria "F. Cafarelli" di Tito, mentre stanno per essere ultimati i lavori di realizzazione del nuovo centro cottura presso il plesso scolastico di via San Vito; inoltre, a valere su avvisi PNRR, è stata ammessa a finanziamento la realizzazione della sezione primavera presso la scuola dell'infanzia di Tito Scalo, i cui lavori partiranno entro il 30 novembre 2023.
- Trasporto scolastico: al fine di aumentare l'efficienza del servizio, è in fase di realizzazione un' app collegata ai gps installati sui mezzi di trasporto che possa informare gli utenti sul puntuale passaggio degli scuolabus davanti le proprie abitazioni.

Investimenti previsti: si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche.

Missione-05

TUTELA E VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Responsabile del SETTORE 1°

SERVIZIO AFFARI GENERALI- COMMERCIO- SERVIZI ALLE PERSONE- UFFICIO DEL PERSONALE- ANAGRAFE-STATO CIVILE

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie.

Programmi della Missione:

- 5.1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico
- 5.2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Obiettivi strategici:

L'arte e il sapere caratteristico della storia dei nostri luoghi, unito alla tradizione eno- gastronomica in loco, rappresentano un'occasione di rilancio della dimensione culturale e turistica della nostra città, al fine di ristabilire legami più saldi con la memoria locale e con i valori della tradizione antica.

L'intento è quello di elevare la qualità dell'offerta culturale, utilizzando in maniera intelligente il proprio tempo e imparando a conoscere il proprio territorio.

Percorsi naturalistici, fruibilità maggiore dal punto di vista culturale del sito archeologico della Torre di Satriano in Tito anche con la realizzazione di rievocazioni storiche, valorizzazione del centro storico e dei suoi antichi portali, il chiostro del Convento di Sant'Antonio, il Fondo Carlo Alianello, il rifugio La Casermetta e il Centro per la Creatività Cecilia rappresentano parte di una rete di offerta turistico/culturale insieme a quella dei paesi limitrofi. Pertanto, oltre agli interventi di riqualificazione della località La Casermetta e di realizzazione del museo multimediale presso il sito archeologico della Torre di Satriano in Tito, sono in corso di realizzazione, su quest'ultimo, grazie al finanziamento a valere sul Fondo Cultura promosso dal Ministero dei Beni Culturali, interventi di restauro e conservazione della Torre e della Cattedrale e di digitalizzazione del sito attraverso visori ottici di realtà aumentata.

Inoltre, è stato sottoscritto protocollo d'intesa con Università degli Studi di Basilicata, Apt, Soprintendenza, Comune di Satriano di Lucania per attivare forme di valorizzazione, conservazione e fruibilità del sito archeologico della Torre di Satriano in Tito. Si sottolinea che la Torre di Satriano in Tito è stata anche inserita sulla piattaforma "Art Bonus", promossa dal Ministero dei Beni Culturali, per la raccolta di fondi privati e sponsorizzazioni finalizzati a finanziare gli interventi di restauro e conservazione.

Si è proceduto nell'anno 2023 a un nuovo affidamento per la gestione delle visite al sito della Torre di Satriano in Tito.

Relativamente al Convento di Sant'Antonio sono in corso di definizione due progettualità: la prima in collaborazione con l'università degli Studi di Padova per inserire il Convento di Tito nel percorso del cammino di Sant'Antonio.

Tra le attività intangibili, annualmente viene realizzato il percorso enogastronomico tra le vie del centro storico, "Centro in Tavola", al fine di valorizzarlo e, allo stesso tempo, mettere in vetrina le produzioni tipiche locali. A tal proposito, è stato approvato il regolamento per l'istituzione delle De.Co.

Non va dimenticato anche il ruolo dell'associazionismo culturale, una risorsa per il nostro territorio, che va coinvolto maggiormente nella fase di progettazione e programmazione degli eventi, incentivandole alla valorizzazione dei contenitori culturali presenti sul territorio e delle attività legate alle tradizioni locali, alla diffusione della coesione sociale attraverso la cultura e la tecnologia, soprattutto nella fascia di età compresa tra i 10 e i 16 anni e alle attività di pubblica utilità e interesse.

L 'Albo delle Associazioni e del Volontariato è attivo dal 2014; annualmente vengono definite linee programmatiche tra le associazioni con maggiore valorizzazione delle iniziative consolidate e della collaborazione tra associazioni; vari, infine, sono gli eventi e le attività che vengono realizzate presso la Biblioteca Comunale, la cui gestione è affidata ad associazioni locali. Obiettivo è quello di incentivare la frequentazione della Biblioteca Comunale soprattutto tra i più piccoli e coloro che hanno disturbi nelle forme di apprendimento e intensificando l'attività del punto di lettura rivolto ai più piccoli dagli 0 ai 3 anni e di creare un ambiente più consono allo studio, favorendo la frequentazione del luogo da parte degli studenti.

La Biblioteca Comunale è risultata vincitrice di un progetto di promozione della lettura promosso dal Ministero dei Beni Culturali in corso di realizzazione e che mira a rendere la Biblioteca Comunale un luogo più inclusivo. Inoltre, la Città di Tito è ricandidata al titolo di Città che Legge per il biennio 2023- 2025.

Il Fondo Carlo Alianello, invece, è sede di alcuni progetti di alternanza scuola-lavoro che vede coinvolti alcuni studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Inoltre, grazie all'attività di associazioni locali, è in corso di definizione la realizzazione di un corso di dialettologia.

Infine si intende valorizzare maggiormente il centro per la Creatività Cecilia, contenitore culturale di estrema importanza per il nostro territorio e non solo, attraverso un modello gestionale che includa maggiormente le realtà territoriali e che diventi il fulcro culturale cittadino. Inoltre, al fine di rendere maggiormente fruibile la struttura, sono stati eseguiti interventi di efficientamento energetico della stessa e di adeguamento alla normativa antincendio.

Sarà predisposto un progetto per la realizzazione di un laboratorio creativo digitale che possa attrarre i giovani titesi e del comprensorio al fine di sviluppare, attraverso percorsi di formazione e l'utilizzo delle strumentazioni digitali e innovativi di cui sarà dotato il Cecilia, il loro potenziale creativo ed espressivo.

Inoltre, insieme ai comuni di Satriano di Lucania e Picerno, a valere su un bando Gal, è stata presentato progetto di realizzazione di una stagione teatrale all'interno del Centro per la creatività Cecilia.

Si proseguirà nella valorizzazione de "I Fuochi di San Giuseppe" e dei "Riti Mariani", iniziative che trovano e hanno trovato in questi anni occasioni di finanziamento regionale, e di tutte le attività culturali miranti alla riqualificazione e valorizzazione del centro storico e dei prodotti tipici titesi ("Centro in tavola", marchi De. Co. e Garantito).

Sono in corso di definizione ulteriori progettualità a valere su avvisi con risorse PNRR.

Investimenti previsti: Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche.

Missione: 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Responsabile del SETTORE 1°

**SERVIZIO AFFARI GENERALI- COMMERCIO- SERVIZI ALLE
PERSONE- UFFICIO DEL PERSONALE-ANAGRAFE - STATO CIVILE**

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive; le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, ecc.)

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.

Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani.

Programmi della Missione:

06.01 - Sport e tempo libero

Obiettivi strategici:

L'intento è quello di elevare la qualità dell'offerta culturale, utilizzando in maniera intelligente il proprio tempo e imparando a conoscere il proprio territorio.

Intercettare una domanda latente proveniente dal mondo giovanile è un obiettivo dell'amministrazione, promuovendo iniziative che stimolino i diversi linguaggi artistici e individuando spazi di aggregazione dedicati alla creatività giovanile per un rinnovo culturale del territorio (realizzazione di piccoli quartieri culturali), anche coraggioso, e modalità che possano farli sentire parte di un progetto di comunità (favorire il rapporto di fiducia giovani- istituzioni), ma che allo stesso tempo valorizzi la loro autonomia. Con questo intento, sono stati promossi, grazie alla collaborazione dei comitati di quartiere, interventi di riqualificazione di alcune aree del nostro paese, consentendo ai giovani di esprimersi e responsabilizzandoli al rispetto dei loro luoghi di aggregazione.

E' stato realizzato l'intervento a valere sul Fondo infrastrutture sociali, che ha visto la riqualificazione di Piazzetta Padre Pio, Villetta Sodegerio da Tito, Villa Europa e l'integrazione di attrezzature dedicate al relax e al fitness nell'area di Parco Benessere e in Piazza Nassirya. Tali attrezzature, inoltre, verranno ulteriormente implementate grazie a un finanziamento destinato all'acquisto di arredi da parte del Ministero dello Sport.

Inoltre, sono in fase di completamento gli interventi di riqualificazione dell'area del Parco giochi di via San Vito, mentre sono in fase di programmazione quelli di riqualificazione dell'area esterna della palestra di via Convento.

Tutto ciò passa anche da un coinvolgimento della comunità locale, tanto che il Comune di Tito ha approvato il regolamento Beni Comuni volto a responsabilizzare la popolazione al rispetto del bene comune. Prima dell'inizio della pandemia, è stata avviata una collaborazione con il CSV di Basilicata che, attraverso una serie di attività laboratoriali, ha avviato un processo partecipato di riqualificazione e ripensamento degli spazi cittadini.

Un progetto di comunità, questo, che passa anche attraverso la pratica sportiva. L'Amministrazione comunale intende promuovere tutte le pratiche sportive e la loro funzione educativa, cercando di sostenere le varie attività svolte dalle associazioni sportive, la promozione di discipline sportive diversificate e rivolte a varie fasce d'età.

Per fare ciò, attenzione rilevante verrà data al turismo sportivo, prevedendo interscambi tra le realtà sportive locali e quelle regionali- extra regionali, e alle strutture sportive: l'adeguamento di quelle già esistenti e il coinvolgimento di capitali privati nella gestione delle stesse, limitando il vincolo delle risorse pubbliche, saranno obiettivi dell'azione amministrativa. Infine, incentivazione di tutte le iniziative legate al "tempo libero" che possono rendere il nostro territorio più attraente.

A tal fine, sono stati effettuati interventi di miglioramento delle strutture sportive: realizzazione del manto in erbetta sintetica presso lo stadio comunale "A. Mancinelli", sistemazione dell'area esterna presso la palestra coperta di Santa Venere e installazione di tribune all'interno della stessa. Inoltre, nell'anno 2017 si è provveduto all'affidamento a un gestore privato della struttura sportiva. Sono stati completati anche i lavori di riqualificazione dei campi siti in località Madonna delle Grazie, attraverso la realizzazione di un campo multidisciplinare (mini volley, mini basket e mini calcio) e di un campo di calcio a 5 in erbetta sintetica. La struttura, tramite una procedura ad evidenza pubblica, è stata data in gestione a un soggetto privato al fine di rendere migliore la fruibilità della stessa.

A completamento del predetto intervento, grazie a un finanziamento a valere sul bando regionale "Infrastrutture verdi", sono in corso di realizzazione i lavori di realizzazione del primo e del secondo stralcio del Parco Fluviale in località Madonna delle Grazie e lungo il fiume Noce, in modo da completare il percorso di vocazione naturalistica e sportiva dell'area suddetta.

In tema di impiantistica sportiva, il Comune di Tito è risultato beneficiario del finanziamento a valere sul bando "Sport e periferie" presentando un intervento di efficientamento energetico della palestra del Centro Sportivo Città di Tito il cui intervento è in corso di completamento. Inoltre su Tito Scalo è stato realizzato un campo di calcio a cinque in erba sintetica in via E. De Nicola nell'area pip.

Tante le iniziative in questo campo, attraverso la promozione della pratica calcistica ma anche della pallavolo e di altri sport. Infatti è intenzione dell'amministrazione ampliare l'offerta delle discipline sportive praticabili negli impianti sportivi presenti sul territorio attraverso l'introduzione della Pallacanestro e della Pallamano. E' inoltre intenzione dell'amministrazione comunale realizzare una piscina aquarium nell'area del parco benessere.

Le iniziative dedicate al tempo libero sono racchiuse in due contenitori annuali "Tito Bianca Stagione" e "Tito Bella Stagione".

Investimenti previsti:

Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche.

Missione: 07

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Responsabile del SETTORE 3°- 4°

LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA - EDILIZIA

- **AMBIENTE** **PATRIMONIO-MANUTENZIONI-**

TERRITORIO

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, a beneficio della collettività; per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana; per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali).

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico- popolare; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale.

Programmi della Missione:

- 8.1 - Urbanistica e assetto del territorio
- 8.2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Obiettivi strategici:

1. L' Pianificazione territoriale

- Miglioramento delle condizioni di vivibilità della città e dello scalo.

- Analisi e promozione dell'efficientamento/miglioramento delle connessioni tra Tito capoluogo, lo scalo ferroviario e Potenza.
- Ridefinizione, d'intesa con la città capoluogo di regione e coi comuni limitrofi, della pianificazione di area vasta sul modello del Piano Strutturale Metropolitan di concerto con i comuni dell'hinterland potentino.
- Definizione e approvazione progetti di Rigenerazione Urbana.

L'Amministrazione, alla luce dello screening sullo stato di attuazione delle previsioni contenute nel Regolamento Urbanistico realizzato finora, ha approvato una variante al R.U. volta a rappresentare più efficacemente l'attuale tendenza di espansione edificatoria e le mutate condizioni economiche garantendo, nel contempo, un contenuto del consumo del suolo e il rispetto delle indicazioni della Regione Basilicata.

Il Comune di Tito è tra i primi Comuni della Basilicata ad aver adottato nel 2016 il Piano di Protezione Civile. L'Amministrazione ritiene fondamentale che tale strumento sia adeguatamente aggiornato per garantire la sua efficacia dal momento che, in situazioni di emergenza, è necessario conoscere puntualmente e precisamente chi sono i soggetti dell'azione di protezione civile, quali sono i recapiti, le mansioni e le azioni da adottare nelle differenti fasi. L'emergenza epidemiologica da COVID-19 che ha colpito la comunità mondiale nel 2020 ha ulteriormente evidenziato l'importanza di poter disporre di strumenti chiari, aggiornati, sperimentati non solo per velocizzare le scelte dei decisori ma anche per garantire il successo degli interventi che si decide di mettere in campo. Nei primi mesi del 2021 si è proceduto all'aggiornamento del Piano.

Relativamente al miglioramento delle condizioni di vivibilità, l'Amministrazione intende continuare nell'azione di acquisizione delle aree destinate agli standard urbanistici di lottizzazioni più o meno recenti già avviata tre anni fa. Intende, altresì proseguire nell'attività di riqualificazione del centro abitato individuando aree pubbliche o private da destinare a servizi per gli abitanti (verde, parcheggi, ecc..). Questo anche perché si ritiene che la riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo presente vadano privilegiate rispetto all'utilizzo di nuove risorse territoriali. È intenzione dell'amministrazione dotarsi di un Piano di Rigenerazione Urbana attraverso il quale favorire il recupero di aree da destinare all'incremento degli standard urbanistici in particolare nel centro storico, incentivando il ricorso alla demolizione e ricostruzione dei comparti ex L.219.

A tal proposito si intende completare la riqualificazione di via De Gasperi già avviata nel 2018 con la realizzazione della pista ciclo-pedonale nell'area degradata che, dopo il sisma del 1980, ha accolto le strutture prefabbricate in cui hanno trovato ricovero diverse famiglie titesi. Il completamento riguarderà, nello specifico, la realizzazione del primo stralcio e del secondo stralcio del progetto cosiddetto "Parco fluviale".

Per il miglioramento delle connessioni Tito-Tito scalo-Potenza, l'Ente è stato negli ultimi tre anni impegnato nelle attività di supporto e verifica al Piano di Bacino Unico Regionale del Trasporto Pubblico Locale in corso di redazione da parte della Regione Basilicata, che ha previsto tra l'altro l'istituzione di una linea suburbana Tito - Potenza andata e ritorno. Per l'avvio del servizio di trasporto pubblico locale si è in attesa che la Regione Basilicata espleti la gara per l'affidamento dei servizi previsti dal nuovo TPL.

In ultimo, il territorio comunale di Tito costituisce probabilmente una delle dotazioni più preziose nell'ambito del Piano Strutturale Metropolitan, per la sua collocazione strategica di cerniera tra il sistema del potentino e sub sistemi di vitale importanza per

le prospettive di sviluppo dell'ambito oggetto di pianificazione (area del Melandro, Val d'Agri, Vallo di Diano, area del Platano, comprensorio montano di Sellata Volturino), per la sua dotazione di risorse di tipo naturalistico (ambiti ad alta valenza naturalistica, boschi, sorgenti, acque termali), di tipo paesistico e storico culturale (aree archeologiche di Torre di Satriano, centro storico) nonché per le caratteristiche della infrastrutturazione e per l'articolazione delle aree produttive.

2. Patrimonio e Opere Pubbliche

- Interventi di efficientamento energetico e contenimento dei consumi energetici sull'intero patrimonio comunale.
- Miglioramento sismico ed ampliamento degli edifici scolastici.

Uno dei temi prioritari per questa Amministrazione è quello dell'edilizia scolastica, infatti si è intervenuti sul miglioramento sismico della scuola dell'infanzia di Tito Scalo ed è stata realizzata la nuova scuola dell'infanzia "G. Rodari". Inoltre, è stato ultimato l'intervento di miglioramento sismico sulla scuola media "G. Pascoli" e sono in fase di ultimazione gli interventi di efficientamento energetico sul medesimo plesso ed è stata completata la realizzazione del nuovo plesso scolastico della scuola primaria di Tito Scalo.

Inoltre, è stato sottoscritto il contratto con l'impresa aggiudicataria e nel corso del 2023 saranno avviati i lavori relativi al progetto di adeguamento sismico del plesso scolastico "F. Cafarelli" in via Umberto I. Sono stati realizzati, inoltre, dei lavori per rifunzionalizzare alcuni spazi della scuola Rodari al fine di garantire un ulteriore spazio didattico.

Saranno inoltre avviati nel corso del 2023 i lavori per la realizzazione della sezione primavera presso il plesso scolastico della scuola dell'infanzia di Tito Scalo.

Inoltre, sono in corso di completamento i lavori per la realizzazione di un centro cottura unico a servizio di tutti i plessi scolastici che usufruiscono del servizio di refezione scolastica.

E' stata ammessa a finanziamento, a valere su ulteriore bando promosso dal Ministero dell'Istruzione, con fondi PNRR, anche la proposta progettuale per la realizzazione di una palestra scolastica a servizio delle scuole dell'infanzia e primaria di Tito Scalo. Nel corso del 2023 saranno consegnati e avviati i lavori per la realizzazione dell'opera.

Nel corso del 2023 saranno realizzati inoltre gli interventi di efficientamento energetico sul palazzo municipale.

Un altro obiettivo di questa amministrazione comunale è lo sviluppo della pratica sportiva nella comunità titeese con la valorizzazione degli impianti sportivi esistenti e con la realizzazione di nuovi. Il Comune di Tito ha partecipato al bando " Più Sport" candidando un progetto per l'efficientamento energetico del campo sportivo "Alfredo Mancinelli". Per migliorare la qualità urbana di Tito Scalo è stato riqualificato il piazzale ferroviario (Piazza della Repubblica), compresa l'area antistante al plesso scolastico, acquisita al patrimonio comunale unitamente alle aree su cui sorgerà la palestra scolastica a servizio della scuola primaria e dell'infanzia di Tito Scalo. L' amministrazione comunale si è dotato di un progetto per la sistemazione dell'area esterna ai due plessi scolastici. E' in itinere un'attività più ampia di rigenerazione urbana in quest'area, così come previsto nella variante al RU del Comune di Tito. Inoltre al fine di ricucire il tessuto urbano di Tito Scalo, l'amministrazione comunale di Tito sta proseguendo la collaborazione con Rete ferroviaria italiana, ai sensi dell'accordo stipulato con Regione Basilicata ed ANAS,

nell'attività di soppressione dei passaggi a livello ferroviario di Tito Scalo con lo scopo di realizzare due sottovia veicolari e pedonali, uno sotto la rete ferroviaria e l'altro sotto il raccordo autostradale Potenza-Sicignano. A tal proposito è stata affidata da RFI la progettazione esecutiva del sottovia ferroviario.

A seguito di finanziamento regionale, nella zona di c.da S.Loya sono stati realizzati gli interventi di potenziamento della rete di pubblica illuminazione sul tratto viario della SP 94 nella zona dei servizi territoriali.

Per ottimizzare il servizio idrico a Tito Scalo sull'asse della SP 94, da parte della Regione Basilicata sono in fase di realizzazione i lavori di potenziamento della rete idrica a servizio delle aree produttive site in contrada Santa Loya (compreso il plesso sportivo dove è situata la piscina), finanziato con 3.500.000 euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc) 2014-2020. Inoltre, sempre in quest'area, d'intesa con il gestore Acquedotto Lucano e con Egrib, sono in corso di esecuzione i lavori di potenziamento della rete fognaria a servizio del complesso sportivo Santa Loya e delle aree residenziali limitrofe.

Importante tassello è anche la riqualificazione di Piazza del Seggio e delle aree circostanti, per la quale è stato avviato un percorso di coinvolgimento attivo della popolazione attraverso un laboratorio di urbanistica partecipata promosso dal Comune di Tito, in collaborazione con l'associazione Paesaggi Meridiani, e la realizzazione del progetto di riqualificazione. Nel corso del 2023 sarà approvato il progetto esecutivo di riqualificazione di Piazza del Seggio e saranno avviate le procedure di gara per l'affidamento dei lavori.

Il progetto di riqualificazione di Piazza del Seggio, insieme a quello della Casa Cantoniera, del secondo stralcio di completamento del Parco Fluviale e del completamento della pista ciclabile in via De Gasperi, rientra in un progetto più ampio relativo ad un programma di Rigenerazione Urbana, su cui si stanno concentrando alcune risorse del PNRR. A tal proposito si sta lavorando alla redazione di un progetto di rigenerazione urbana che riguarda tutta l'area del centro storico di Tito, mentre è stato predisposto e candidato apposito progetto a valere su un avviso ministeriale sempre finalizzato alla rigenerazione urbana, insieme ai comuni di Satriano di Lucania e Picerno.

Inoltre, a valere sul bando pubblicato da "Sviluppo Basilicata nord Occidentale" finalizzato alla presentazione di un progetto pilota per l'assegnazione di risorse residue dei patti territoriali ai sensi dell'art.3 comma 1 del decreto del 30 novembre 2020 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Economia e della Finanza, è stato finanziato il progetto di valorizzazione, rifunzionalizzazione e riuso in ambito turistico della Casa Cantoniera.

Infine, nel corso del 2023 sarà realizzato il progetto di riqualificazione dell'area in via Convento occupata dall'ex palestra.

Investimenti previsti:

Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche.

Missione: 08

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Responsabile del SETTORE 3°-4°

LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA - EDILIZIA

- AMBIENTE PATRIMONIO-

MANUTENZIONI- TERRITORIO

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per gli studi geologici, geomorfologici ed idraulici destinati a supportare gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa).

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano.

Comprende le spese per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati.

Amministrazione e funzionamento della rete di smaltimento delle acque piovane.

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione

naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.

Programmi della Missione:

- 9.1 - Difesa del suolo
- 9.2 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale
- 9.3 - Rifiuti
- 9.4 - Servizio Idrico Integrato
- 9.5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 9.6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 9.7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni
- 9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Obiettivi strategici:

Ambiente

Il territorio comunale è caratterizzato da numerosi siti di interesse naturalistico - ambientale (i boschi, le sorgenti, il torrente Noce, ecc.) che vanno conosciuti, tutelati e valorizzati. Tuttavia, viviamo in un contesto non avulso da situazioni di degrado ed emergenza ambientale (per esempio il Sito di Interesse Nazionale o la discarica Aia de' Monaci) che abbiamo l'obbligo di considerare fra le priorità di interesse per individuare processi di mitigazione e/o superamento dell'emergenza.

Tra gli obiettivi strategici rientrano:

A) Il recupero e la riqualificazione del Torrente Noce e dell'area limitrofa attraverso:

- Il completamento della riqualificazione del Parco del Benessere attraverso la realizzazione di una piscina/solarium all'interno dello stesso;
- la realizzazione del parco fluviale attraverso la realizzazione degli starlci 1 e 2, già in corso di esecuzione, e la realizzazione dello stralcio 3 che completa l'anello di collegamento delle piste ciclabili al parco benessere.
- realizzazione di camminamenti lungo lo sponde del fiume a seguito dei lavori di messa in sicurezza dell'asta fluviale.
- esecuzione degli interventi per la riqualificazione dell'asta fluviale del torrente Noce finanziati per un importo di circa 990.000,00 euro, per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area fondovalle attraversata dalla fiumara di Tito, su una progettazione totale di circa 8.000.000,00 euro.

- la valorizzazione dell'antica tradizione orticola lungo le sponde del torrente Noce. Questo non solo attraverso le azioni messe in campo con il progetto di Ecomuseo ma, anche con il supporto tecnico dell'Ente agli ortolani riuniti nell'associazione Ricrea ai fini dell'autorizzazione di concessione di derivazione delle acque pubbliche dal torrente Noce da destinarsi all'irrigazione degli orti;
- la variante al RU che ha tenuto conto del mantenimento della vocazione orticola nell'area di fondovalle;
- il miglioramento della qualità delle acque del corpo idrico attraverso l'individuazione delle criticità dello smaltimento e della depurazione dei reflui, la promozione di progetti tesi a migliorare l'attuale sistema di raccolta e smaltimento dei reflui e il supporto ad Acquedotto Lucano nella fase di redazione del progetto di adeguamento del depuratore esistente, di cui si prevede l'avvio dei lavori nel corso del 2023 da parte del soggetto attuatore.
- E' in corso di esecuzione la realizzazione della progettazione per gli interventi di separazione delle acque bianche da quelle nere sul territorio di Tito il cui soggetto attuatore è Acquedotto Lucano.

B) DIFESA DEL SUOLO

- Realizzazione degli interventi prioritari per il consolidamento di Fosso Sant'Antonio.
- Realizzazione degli interventi per il consolidamento dell'area di Via Nuova/Via Nuvolese interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico curati dal Commissario al rischio idrogeologico della Basilicata.
- Definire le progettazioni per la messa in sicurezza del territorio con riferimento particolare a Fosso Sant'Antonio e Fosso Fontanelle e mitigazione del rischio idrogeologico dell'areale di Via Umberto I

Su delega del commissario straordinario, è stato finanziato l'importo di 1.000.000,00 € per la realizzazione di interventi prioritari per il consolidamento del Fosso stesso. Tali interventi di consolidamento sono stati ultimati.

Sono in corso di esecuzione i lavori per la messa in sicurezza e riqualificazione del primo stralcio torrente Noce e del consolidamento della viabilità rurale, entrambi gli interventi per un importo ciascuno pari a circa 1 Meuro.

Sono stati già candidati a finanziamento i lavori per il consolidamento delle strade dissestate in località Frascete e Tora e nel corso del 2023 sarà candidato a finanziamento un progetto di fattibilità tecnico economica per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in un'area nel centro abitato di Tito.

Inoltre, nel corso del 2023 saranno avviati i lavori per gli interventi di messa in sicurezza di Via Paschiere.

B) Il monitoraggio della qualità ambientale

L'Amministrazione ha da sempre favorito forme di collaborazione con gli enti preposti alla tutela e al controllo dell'ambiente e con i centri di ricerca a vocazione ambientale finalizzate a studiare e a realizzare un sistema di monitoraggio delle matrici ambientali acqua, aria e suolo. Questo al fine di ottenere un utile supporto per gestire i possibili impatti negativi delle criticità ambientali presenti nel territorio comunale. A tal proposito, l'Ente è stato impegnato nelle attività di collaborazione e supporto al Programma Sperimentale Simbiosi-Protocollo di intesa tra il Comune di Potenza, il Comune di Tito e il CGIAM che prevede la realizzazione di attività di ricognizione, studio e ricerca applicata propedeutiche alla sperimentazione, definizione ed attuazione di interventi di recupero ambientale con tecniche avanzate indirizzate al recupero di suoli contaminati e lo sviluppo di modelli ed indicatori per il monitoraggio ambientale.

Un altro importante impegno dell'Amministrazione è la volontà di voler avviare un'attività scientifica che mira ad analizzare il rischio per la salute della popolazione residente in prossimità del SIN TITO ricercando eventuali connessioni tra patologie e condizioni ambientali tipiche dei siti contaminati. Tale progetto, inserito nel piano nazionale per gli investimenti complementari "salute, ambiente, biodiversità e clima" prevede la messa a punto e valutazione di efficacia di interventi di prevenzione primaria e secondaria per ridurre l'impatto sanitario delle patologie attribuibili all'ambiente e le disuguaglianze sociali. È obiettivo

dell'amministrazione comunale favorire la realizzazione della attività di indagine epidemiologica all'interno della nuova progettualità regionale definita "LUCAS" curata ad Arpab e dipartimento regionale all'ambiente.

Inoltre d'intesa con Arpab e Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, sono in corso le attività di monitoraggio della qualità dell'aria, con particolare riferimento al territorio di Tito Scalo e con particolare attenzione agli odori molesti. A tal proposito è impegno di Arpab implementare la rete di monitoraggio regionale con l'installazione nella zona industriale di Tito di centraline fisse per l'analisi ed il monitoraggio della qualità dell'aria.

C) Il miglioramento del servizio e delle performance di raccolta differenziata.

Sebbene la raccolta differenziata porta a porta sia già una realtà consolidata da anni nel nostro Comune, si intende promuovere pratiche di raccolta volte a migliorare ulteriormente le prestazioni ed introdurre il sistema di tariffazione puntuale. L'Ente, da gennaio 2021 ha avviato il nuovo servizio per la gestione dei rifiuti urbani che prevede, su indicazione dell'Amministrazione, un miglioramento dell'attuale servizio, specie in riferimento allo spazzamento delle strade urbane e pubbliche, alla garanzia di periodici controlli di qualità, alla promozione di attività di educazione ambientale, alla sperimentazione di modelli innovativi di gestione quali la tariffazione puntuale, alla promozione di sistemi di incentivazione all'autocompostaggio.

L'amministrazione ha realizzato sul territorio comunale un centro di raccolta del rifiuto che, da un lato possa favorire una riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera in conseguenza della riduzione della frequenza di trasporto delle frazioni di rifiuto dal Comune ai centri di recupero e/smaltimento e dall'altro, possa incrementare i servizi per il cittadino (conferimento dei rifiuti fuori dal calendario di raccolta, conferimento di sfalci di giardino, ...). In merito, è stato predisposto apposito regolamento per il conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini al centro di raccolta prevedendo anche delle agevolazioni tariffarie.

Inoltre, sono state avviate le procedure di gara per l'aggiudicazione del servizio di raccolta rifiuti per i prossimi 5 anni e sono state inserite nel disciplinare alcune migliorie per garantire una corretta esecuzione del servizio, in particolare per le utenze non domestiche, ed è stata prevista la figura del direttore di esecuzione del contratto al fine di monitorare e controllare il rispetto del capitolato di gara e del servizio.

D) La pianificazione energetica

La realizzazione del monitoraggio del PAES (Piano d'Azione per l'energia sostenibile) ha reso necessaria rivedere gli obiettivi energetici locali, in termini di educazione al risparmio energetico, efficienza, riqualificazione energetica del patrimonio edilizio e sviluppo delle fonti rinnovabili, e ricercare soluzioni energetiche in linea con lo sviluppo territoriale che siano fortemente integrate con le politiche a scala regionale e quelle a livello nazionale ed europeo.

L'Amministrazione, inoltre, ha avviato una fase conoscitiva pubblica mediante una manifestazione di disponibilità e interesse nella realizzazione di iniziative nel settore energetico rinnovabile, volte più in generale a favorire processi che alimentino la cosiddetta economia circolare, al fine di elaborare una Strategia inerente la "Green Communities - Smart City" della Città di Tito.

A tal proposito, a seguito della Delibera di Giunta n. 16/2021, il Comune di Tito ha inteso promuovere un'indagine conoscitiva pubblica e dell'interesse delle utenze private e pubbliche presenti sul territorio comunale si è costituita la prima Comunità Energetica Rinnovabile, favorendo così la costruzione di una infrastruttura tecnologica abilitante distribuita, che potrà essere efficacemente utilizzata anche per beneficiare degli ulteriori incentivi statali. È stata, così, realizzata un'associazione per la realizzazione della prima comunità energetica rinnovabile e si proseguirà nella realizzazione degli impianti fotovoltaici di proprietà comunale che entreranno anche a far parte della comunità energetica al fine di contrastare la povertà energetica. Inoltre, si stanno valutando interventi di efficientamento energetico della rete di illuminazione pubblica, attraverso partenariati pubblico-privato. Infine, si proseguirà nell'estensione della rete di illuminazione pubblica nelle aree rurali e periurbane della città, tramite l'installazione di lampioni fotovoltaici.

E) Verso una città più resiliente

A seguito dell'approvazione del Piano di Protezione Civile si intende favorire la collaborazione con le associazioni di protezione civile presenti sul territorio comunale per investire sulla sicurezza, diffondere la cultura della prevenzione per ridurre i danni ed i rischi e assicurarsi che le informazioni e i piani per la resilienza della città siano facilmente disponibili al pubblico e condivisi con loro.

Si ritiene utile introdurre negli strumenti di pianificazione e nei relativi regolamenti indicazioni che mirano ad aumentare la resilienza e favorire durante le fasi di progettazione delle opere pubbliche, interventi che favoriscano la resilienza. Pertanto, per quel che concerne le attività di programmazione-pianificazione, la variante al R.U. approvata garantisce il rispetto dei principi di resilienza. Per quel che concerne, invece, gli interventi sul territorio volti a aumentare il livello di resilienza, l'Ente già dal 2014 ha redatto progetti di mitigazione del rischio idrogeologico che ha sottoposto a richiesta di finanziamento e che riguardano, ad esempio, il fosso Sant'Antonio e le sponde del Fiume Noce. Di tali progetti l'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico in corrispondenza della Pineta di Tito realizzato nel 2019 sarà completato nel corso del 2023 con un intervento aggiuntivo consentendo di mettere finalmente in sicurezza la parete rocciosa in sponda sinistra del fiume che da anni minaccia l'area di fondovalle del paese. Altri interventi si rendono necessari per la messa in sicurezza dell'intera asta fluviale.

F) Valorizzazione del patrimonio boschivo

Questo attraverso l'attuazione delle misure previste nel piano di assestamento forestale, l'attivazione di processi virtuosi per l'utilizzo di biomasse provenienti da filiere bioenergetiche locali, la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità montana, la difesa del suolo e la tutela idrogeologica del territorio.

E' stato firmato il contratto con l'impresa aggiudicataria per l'affidamento della gestione del patrimonio boschivo.

La realizzazione del Piano di Assestamento Forestale consentirà all'ente di acquisire i crediti di Carbonio e di contribuire alla gestione ecosostenibile della risorsa forestale, in piena collaborazione con l'Università degli studi della Basilicata.

G) Ripristino ambientale della discarica in località Aia de' Monaci

La discarica per il conferimento di rifiuti solidi urbani chiusa da anni rappresenta per la comunità titese una criticità ambientale e l'iter di ripristino ambientale è in fase di avvio considerato il finanziamento assentito al Comune, pertanto è obiettivo della amministrazione comunale completare le attività di caratterizzazione, messa in

sicurezza, ripristino ambientale e chiusura entro il 2023. L'Amministrazione, ritenendo prioritaria la tutela della salute pubblica, è fortemente intenzionata a proseguire negli interventi in sostituzione e in danno al soggetto responsabile inadempiente anche in relazione all'attività di gestione post chiusura del sito.

H) Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale

La valorizzazione del patrimonio ambientale rappresenta un tema di grande interesse per l'Amministrazione. Pertanto, si intende sostenere iniziative e progetti finalizzati al recupero e alla valorizzazione di elementi, scenari e tradizioni connesse alle risorse ambientali presenti sul territorio comunale tra cui, per esempio, i sentieri boschivi, l'irrigazione degli orti di fondovalle mediante l'antica rete di canali a cielo aperto, gli alberi "padri", ecc.

Relativamente al mantenimento dell'antica tradizione orticola titea, un importante risultato è stato raggiunto dall'Ente in collaborazione con gli ortolani e l'associazione Ricrea a vocazione ambientale e culturale. Si tratta del parere favorevole alla concessione trentennale di derivazione di acque pubbliche dal torrente Noce per irrigare gli orti di fondovalle che consente di mantenere e di tramandare l'antica pratica della "Duvada", ossia della costruzione dello sbarramento temporaneo nel fiume per canalizzare le sue acque nell'antica rete di canali a superficie libera.

I) Riquilificazione ambientale e produttiva dell'area industriale di Tito

Verifica sugli avanzamenti dei progetti di bonifica dell'area sin curati da regione e ministero dell'Ambiente;

Intercettare le opportunità derivanti dal Piano Nazionale di Resilienza e Ripartenza (PNRR) e dalla programmazione regionale e comunitaria indirizzate in particolare alla riconversione e riquilificazione delle aree produttive in chiave sostenibile ;

Monitorare gli avanzamenti della Zona Economica Speciale nell'area industriale di Tito al fine di promuovere sistemi di incentivazione degli investimenti produttivi e di detassazione per le imprese locali e collaborare con l'ufficio del commissario Zes Jonica per avanzare nella realizzazione del progetto di infrastrutturazione della Zes di Tito, finanziato per un importo di 20 Meuro con risorse PNRR il cui soggetto attuatore è il Commissario ZES.

Il Comune di Tito, inoltre, è partner del progetto "Green Digital Hub Basilicata", promosso dal Cnrr Basilicata e finalizzato alla creazione di ecosistemi innovativi nella zona industriale di Tito. Tale progetto, risultato ammesso a finanziamento per un importo di 50 Meuro, vedrà coinvolta, previa bonifica, anche l'area dell'ex Liquichimica.

Realizzazione degli interventi di miglioramento energetico dell'area produttiva servizi territoriali

Investimenti previsti: Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche

Missione: 09

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Responsabile del SETTORE 3°- 4°

LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA - EDILIZIA

- AMBIENTE PATRIMONIO-

MANUTENZIONI- TERRITORIO

Descrizione della missione

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto.

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano.

Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano. Comprende i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie; le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano; le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico; le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Programmi della Missione:

10.02 - Trasporto pubblico locale

10.4 - Altre modalità di trasporto

10.5 - Viabilità e infrastrutture stradali

Obiettivi strategici:

Qualità urbana

La qualità dell'ambiente urbano dipende da un complesso di fattori spaziali, funzionali, sociali e culturali e, pertanto, la difesa della qualità urbana dipende non solo dalle scelte che riguardano l'urbanistica e le discipline ad essa apparentemente più vicine ma anche dagli indirizzi che l'amministrazione darà in tutti gli altri ambiti di intervento (ambientale, sociale, di sviluppo economico). Pertanto, ad integrazione degli obiettivi programmatici già trattati nei capitoli specifici, l'Amministrazione intende combattere il degrado, tutelare il centro urbano e migliorare la sicurezza dei cittadini. È intenzione dell'amministrazione comunale dotarsi nel corso del 2023 di un piano di rigenerazione Urbana, e/o di un parco progetti, attraverso il quale aumentare la dotazione degli spazi pubblici e incrementare gli standard urbanistici in particolare del centro storico promuovendo un'azione di rivitalizzazione e migliore accessibilità e vivibilità dello stesso, a beneficio della qualità urbana complessiva del centro abitato di Tito, anche attraverso l'acquisizione e demolizione di comparti ex 219 che versano in stato di insicurezza e abbandono .

Migliorare la sicurezza negli spazi pubblici.

Gli spazi pubblici sono di tutti e ciascun ne può godere nel rispetto delle regole che vengono dettate per tutelare il bene e i cittadini. L'Amministrazione vuole che la fruizione di questi spazi avvenga in sicurezza e nell'incolumità di tutti con un'attenzione particolare a quella dei bambini. Si Intende, pertanto, migliorare la sorveglianza di tali spazi utilizzando le risorse umane a disposizione, i volontari e anche predisponendo sistemi di videosorveglianza. Il Comune di Tito risulta tra i primi ammessi ma non finanziata per esaurimento delle risorse disponibili, al bando del Ministero dell'interno relativo alla realizzazione di sistemi di videosorveglianza. Si attende eventuali ripescaggi a seguito di revoca o rinuncia da parte di soggetti meglio posizionati in graduatoria.

Si è in attesa di sottoscrivere il protocollo d'intesa con la Prefettura di Potenza per la realizzazione delle zone a controllo di vicinato.

Migliorare la viabilità.

L'Amministrazione ritiene che il miglioramento sia delle connessioni tra il centro urbano principale e quello sviluppatosi nell'intorno dello scalo ferroviario che delle connessioni tra tali centri urbani con l'area commerciale/produttiva e di servizi e con il capoluogo possa contribuire alla elevazione della qualità della vita di quanti scelgono di vivere a Tito. Pertanto, intende, promuovere ogni iniziativa utile affinché la Regione Basilicata nei tempi stabiliti istituisca così come previsto dal Piano di Bacino dei Trasporti la linea suburbana di collegamento tra Tito-Tito Scalo-Potenza andata e ritorno.

L'Amministrazione intende altresì migliorare la sicurezza degli automobilisti, eliminare le barriere architettoniche ancora presenti, promuovere interventi volti a superare le criticità della viabilità di via S. Pertini, attraverso l'approvazione del progetto definitivo/esecutivo redatto da Anas, finanziato per un importo di circa 15 meuro, per la messa in sicurezza della traversa comunale di collegamento con il raccordo autostradale e la variante Tito Brienza) e collaborare con Provincia di Potenza, ANAS, RFI e ASI per individuare e definire strategie di miglioramento della viabilità di competenza sovracomunale. Inoltre per migliorare il collegamento tra l'area industriale, il centro abitato di Tito Scalo e la SP94, il comune di Tito insieme alla Regione Basilicata, Anas ed Rfi ha sottoscritto un protocollo di intesa, con la finalità di realizzare due sottovia veicolare e pedonali nei pressi della stazione ferroviaria e del raccordo Potenza-Sicignano. A tal proposito è stata affidata da parte di RFI la progettazione esecutiva dell'intervento.

Sono in corso di realizzazione gli interventi già finanziati per il miglioramento della viabilità rurale comunale a contrada Grutto, contrada Carlone e contrada Scarroni e nel corso del 2023 si procederà ad indire la gara per i lavori di miglioramento della viabilità in località Sciancone, Mamma Rosa, Pisciole.

Investimenti previsti: Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche

Missione: 10 SOCCORSO CIVILE

Responsabile del SETTORE 3°-4°

LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA - EDILIZIA

- AMBIENTE PATRIMONIO-

MANUTENZIONI- TERRITORIO

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, ecc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile; le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse.

Programmi della Missione:

11.1 - Sistema di Protezione Civile

11.2 - Interventi a seguito di calamità naturali

Obiettivi strategici:

L'amministrazione intende continuare ad aggiornare il Piano Comunale di Protezione Civile per garantire una efficiente gestione dei rischi naturali favorendo la collaborazione con i gruppi di volontariato che operano nel settore e che possono farsi promotori anche della formazione e dell'informazione ai cittadini. Si intende infine garantire la presenza in bilancio di un'apposita voce di spesa destinata ad interventi riguardanti la protezione civile e per l'implementazione di applicazioni informatiche.

Investimenti previsti: Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche

Missione-11- DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Responsabile del SETTORE 1°

SERVIZIO AFFARI GENERALI- COMMERCIO- SERVIZI ALLE PERSONE- UFFICIO DEL PERSONALE

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi in favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito; le spese per indennità a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie mono - genitore o con figli disabili; le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali. Comprende: le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito; le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili; le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la

partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese per indennità a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione.

Comprende le spese per interventi di finanza etica e di micro-credito alle famiglie. Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa.

Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale.

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile.

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri.

Programmi della Missione:

- 12.1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 12.2 - Interventi per la disabilità
- 12.3 - Interventi per gli anziani
- 12.4 - Interventi per soggetti a rischio di elusione sociale
- 12.5 - Interventi per le famiglie
- 12.6 - Interventi per il diritto alla casa
- 12.7 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- 12.8 - Cooperazione e associazionismo
- 12.9 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Obiettivi strategici:

In linea con i principi costituzionali, (artt.2 e 38) e con i principi delineati dall'art.128 del dlgs112/98 il sistema di interventi e servizi ideati da questa Amministrazione per il suo mandato 2019/2024 non può prescindere da politiche attive a favore e a sostegno delle persone in stato di bisogno, sprovviste di mezzi necessari per vivere, a prescindere dal fatto che siano cittadini o stranieri e rimuovere o ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-fisiche o sociali. A ciò si perverrà con atti di programmazione e pianificazione al fine di individuare, di anno in anno, gli strumenti e le azioni da raccordare con il governo nazionale e locale (Regione e Unioni di Comuni), per i risultati da conseguire.

Questa Amministrazione vuole inoltre promuovere condizioni di benessere e inclusione sociale delle persone, delle famiglie e della comunità, per elevare il tono della qualità della vita in generale dei soggetti singoli e associati non in stato di bisogno perché la legge stessa descrive quasi un diritto al benessere della comunità e delle persone singole che sembra essere una sorta di proiezione del diritto all'assistenza oltre i limiti della soddisfazione del bisogno e questo diritto si può attuare non solo intervenendo sul bisogno ma anche attraverso interventi e azioni di prevenzione e di cura a tutela della persona.

Nell'insieme, il "servizio sociale" prospettato dalla normativa vigente è da immaginare come una organizzazione basata sull'integrazione degli interventi e dei servizi attraverso una rete di istituzioni che cooperano tra di loro e che si sostanzia in una serie di interventi per e con i soggetti destinatari attraverso la promozione della solidarietà sociale "con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata (art.1 e 5 della legge quadro).

L'inclusione nella comunità e nella politica prevede un rilancio generale della qualità sociale come accesso ai servizi socio-sanitari, all'istruzione, al mercato immobiliare, alla tutela della salute, alla qualità alimentare e ambientale. Le misure di rete e buona comunicazione tra l'amministrazione comunale, i cittadini, le parrocchie, le associazioni, i comitati di quartiere, quest'ultimi destinati a rappresentare le aree che compongono la città al fine di conoscere le problematiche e le criticità cittadine così da dare risposte ai crescenti bisogni sociali dell'individuo.

La politica di inclusione mira a creare una forte relazione tra pubblico e privato e di questa relazione la "carta dei servizi" rappresenta il fulcro.

Saranno oggetto di apposite valutazioni successive altre misure innovative previste dalla normativa statale e comunitaria che vanno nel senso di favorire l'inclusione sociale quali ad esempio la "clausola sociale" negli appalti pubblici.

Di seguito alcune delle azioni sulle quali l'amministrazione comunale intende attivarsi:

- Promuovere progetti di aggregazione giovanile, rivolti alla fascia adolescenziale, a disabili, BES e DSA, in collaborazione con l'Istituto Scolastico e con professionisti del settore. A tal proposito sono vari i progetti presentati a valere su vari bandi ministeriali le cui graduatorie sono ancora in corso di definizione.
- Miglioramento dell'accessibilità strutturale e dei servizi;
- Incrementare e intensificare l'attività del progetto Pane Quotidiano;
- Incentivare, tramite la sensibilizzazione dei cittadini e dei CAF, la destinazione del cinque per mille per la riduzione del disagio sociale;
- Combattere le ludopatie e ogni tipo di dipendenza. A tal proposito il Consiglio Comunale ha deliberato sull'esenzione della Tari per tutte le attività che decidono di dismettere videopoker, slot machine e altri apparecchi di gioco con vincite in denaro.
- Garantire pasti per le persone non autosufficienti e in situazioni di grave disagio sociale, in collaborazione con la mensa scolastica;
- Garantire l'assistenza domiciliare ai ragazzi disabili gravi anche in età non scolastica;
- Promuovere attività per ragazzi nei periodi non scolastici
- Attivare il consultorio familiare.
- Promuovere, d'intesa con il disability manager incaricato dal Comune di Tito, iniziative di sensibilizzazione sulle problematiche legate alle disabilità e favorire la realizzazione di iniziative di aggregazione sociale, come ad esempio lo sport per disabili, per i soggetti con disabilità e le loro famiglie; è stato, inoltre, realizzato il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) finanziato con parte delle risorse introitate per oneri urbanistici.
- Attivazione del consultorio familiare, con particolare riguardo alle famiglie che vivono la disabilità di un minore; è stata realizzata la "stanza rosa" attraverso la quale si sono ampliati i servizi socio-sanitari di tipo consultoriale, anche attraverso l'erogazione di prestazioni sanitarie specialistiche, rivolti particolarmente alle donne.
- Attivare i servizi di telemedicina previsti dalle progettualità già finanziate ed estendere la gamma dei servizi ad ampia fasce della popolazione;
- Realizzare una città cardioprotetta;
- Favorire le attività sportive per disabili.
- Sostegno alla maternità e alle famiglie attraverso la tempestiva attivazione degli interventi, quale aiuto alle famiglie in difficoltà, attraverso la piena realizzazione del Piano Regionale sul Sostegno alla Maternità.
- Attivazione di contributi a tantum per soggetti che versano in una grave situazione di disagio economico e sociale, da impegnare in progetti di inclusione sociale attraverso la realizzazione di attività di volontariato in ambiti di pubblica utilità.

Realizzazione dei progetti regionali finanziati nell'ambito dei Piani Sociali di zona di contrasto alla vulnerabilità;

- Perseguimento nelle politiche sociali ed abitative delle linee di indirizzo e delle misure contenute nel Documento Strategico per l'innovazione sociale e la definizione delle politiche per lo sviluppo dei servizi alla persona con particolare riferimento alle persone anziane
- Coordinare, in collaborazione con l'ente attuatore il Comune di Picerno, quanto previsto dalla procedura negoziata in ambito PSZ relativamente ad una struttura comprensoriale musicoterapeutica indirizzata ai disabili dell'area.

E' stato anche istituito presso il Comune di Tito l'Albo delle Famiglie Affidatarie ed è stata introdotta la figura del Disability Manager, individuata tramite avviso pubblico. In tema di disabilità, inoltre, la Regione Basilicata ha finanziato il progetto di riqualificazione dell'ex Baby Parking, a valere sul Fondo Nazionale per la disabilità. Con tale progetto si cercheranno di risolvere i problemi infrastrutturali persistenti al fine di realizzare un centro di aggregazione giovanile e per la disabilità.

Relativamente al progetto "La stanza rosa", è stato realizzato uno spazio che ospita un ecografo donato dalla Fondazione Carical, a servizio della comunità e in collaborazione con gli operatori sanitari ASP.

Importante fattore sociale è quello della partecipazione, al fine di avvicinare sempre di più i cittadini alla cosa pubblica e al rispetto della stessa. Obiettivi saranno:

- Introduzione del bilancio partecipato;
- Introduzione del regolamento sui diritti e doveri di partecipazione, di democrazia diretta e partecipativa e di informazione dei cittadini

A questi due strumenti, si aggiunge il Regolamento per i Beni Comuni già in vigore.

Infine, nel 2020, è stata istituita la Commissione comunale Pari Opportunità. Investimenti previsti: Si fa rinvio al piano triennale delle opere pubbliche.

Missione-12 TUTELA DELLA SALUTE

Responsabile: Responsabile del SETTORE 3°-4° LAVORI

**PUBBLICI URBANISTICA - EDILIZIA -AMBIENTE PATRIMONIO-
MANUTENZIONI- TERRITORIO**

Responsabile: Responsabile del SETTORE 5°POLIZIA MUNICIPALE

Descrizione della missione

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Programmi della Missione: 13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria

Obiettivi strategici:

In materia di igiene e politiche animali prioritaria è la riduzione dei disagi per la popolazione e la salvaguardia degli equilibri ambientali in ottemperanza alle normative vigenti. Particolare attenzione va rivolta alle problematiche connesse con il randagismo e agli interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Investimenti previsti:

L'Amministrazione al fine di favorire il contrasto al randagismo e migliorare le condizioni di benessere degli animali, anche al fine di incentivare la pratica delle adozioni canili, ha istituito la "consulta degli animali" e ha adottato regolamento comunale per il benessere degli animali.

Obiettivo sarà quello di promuovere attività di sterilizzazioni sul territorio comunale, per coloro che hanno un Isee superiore a 7000,00 €, al fine di combattere il fenomeno del randagismo, alla luce anche dei cambiamenti della legge regionale in materia.

E' stata espletata, inoltre, la nuova gara pubblica per l'individuazione di un nuovo soggetto gestore per l'attività di canile.

2. Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:

2.1.1.1 scenario economico generale internazionale:

Le proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE sono state ultimate agli inizi di marzo 2023, prima delle recenti tensioni emerse nei mercati finanziari. Tali tensioni comportano ulteriore incertezza riguardo alle prospettive per l'inflazione e per la crescita economica.

La crescita economica nell'area dell'euro ha subito un calo pronunciato durante la seconda metà del 2022, arrivando a ristagnare nel quarto trimestre¹. Tuttavia, in un contesto in cui le forniture energetiche sono divenute più sicure, la dinamica dei prezzi dell'energia si è notevolmente moderata, il clima di fiducia è migliorato e ci si attende un lieve aumento dell'attività nel breve periodo. Il calo delle quotazioni energetiche determina al momento un lieve alleggerimento dei costi, in particolare per i settori a elevato consumo di energia, e le strozzature dal lato dell'offerta a livello mondiale sono in larga parte venute meno. Ci si attende una prosecuzione del processo di riequilibrio nel mercato dell'energia e un miglioramento dei redditi reali. In un contesto in cui si registra altresì un rafforzamento della domanda esterna, e a condizione che si attenuino le attuali tensioni nei mercati finanziari, la crescita del prodotto dovrebbe recuperare a partire dalla metà del 2023, sorretta dagli andamenti robusti nel mercato del lavoro. Ciò nondimeno, la normalizzazione in atto della politica monetaria della BCE e gli ulteriori aumenti dei tassi attesi dai mercati si trasmetteranno in misura crescente all'economia reale, con effetti di freno aggiuntivi derivanti dal recente inasprimento delle condizioni di offerta del credito. Questo, assieme al graduale ritiro delle misure di sostegno di bilancio e al perdurare di alcuni timori riguardo ai rischi per le forniture energetiche il prossimo inverno, inciderà negativamente sulla crescita economica nel medio periodo. Si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali scenda all'1,0% nel 2023 (dal 3,6% nel 2022), per poi salire all'1,6% nel 2024 e nel 2025. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema di dicembre 2022, la crescita del PIL è stata rivista al rialzo di 0,5 punti percentuali per il 2023 grazie a un effetto di trascinamento esercitato dagli andamenti migliori del previsto nella seconda metà del 2022 e al miglioramento delle prospettive a breve termine, mentre è stata oggetto di una correzione al ribasso di 0,3 e 0,2 punti percentuali, rispettivamente, per il 2024 e per il 2025 in un contesto in cui l'inasprirsi delle condizioni di finanziamento e il recente apprezzamento dell'euro più che compensano gli effetti positivi sul reddito e sulla fiducia esercitati dal calo dell'inflazione.

Il brusco aggiustamento nei mercati dell'energia ha determinato un'attenuazione considerevole delle spinte sui prezzi e ci si attende al momento un calo più rapido dell'inflazione. L'inflazione dei beni energetici, che aveva raggiunto un massimo a oltre il 40% lo scorso autunno, dovrebbe diventare negativa nella seconda metà del 2023 sulla scia degli andamenti dei corsi delle materie prime, i quali sono scesi al di sotto dei livelli osservati prima dell'invasione russa dell'Ucraina, di forti effetti base e del rafforzamento del tasso di cambio dell'euro. Date le prospettive più favorevoli per le quotazioni delle materie prime energetiche, le misure di bilancio dovrebbero svolgere un ruolo lievemente minore nella diminuzione dei corsi dell'energia nel 2023 e, con il ritiro di tali provvedimenti, ci si attende ora un aumento più contenuto dell'inflazione dei beni energetici nel 2024. I tassi di inflazione per le altre componenti dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) inizierebbero a scendere leggermente più avanti, poiché le spinte inflazionistiche connesse alla trasmissione dei costi, specialmente per la componente alimentare, e i perduranti effetti delle precedenti strozzature dal lato dell'offerta e della riapertura dell'economia saranno ancora presenti nel breve periodo. L'inflazione complessiva scenderebbe al di sotto del 3,0% alla fine del 2023 e si stabilizzerebbe al 2,9% nel 2024, per poi moderarsi ulteriormente nel 2025 portandosi in corrispondenza dell'obiettivo del 2,0% nel terzo trimestre e mantenendosi pari al 2,1% in media d'anno. A differenza dell'inflazione complessiva, quella di fondo (misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari) sarebbe mediamente più alta nel 2023 che nel 2022 rispecchiando gli effetti ritardati connessi all'impatto indiretto sia del livello precedentemente elevato dei prezzi dell'energia sia del forte deprezzamento passato dell'euro, il cui ruolo sarebbe dominante nel breve periodo. Gli effetti sull'inflazione di fondo esercitati dalla più recente diminuzione dei corsi dell'energia e dal recente apprezzamento dell'euro saranno avvertiti solo più avanti nell'orizzonte temporale della proiezione. L'atteso calo dell'inflazione nel medio periodo riflette altresì l'impatto graduale della normalizzazione della politica monetaria. Ciò nonostante, date le condizioni tese nei mercati del lavoro e gli effetti di compensazione dell'inflazione, i salari dovrebbero crescere a tassi ben superiori alle medie storiche e alla fine del periodo in esame si collocherebbero in termini reali su livelli prossimi a quelli del primo trimestre del 2022. Nel confronto con le proiezioni dello scorso dicembre, l'inflazione complessiva è stata rivista verso il basso per l'intero arco di tempo considerato (di 1,0, 0,5 e 0,2 punti percentuali, rispettivamente, per il 2023, il 2024 e il 2025). La considerevole revisione al ribasso per il 2023 va ricondotta ai dati nettamente inferiori al previsto relativi alla componente energetica negli ultimi mesi e alle ipotesi di prezzi dell'energia molto più bassi, andamenti in parte compensati dagli aumenti inattesi del tasso di inflazione misurato sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari. Per il 2024 e il 2025 le correzioni verso il basso sono connesse al minore impatto sulla componente energetica esercitato dal ritiro delle misure di bilancio, al più rapido esaurirsi degli effetti indiretti e alla crescente trasmissione del recente apprezzamento dell'euro.

Tavola

Proiezioni per la crescita e per l'inflazione nell'area dell'euro

(variazioni percentuali annue)

	Marzo 2023					Dicembre 2022			
	2021	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
PIL in termini reali	5,3	3,6	1,0	1,6	1,6	3,4	0,5	1,9	1,8
IAPC	2,6	8,4	5,3	2,9	2,1	8,4	6,3	3,4	2,3

Nota: le proiezioni riguardanti il PIL in termini reali si basano su dati stagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni.

L'incertezza che caratterizza le proiezioni degli esperti è elevata, in quanto l'esercizio previsivo è stato ultimato prima delle recenti tensioni nei mercati finanziari e sono aumentati i rischi connessi a un ulteriore peggioramento delle condizioni creditizie più generali e a un deterioramento del clima di fiducia. Altri fattori di rischio riguardano l'impatto macroeconomico delle politiche monetaria e di bilancio nell'area dell'euro, maggiori effetti di secondo impatto sui salari e sull'inflazione, la politica monetaria a livello mondiale e gli andamenti dei prezzi delle materie prime energetiche, che possono a loro volta risultare dalla riapertura dell'economia cinese e dalle potenziali carenze di gas in Europa nel prossimo inverno. Di riflesso all'elevato grado di incertezza che caratterizza le prospettive, le proiezioni per la crescita e per l'inflazione sono presentate assieme a intervalli di confidenza simmetrici (grafici 1 e 4) di cui si fornisce un'illustrazione nel riquadro 6. Inoltre, sono riportati uno scenario che valuta le implicazioni di un recupero potenzialmente più forte dell'economia cinese (riquadro 3) e una serie di analisi di sensibilità connesse a profili alternativi per i prezzi delle materie prime energetiche (riquadro 4).

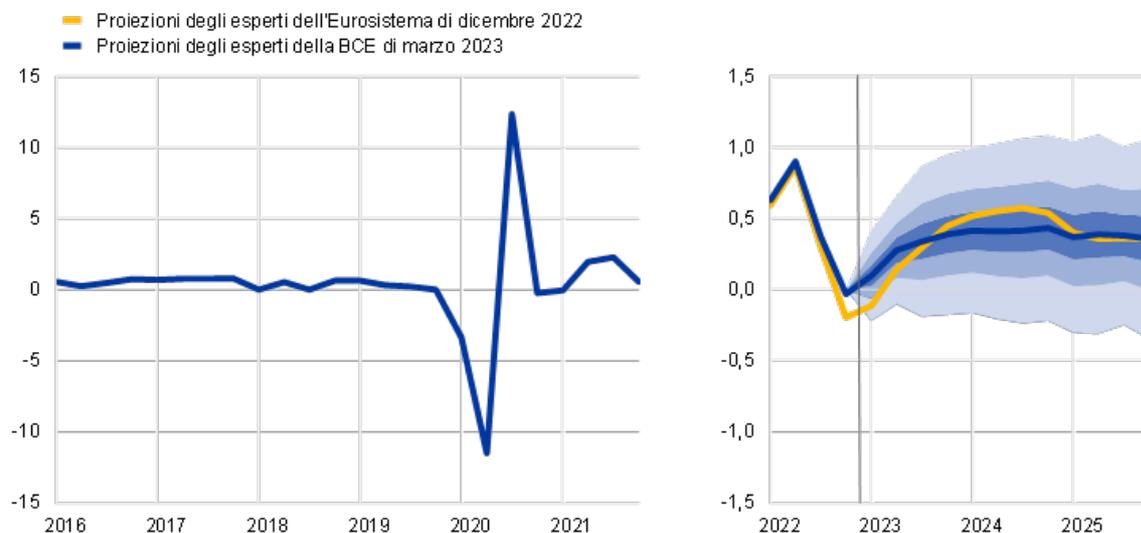
1 Economia reale

La crescita nell'area dell'euro ha ristagnato nel quarto trimestre del 2022 in un contesto in cui i consumi sono diminuiti a causa dell'alto grado di incertezza, dei prezzi elevati dell'energia e del basso livello del clima di fiducia. Tuttavia, si è rivelata comunque superiore alle attese per motivi riconducibili al calo delle importazioni (grafico 1). La crescita è stata superiore di 0,2 punti percentuali rispetto a quanto prospettato nelle proiezioni di dicembre 2022, grazie al contributo più positivo dell'interscambio netto – che ha riflesso in parte le condizioni meteorologiche miti e la minore domanda di importazioni di energia – e al più rapido venir meno delle turbative lungo le catene di approvvigionamento. La produzione industriale è diminuita alla fine dell'anno, principalmente a causa dei settori sensibili all'energia, nonostante l'esistenza di ordini inevasi e l'attenuazione delle strozzature dal lato dell'offerta. Gli indicatori basati sulle indagini suggeriscono che l'indebolimento della crescita nel quarto trimestre è stato generalizzato nei diversi settori.

Grafico 1

Crescita del PIL in termini reali dell'area dell'euro

(variazioni percentuali sul trimestre precedente, dati trimestrali stagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative)



Nota: le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni (nota 1). La linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione. Gli intervalli di valori delle proiezioni centrali forniscono una misura del grado di incertezza e sono simmetrici per definizione. Si basano sugli errori di proiezione passati, al netto della correzione per i valori anomali (riquadro 6). Le bande, dalla più scura alla più chiara, descrivono una probabilità del 30%, del 60% e del 90% che il dato relativo alla crescita del PIL in termini reali rientri nei rispettivi intervalli.

Il tasso di variazione del PIL sarebbe lievemente positivo nel primo trimestre del 2023 e aumenterebbe nel secondo in presenza di una risoluzione delle strozzature dal lato dell'offerta, di una moderazione ulteriore dell'inflazione e del venir meno delle incertezze connesse alle forniture energetiche. Anche se la dinamica più positiva del previsto nel quarto trimestre del 2022 ha riflesso in larga parte l'indebolimento delle importazioni e pertanto non indica necessariamente un rafforzamento della crescita di fondo, le prospettive migliori per l'offerta e per i prezzi dell'energia hanno contribuito a far scendere l'incertezza verso la fine del trimestre. In linea con tali andamenti, nel periodo recente il clima di fiducia e le aspettative delle imprese e dei consumatori sono migliorati. In febbraio l'indice composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto è salito a 52,3, il livello più alto degli ultimi nove mesi, e si colloca in territorio positivo sia per il settore manifatturiero sia per quello dei servizi. Tuttavia, l'impatto inflazionistico sfavorevole sul reddito disponibile reale sarebbe di ostacolo a una crescita considerevole della spesa delle famiglie all'inizio dell'anno nonostante il sostegno ancora forte proveniente dalle misure di bilancio. Meno della metà dell'ampio eccesso di risparmio accumulatosi durante la pandemia è liquido². Inoltre, si concentra principalmente tra le famiglie più abbienti e questo ne limita il ruolo di attenuazione dell'impatto degli shock avversi sul reddito reale³. Nell'insieme, il PIL in termini reali aumenterebbe dello 0,1% nel primo trimestre del 2023 e dello 0,3% nel secondo (con una revisione al rialzo di 0,2 punti percentuali in entrambi i trimestri rispetto alle proiezioni di dicembre).

A partire dalla seconda metà del 2023 la crescita del PIL si intensificherebbe con l'aumento del reddito reale e il rafforzamento della domanda esterna, un andamento tuttavia moderato dall'inasprirsi delle condizioni di finanziamento e subordinato a un'attenuazione delle attuali tensioni nei mercati finanziari. La crescita dovrebbe rafforzarsi per tutto il 2023 e stabilizzarsi nel periodo 2024-2025 lievemente al di sopra della media storica antecedente la pandemia. Ciò riflette la risoluzione delle strozzature dal lato dell'offerta, oltre che il venir meno degli shock di offerta, il miglioramento del clima di fiducia e l'attenuarsi delle incertezze nel periodo a cavallo fra il 2022 e il 2023 connesse agli andamenti futuri delle tariffe per la fornitura di energia. Un sostegno alla crescita sarebbe altresì fornito dalla diminuzione delle spinte inflazionistiche, che renderebbe possibile la ripresa del reddito disponibile reale e dei consumi. Inoltre, la domanda esterna si rafforzerebbe sullo sfondo di prezzi dell'energia a livello mondiale molto inferiori rispetto alle attese precedenti. Tuttavia, l'impulso fornito da queste circostanze favorevoli sarebbe moderato dall'inasprirsi delle condizioni di finanziamento - in un contesto in cui i più elevati tassi di interesse incentiverebbero altresì il risparmio delle famiglie - e dall'apprezzamento dell'euro, dal graduale ritiro del sostegno di bilancio e dal perdurare di timori riguardo all'ordinato riequilibrio del mercato dell'energia a medio termine.

L'inasprirsi delle condizioni di finanziamento dovrebbe incidere negativamente sulla crescita, mentre si stima che gli interventi discrezionali di politica di bilancio esercitino un impatto sostanzialmente neutro nel 2023 e lievemente restrittivo nel periodo successivo. Le passate variazioni dei tassi di interesse e le aspettative basate sui mercati alla data di chiusura di questo esercizio previsionale (che sono riflesse nelle ipotesi tecniche per le proiezioni degli esperti, cfr. il riquadro 1) eserciteranno un impatto negativo sulla crescita del PIL, soprattutto nel 2023 e nel 2024. Inoltre, nell'ultima indagine sul credito bancario nell'area dell'euro condotta dalla BCE le banche hanno segnalato un considerevole inasprimento ulteriore dei criteri di concessione del credito e dei termini e delle condizioni per i prestiti alle imprese nel quarto trimestre del 2022, il più forte mai rilevato dalla crisi del debito sovrano nell'area dell'euro. Le banche hanno riportato attese di un inasprimento netto di entità analoga anche per il primo trimestre del 2023 e hanno altresì segnalato un perdurante irrigidimento dei criteri per la concessione dei prestiti alle famiglie. Anche se la restrizione del credito bancario dovrebbe incidere particolarmente sugli investimenti in edilizia residenziale e su quelli delle imprese, l'impatto sarebbe in qualche misura attenuato dal fatto che i bilanci sia delle famiglie sia delle imprese si trovano al momento in una posizione molto più favorevole rispetto al passato. Le misure fiscali adottate dai governi dell'area dell'euro per compensare i livelli elevati dei prezzi dell'energia e dell'inflazione hanno sostanzialmente compensato l'impatto negativo del ritiro dei precedenti provvedimenti connessi alla pandemia di coronavirus (COVID-19) e alla ripresa nel 2023. Poiché ci si attende che molte misure relative all'energia siano successivamente ritirate, è probabile che gli interventi di bilancio forniscano un contributo negativo di circa 0,3-0,4 punti percentuali alla crescita nel periodo 2024-2025 (sezione 2).

Tabola 1

Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro

(variazioni percentuali annue, salvo diversa indicazione)

	Marzo 2023					Dicembre 2022			
	2021	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
PIL in termini reali	5,3	3,6	1,0	1,6	1,6	3,4	0,5	1,9	1,8
Consumi privati	3,8	4,3	0,7	1,3	1,4	4,0	0,7	1,5	1,5
Consumi collettivi	4,3	1,4	-0,2	1,4	1,4	1,0	-1,0	1,1	1,3
Investimenti fissi lordi	3,5	3,7	0,3	1,4	1,8	3,1	0,7	2,2	2,8
Esportazioni¹⁾	10,5	7,5	3,4	3,5	3,3	7,5	2,9	3,8	3,4
Importazioni¹⁾	8,3	8,3	3,0	3,0	3,2	7,9	3,1	3,3	3,4
Occupazione	1,4	2,2	0,8	0,4	0,3	2,1	0,4	0,5	0,5
Tasso di disoccupazione (% delle forze di lavoro)	7,7	6,7	6,6	6,6	6,6	6,7	6,9	6,8	6,6
IAPC	2,6	8,4	5,3	2,9	2,1	8,4	6,3	3,4	2,3
IAPC al netto dell'energia	1,5	5,1	5,8	2,7	2,3	5,1	5,3	2,9	2,4
IAPC al netto di energia e alimentari	1,5	3,9	4,6	2,5	2,2	3,9	4,2	2,8	2,4
IAPC al netto di energia, alimentari e variazioni delle imposte indirette²⁾	1,3	3,9	4,6	2,5	2,2	3,9	4,2	2,8	2,4
Costo unitario del lavoro	0,1	3,2	5,1	3,2	2,3	3,2	5,0	3,1	2,6
Reddito per occupato	3,9	4,6	5,3	4,4	3,6	4,5	5,2	4,5	3,9
Produttività del lavoro	3,9	1,3	0,2	1,2	1,3	1,3	0,1	1,4	1,3
Saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche (% del PIL)	-5,1	-3,7	-3,4	-2,4	-2,4	-3,5	-3,7	-2,7	-2,6
Saldo strutturale di bilancio (% del PIL)³⁾	-3,4	-3,3	-3,3	-2,3	-2,5	-3,0	-3,3	-2,5	-2,5
Debito lordo delle amministrazioni pubbliche (% del PIL)	95,3	91,0	89,4	87,7	86,8	91,5	90,6	89,2	88,0
Orientamento delle politiche di bilancio (corretto per i sussidi dell'NGEU)⁴⁾	1,0	0,3	0,1	1,1	-0,1	0,5	-0,3	1,0	0,0
Saldo delle partite correnti (% del PIL)	1,8	-0,8	1,3	2,0	2,5	-1,0	-1,4	-1,0	-0,8

Nota: le proiezioni riguardanti il PIL in termini reali e le sue componenti, il costo unitario del lavoro, il reddito per occupato e la produttività del lavoro si basano su dati destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni.

1) Incluso l'interscambio verso l'interno dell'area dell'euro.

2) Il sottoindice si basa sulle stime dell'impatto effettivo delle imposte indirette. Può divergere dai dati dell'Eurostat, che ipotizzano la trasmissione completa e immediata dell'impatto dell'imposizione indiretta allo IAPC.

3) Calcolato come saldo delle amministrazioni pubbliche al netto degli effetti transitori del ciclo economico e delle misure classificate come temporanee ai sensi della definizione del Sistema europeo di banche centrali.

4) Misurato come variazione del saldo primario di bilancio corretto per il ciclo, al netto del sostegno pubblico a favore del settore finanziario. I dati riportati sono altresì corretti per gli attesi sussidi a titolo del programma Next Generation EU (NGEU) dal lato delle entrate. Un valore negativo implica un allentamento delle politiche di bilancio. L'orientamento delle politiche fiscali,

assieme al saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche e al saldo strutturale di bilancio, è stato corretto per il periodo di riferimento delle proiezioni relative alle finanze pubbliche (2022-2025) per l'impatto stimato di una riclassificazione statistica in Italia. Per i dati passati, con un effetto parziale anche sull'intonazione delle politiche di bilancio per il 2022, la correzione sarà disponibile nel contesto delle prossime notifiche all'Eurostat di aprile 2023 ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi e delle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema di giugno 2023.

Per quanto concerne le componenti del PIL, ci si attende che i consumi reali delle famiglie recuperino gradualmente nell'orizzonte temporale della proiezione con il venir meno del calo del reddito reale indotto dall'inflazione e dell'elevata incertezza connessa alle forniture di energia. La contrazione nell'ultimo trimestre del 2022 va ricondotta principalmente al calo dei consumi di beni non durevoli e semidurevoli (che includono i beni energetici e alimentari), a fronte del perdurante miglioramento della spesa per beni durevoli, di riflesso all'allentamento dei vincoli dal lato dell'offerta nel settore automobilistico e ad alcuni incentivi pubblici per l'acquisto di veicoli elettrici. I consumi privati crescerebbero in misura modesta nel 2023, in linea con il calo dell'inflazione e dell'incertezza connessa alla sicurezza e ai prezzi delle forniture energetiche e con il miglioramento del clima di fiducia, sorretti altresì dalle misure di bilancio. Oltre il breve periodo, in presenza di un'ulteriore diminuzione dell'inflazione e dell'incertezza connessa all'offerta di energia e di un miglioramento del reddito reale, i consumi continuerebbero a recuperare, crescendo a ritmi lievemente superiori a quelli del reddito disponibile reale. La crescita dei consumi privati è invariata per il 2023 rispetto a quanto prospettato nelle proiezioni dello scorso dicembre, mentre è stata oggetto di una lieve correzione al ribasso per il medio periodo a causa dell'impatto esercitato dall'inasprimento dei criteri di concessione del credito e dall'aumento dei tassi di interesse.

Il reddito disponibile reale ristagnerebbe nel 2023, principalmente sulla scia dell'inflazione elevata, ma dovrebbe recuperare negli anni successivi del periodo considerato grazie alla tenuta dei mercati del lavoro e alla crescita robusta dei salari nominali. Secondo le stime, il reddito disponibile reale avrebbe registrato una lieve diminuzione nel 2022 riconducibile all'inflazione elevata e al contributo negativo dei trasferimenti di bilancio netti complessivi alle famiglie. Ciò riflette il ritiro delle misure di sostegno legate alla pandemia, nonostante la tenuta dei mercati del lavoro e i provvedimenti di bilancio aggiuntivi connessi agli alti prezzi dell'energia. Nel 2023 ci si attende un ristagno del reddito disponibile reale sullo sfondo di tassi di inflazione ancora elevati, seppur in calo, anche di riflesso a un minore contributo dell'occupazione e dei redditi non da lavoro, il quale più che compensa il rafforzamento della dinamica salariale, in un contesto in cui il sostegno di bilancio è complessivamente neutro. Poiché ci si attende che l'inflazione diminuisca ulteriormente e che la ripresa economica si rafforzi, il reddito disponibile reale dovrebbe crescere ancora nel 2024 e nel 2025 portandosi ben al di sopra del livello antecedente la pandemia.

Il tasso di risparmio delle famiglie scenderebbe in prossimità del livello antecedente la pandemia nel 2023 e dovrebbe sostanzialmente stabilizzarsi nel periodo successivo, fornendo un sostegno aggiuntivo solo ridotto ai consumi privati. Il saggio di risparmio è diminuito nel 2022, in un contesto in cui le scelte di risparmio dei consumatori si sono in larga parte normalizzate con l'allentarsi delle restrizioni connesse alla pandemia. Nell'ultimo trimestre dell'anno ha verosimilmente registrato un lieve aumento dovuto all'elevata incertezza, nonostante la necessità di creare un margine per i consumi in ragione del deterioramento del potere di acquisto. Secondo le proiezioni il tasso di risparmio scenderebbe nel 2023, contribuendo a modulare in qualche misura i consumi in presenza di un ristagno del reddito disponibile reale, per poi sostanzialmente stabilizzarsi nel periodo 2024-2025 in prossimità del livello antecedente la pandemia. Questa stabilità rispecchia il fatto che le pressioni verso il basso esercitate dal calo dell'incertezza connessa all'energia e dalla minore inflazione, che dovrebbero sostenere il reddito reale, sono più o meno compensate dalle spinte al rialzo provenienti dagli aumenti dei tassi di interesse. Inoltre, l'ampio eccesso di risparmio accumulatosi durante la pandemia non dovrebbe fornire un grande sostegno ai consumi anche se continua a evidenziare una lieve decrescita.

Riquadro 1

Ipotesi tecniche riguardanti i tassi di interesse, i prezzi delle materie prime e i tassi di cambio

Rispetto alle proiezioni dello scorso dicembre, le ipotesi tecniche includono un inasprimento delle condizioni di finanziamento, un calo dei corsi petroliferi, una diminuzione considerevole dei prezzi all'ingrosso di gas ed elettricità e un apprezzamento dell'euro. Le ipotesi tecniche concernenti i tassi di interesse e i prezzi delle materie prime sono basate sulle aspettative di mercato al 15 febbraio 2023. I tassi di interesse a breve termine si riferiscono all'Euribor a tre mesi e le aspettative di mercato sono desunte dai tassi dei contratti future, mentre i rendimenti dei titoli di Stato a dieci anni sono utilizzati come misura indiretta dei tassi di interesse a lungo termine^[4]. I tassi sia a breve sia a lungo termine sono aumentati dopo la data di chiusura delle proiezioni di dicembre e, rispetto a queste ultime, il loro profilo è stato rivisto al rialzo di 40-50 punti base sulla scia degli ulteriori aumenti dei tassi di interesse di riferimento della BCE e delle ripercussioni delle politiche monetarie in altri paesi.

Tavola

Ipotesi tecniche

	Marzo 2023				Dicembre 2022			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
Euribor a tre mesi (percentuale annua)	0,3	3,3	3,3	2,8	0,4	2,9	2,7	2,5
Rendimenti dei titoli di Stato a dieci anni (percentuale annua)	1,8	3,1	3,1	3,2	1,8	2,6	2,7	2,7
Prezzo del petrolio (USD al barile)	103,7	82,6	77,8	73,9	104,6	86,4	79,7	76,0
Prezzi del gas naturale (EUR per MWh)	123	58	61	51	123	124	98	69
Prezzi del mercato all'ingrosso dell'elettricità (EUR per MWh)	258	158	164	128	262	325	234	164
Prezzi delle materie prime non energetiche in USD (variazione percentuale annua)	6,6	-6,4	0,3	1,2	6,4	-10,8	0,7	1,4
Quote di emissione nell'EU ETS (EUR per tonnellata)	80,9	91,8	96,4	101,2	80,1	77,6	81,5	85,6
Tasso di cambio USD/EUR	1,05	1,08	1,08	1,08	1,05	1,03	1,03	1,03
Tasso di cambio effettivo nominale dell'euro (TCE-41) (1° trim. 1999 = 100)	116,8	120,2	120,2	120,2	116,5	117,5	117,5	117,5

Nonostante la riapertura dell'economia cinese, le ipotesi tecniche concernenti i prezzi del petrolio sono state corrette lievemente al ribasso a causa dell'indebolimento della domanda e degli effetti limitati delle nuove sanzioni imposte alla Russia⁵. Il rallentamento economico mondiale ha continuato a pesare sulle quotazioni petrolifere attraverso il calo della domanda di petrolio, mentre la riapertura dell'economia cinese ha determinato attese di un aumento della domanda a partire dal secondo trimestre del 2023. L'Agenzia internazionale per l'energia si attende che in Cina la domanda di petrolio cresca di 0,9 milioni di barili al giorno nel 2023 (circa lo 0,9% dell'offerta mondiale) a fronte di un indebolimento nel primo trimestre dopo l'impennata dei casi di COVID-19 nel periodo immediatamente successivo alla riapertura dell'economia. I corsi petroliferi hanno altresì risentito delle preoccupazioni dal lato dell'offerta, anche se gli operatori sono stati in qualche misura rassicurati dal fatto che l'embargo dell'UE e il massimale sui prezzi del greggio russo imposto dal G7 abbiano finora esercitato effetti solo limitati sul mercato mondiale del petrolio. Al tempo stesso, la maggiore produzione in Kazakistan e in Nigeria ha altresì sostenuto l'offerta mondiale di greggio dopo le proiezioni dello scorso dicembre. La curva dei contratti future sul petrolio si è spostata verso il basso rispetto all'esercizio previsivo di dicembre (del 4,3%, del 2,3% e del 2,7%, rispettivamente, per il 2023, il 2024 e il 2025) e mantiene una pendenza discendente. I corsi petroliferi dovrebbero collocarsi a 83 dollari al barile nel 2023 e scendere a 74 nel 2025.

Le quotazioni all'ingrosso di gas ed elettricità hanno continuato a registrare un netto calo scendendo al di sotto dei livelli antecedenti la guerra in Ucraina, mentre il profilo ipotizzato per i prezzi delle quote di emissione di carbonio negoziate nell'ambito del sistema dell'UE (EU Emissions Trading System, EU ETS) ha evidenziato un aumento. I livelli storicamente alti di stoccaggio del gas hanno alleviato i timori riguardo alla sicurezza delle forniture in Europa questo inverno. La riuscita sostituzione del gas russo con gas naturale liquefatto (GNL) ha aiutato l'Europa a riempire gli impianti di stoccaggio prima della stagione invernale. Successivamente i livelli sono rimasti elevati grazie alla scarsa domanda durante un inverno molto mite e alle efficaci misure di risparmio del gas poste in essere nell'UE. Le cospicue riserve di gas hanno altresì collocato l'UE in una condizione migliore per assicurare le forniture in previsione dell'inverno del 2023-2024. Le nuove ipotesi comportano una netta revisione al ribasso dei prezzi del gas rispetto a quanto incorporato nelle ipotesi tecniche alla base delle proiezioni di dicembre: 52,7% per il 2023, 37,6% per il 2024 e 26,2% per il 2025. Anche i future sui prezzi del mercato all'ingrosso dell'elettricità sono stati corretti notevolmente verso il basso, rispecchiando la variazione delle ipotesi per i corsi del gas. Per quanto concerne i prezzi delle quote di emissione di carbonio negoziate nell'ambito dell'ETS, il profilo ipotizzato sulla base delle quotazioni dei future è stato rivisto considerevolmente verso l'alto (del 18%) rispetto alle proiezioni di dicembre. La revisione riflette, fra l'altro, una maggiore tenuta del ciclo economico rispetto a quanto previsto dai mercati. La più elevata volatilità dei prezzi delle quote di emissioni nell'ambito dell'ETS rispecchia altresì l'incertezza connessa alla guerra in Ucraina, oltre che le implicazioni per i prezzi derivanti dalla proposta dei ministri finanziari dell'UE di anticipare la vendita dei certificati di emissione a partire da questa primavera.

Le ipotesi sui tassi di cambio bilaterali restano invariate nell'orizzonte temporale di riferimento sui livelli medi osservati nelle dieci giornate lavorative fino alla data di aggiornamento delle ipotesi tecniche. Ciò implica che il cambio dollaro/euro si collochi in media a 1,08 nel periodo 2023-2025, un livello superiore del 4,7% a quello prospettato nell'esercizio previsivo di dicembre. L'ipotesi per il tasso di cambio effettivo dell'euro comporta un apprezzamento di circa il 2% nel confronto con le proiezioni di dicembre.

Gli investimenti nell'edilizia residenziale dovrebbero subire un ulteriore calo consistente nel breve periodo e rimanere deboli nell'orizzonte temporale di riferimento in un contesto in cui le condizioni di finanziamento si inaspriscono e il reddito disponibile reale ristagna. L'aumento dei tassi sui mutui ipotecari e il netto irrigidimento dei criteri di concessione dei prestiti, il minore potere di acquisto delle famiglie e i costi di costruzione persistentemente elevati continueranno a pesare notevolmente sugli investimenti in abitazioni nel breve periodo. Ciò determinerà una prosecuzione della flessione protratta di tali investimenti, che è iniziata nel secondo trimestre del 2022 e che dovrebbe raggiungere il punto di minimo solo verso la fine del 2024. Tale andamento è sostanzialmente in linea con i dati PMI più recenti sulle aspettative delle imprese nel settore delle costruzioni per i prossimi dodici mesi, che hanno segnato un lieve recupero in gennaio ma sono rimasti ben al di sotto del valore soglia di espansione. La crescita degli investimenti nell'edilizia residenziale dovrebbe tornare positiva nel 2025, sorretta dall'aumento del reddito disponibile reale e da effetti meno negativi della Q di Tobin⁶, pur mantenendosi debole in quanto si prevede che i tassi sui mutui ipotecari restino elevati.

Gli investimenti delle imprese sarebbero deboli nel 2023, ma nel periodo 2024-2025 dovrebbero evidenziare un recupero, che sarebbe tuttavia moderato a causa dell'inasprirsi delle condizioni di finanziamento. Gli investimenti delle imprese hanno subito una contrazione nel quarto trimestre del 2022, risentendo in larga parte di un atteso effetto base connesso al considerevole aumento degli investimenti in prodotti della proprietà intellettuale (PPI) in Irlanda nel trimestre precedente. Anche escludendo l'Irlanda, gli investimenti delle imprese dell'area dell'euro sono comunque verosimilmente diminuiti nel quarto trimestre, riflettendo il perdurare dell'incertezza, la debolezza della domanda e l'acuirsi dei timori riguardo all'offerta e ai prezzi dell'energia, oltre che il netto aumento dei tassi di interesse e i crescenti vincoli di finanziamento. Gli investimenti delle imprese rimarrebbero complessivamente deboli nel 2023, ma registrerebbero un lieve recupero nel corso dell'anno. I dati più recenti sul settore dei beni di investimento nel primo trimestre stanno a indicare che il forte calo dei nuovi ordinativi osservato alla fine del 2022 ha iniziato a riassorbirsi e il prodotto del settore sembra essere nuovamente in crescita. Secondo quanto emerso nei contatti con le aziende, il processo di sostituzione e razionalizzazione in atto, oltre che i più ampi sforzi volti a digitalizzare ulteriormente e a rendere più ecologici i processi produttivi, costituiscono determinanti importanti dei piani di investimento nel 2023, sorretti dai fondi a titolo del programma Next Generation EU (NGEU). Nell'insieme, la crescita degli investimenti fissi lordi totali è stata rivista al ribasso per l'intero arco di tempo considerato rispetto alle proiezioni dello scorso dicembre, in quanto risentirebbe in misura sempre maggiore dell'impatto dei più elevati costi di finanziamento e delle condizioni creditizie più tese.

Riquadro 2

Contesto internazionale

L'attività economica mondiale resterebbe modesta nei primi mesi del 2023 e, nonostante l'atteso sostegno proveniente dalla riapertura in Cina nel prosieguo dell'anno, si ritiene che la crescita globale rimanga relativamente contenuta nell'intero periodo in esame. I dati più recenti ricavati dalle indagini suggeriscono ancora un rallentamento generalizzato in atto. La produzione manifatturiera mondiale ha continuato a evidenziare una contrazione in gennaio. Inoltre, anche se il ritmo della flessione segnalato si è lievemente ridotto rispetto a dicembre, il prodotto nel settore manifatturiero rimane debole in termini storici e nelle principali economie per l'azione di freno esercitata dagli alti tassi di inflazione, dall'inasprimento della politica monetaria e dall'elevata incertezza geopolitica. Le proiezioni indicano che la crescita del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) scenderà al 3,0% quest'anno, dal 3,3% stimato nel 2022. Per il 2024 e il 2025 ci si attende che aumenti gradualmente, portandosi rispettivamente al 3,2% e al 3,3%, in presenza di un calo dell'inflazione e del sostegno fornito dalla riapertura della Cina.

Rispetto alle proiezioni di dicembre, il tasso di incremento del PIL mondiale in termini reali è stato rivisto verso l'alto di 0,4 e 0,1 punti percentuali, rispettivamente, per il 2023 e il 2024, mentre è invariato per il 2025. Un fattore importante alla base di tali revisioni è costituito dalle migliori prospettive per la Cina in quanto si prevede che le turbative connesse alla pandemia al volgere dell'anno lascino il passo a una ripresa più rapida nel periodo successivo, quando l'economia sarà meno vincolata dal rischio di nuove misure di confinamento. Nonostante le suddette correzioni, le prospettive per la Cina sono soggette a rischi al rialzo, con possibili ricadute sui prezzi mondiali delle materie prime e sulla domanda esterna dell'area dell'euro (riquadro 3). Un tasso di espansione più elevato negli Stati Uniti - anch'esso, tuttavia, soggetto ad accresciuta incertezza - e una minore diminuzione della crescita in Russia dovrebbero fornire un lieve sostegno ulteriore all'economia mondiale quest'anno. Per quanto concerne la Russia, le prospettive meno negative per la crescita rispecchiano in larga parte gli effetti di trascinarsi di dati migliori del previsto. Secondo gli esperti della BCE l'impatto delle sanzioni poste in essere alla fine dello scorso anno e di quelle la cui attuazione è prevista nel corso del primo trimestre del 2023 rimarrebbe considerevole, anche se lievemente inferiore a quanto previsto nelle proiezioni di dicembre.

Il commercio internazionale dovrebbe rallentare più nettamente del PIL mondiale in termini reali quest'anno, ma nel medio periodo entrambi crescerebbero a un ritmo simile. L'interscambio mondiale (esclusa l'area dell'euro) si espanderebbe a un ritmo relativamente modesto nel 2023 rispetto alla media di lungo periodo, evidenziando una netta decelerazione nel confronto con il 2022. Ciò rispecchia il fatto che il venir meno delle strozzature dal lato dell'offerta, che aveva temporaneamente favorito la dinamica del commercio nella seconda metà del 2022, eserciterebbe un impatto limitato nel periodo a venire. La crescita dell'interscambio mondiale dovrebbe rafforzarsi nel 2024 e stabilizzarsi nel 2025. Il ritmo di espansione della domanda esterna dell'area dell'euro evidenzierrebbe un profilo analogo, scendendo al 2,1% quest'anno (dal 6,3% nel 2022), per poi risalire gradualmente al 3,1% nel 2024 e al 3,3% nel 2025. Le proiezioni sia per il commercio mondiale sia per la domanda esterna dell'area dell'euro sono state riviste al rialzo per il 2023, ma tali revisioni riflettono in larga parte i dati migliori del previsto alla fine del 2022, che hanno determinato considerevoli effetti di trascinarsi.

Tavola

Contesto internazionale

(variazioni percentuali annue)

	Marzo 2023				Dicembre 2022			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro)	3,3	3,0	3,2	3,3	3,3	2,6	3,1	3,3
Commercio mondiale (esclusa l'area dell'euro) ¹⁾	5,6	2,5	3,4	3,4	5,6	1,9	3,3	3,3
Domanda esterna dell'area dell'euro ²⁾	6,3	2,1	3,1	3,3	6,0	1,2	3,0	3,1
Prezzi all'esportazione dei paesi concorrenti in valuta nazionale ³⁾	16,3	3,2	2,3	2,3	16,6	3,7	2,4	2,3

1) Calcolato come media ponderata delle importazioni.

2) Calcolata come media ponderata delle importazioni dei partner commerciali dell'area dell'euro.

3) Calcolati come media ponderata dei deflatori delle esportazioni dei partner commerciali dell'area dell'euro.

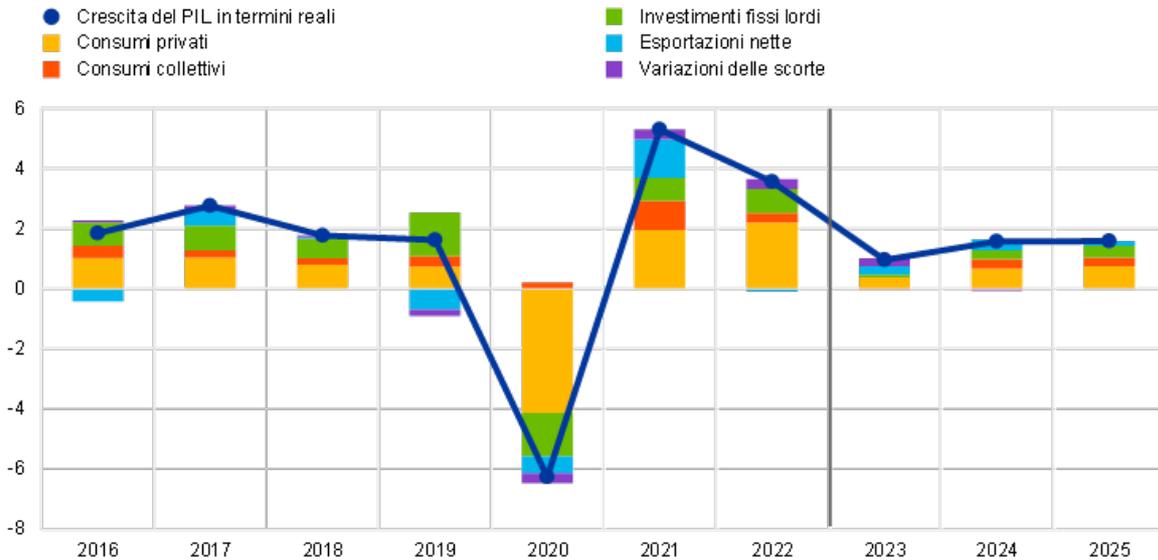
Le pressioni sui prezzi nell'economia mondiale rimangono elevate, ma si prevede una netta disinflazione dei beni esportati dai paesi concorrenti dell'area dell'euro. L'inflazione al consumo a livello internazionale è stata mediamente pari all'8,0% nel 2022 e sembra avere raggiunto un massimo all'8,8% nel terzo trimestre dell'anno. Da allora i dati mensili hanno evidenziato una graduale disinflazione, un andamento favorito dal venir meno delle turbative dal lato dell'offerta, dal calo dei prezzi dell'energia e dall'inasprimento monetario sincronizzato a livello mondiale. Tuttavia, la tenuta dei mercati del lavoro e la robusta dinamica salariale, specialmente nelle principali economie avanzate al di fuori dell'area dell'euro, stanno a indicare che le spinte inflazionistiche di fondo nell'economia mondiale rimangono forti e che il processo di disinflazione sarà graduale. Al tempo stesso i prezzi all'esportazione (in valuta nazionale) dei paesi concorrenti dell'area dell'euro sono diminuiti rapidamente dopo il massimo raggiunto nel secondo trimestre del 2022, a causa di effetti base negativi per i corsi delle materie prime, di riflesso alle ipotesi tecniche alla base delle proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE di marzo 2023. Le pressioni inflazionistiche a livello sia interno sia internazionale continuano a fornire un contributo significativo, ma il loro impatto inflazionistico dovrebbe esaurirsi nel 2024.

La crescita delle esportazioni dell'area dell'euro dovrebbe recuperare con l'attenuazione delle strozzature dal lato dell'offerta e il rafforzamento della domanda esterna, concorrendo a determinare un contributo positivo dell'interscambio netto al PIL nel periodo 2023-2025, mentre il calo dei prezzi dell'energia implica un miglioramento delle ragioni di scambio e del conto corrente dell'area. Si stima che nell'ultimo trimestre del 2022 le esportazioni reali dell'area dell'euro abbiano registrato un calo marginale, nonostante la contrazione molto più consistente della domanda esterna. Al tempo stesso le stime indicano che le importazioni sono diminuite notevolmente in termini di volume, per motivi parzialmente riconducibili alla correzione delle importazioni di energia dopo il riempimento degli impianti di stoccaggio del gas e alla forte diminuzione delle importazioni in Irlanda legata alla volatilità delle attività connesse ai PPI. Ciò si è tradotto in un contributo positivo dell'interscambio netto alla crescita del PIL in termini reali. Le esportazioni sarebbero sorrette nel breve periodo dall'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta avvenuto prima del previsto. La riapertura della Cina dovrebbe altresì stimolare le esportazioni di servizi di viaggio e la domanda di beni di consumo dell'area dell'euro. Ciò compenserebbe l'effetto di freno esercitato dalle perdite di competitività derivanti dal recente apprezzamento dell'euro, oltre che lo shock sui prezzi dell'energia e i costi sostenuti a causa del processo di transizione dal gas russo verso alternative più dispendiose ma affidabili, almeno nel breve periodo. Le esportazioni nette dovrebbero fornire un contributo positivo alla crescita del PIL anche nel 2024 e nel 2025, nonostante una moderazione verso la fine dell'orizzonte temporale di riferimento (grafico 2). Dal lato dei prezzi, le ipotesi di quotazioni delle materie prime energetiche considerevolmente più basse implicano prezzi inferiori per le importazioni di energia dalla fine del 2022, con un conseguente miglioramento delle ragioni di scambio e del conto corrente dell'area dell'euro⁷⁾, che rimane positivo sino alla fine del periodo in rassegna ed è stato oggetto di una considerevole revisione al rialzo rispetto alle proiezioni di dicembre. La correzione delle proiezioni riguardanti il conto corrente riflette da un lato i dati relativi all'ultimo trimestre del 2022 che mostrano un netto miglioramento del saldo e dall'altro le revisioni al ribasso dei prezzi e dei volumi delle importazioni nell'arco di tempo considerato.

Grafico 2

PIL in termini reali dell'area dell'euro – scomposizione nelle principali componenti di spesa

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente, contributi in punti percentuali)



Nota: i dati sono destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. La linea verticale indica l'inizio dell'orizzonte temporale di proiezione.

Il mercato del lavoro dovrebbe continuare a evidenziare una buona tenuta, in presenza di tassi di disoccupazione ancora storicamente bassi durante il periodo in esame nel contesto della perdurante carenza di manodopera (grafico 3). L'occupazione è salita dello 0,3% nel quarto trimestre del 2022, nonostante il ristagno della crescita del PIL in termini reali, e si prevede che continui ad aumentare nell'orizzonte temporale della proiezione, sebbene a ritmi inferiori rispetto al 2022 (0,8% nel 2023, 0,4% nel 2024 e 0,3% nel 2025). L'aumento dell'occupazione fa seguito a una diminuzione del rischio di recessione economica a breve termine, con il rallentamento dell'attività in termini reali nel 2023 che non determina un aumento dei licenziamenti ma si traduce piuttosto in un maggiore ricorso a strategie di accantonamento del fattore lavoro in un contesto di perdurante carenza di manodopera. Di conseguenza, la crescita della produttività scenderebbe allo 0,2% nel 2023 e successivamente risalirebbe all'1,2% nel 2024 e all'1,3% nel 2025. Sullo sfondo delle esistenti attese di un lieve aumento delle forze di lavoro, il tasso di disoccupazione si manterrebbe attorno all'attuale livello del 6,6% per l'intero periodo considerato.

Grafico 3

Il mercato del lavoro dell'area dell'euro

(percentuale delle forze di lavoro, variazioni percentuali annue)



Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'orizzonte temporale di proiezione. Nel confronto con le proiezioni di dicembre, il tasso di incremento del PIL in termini reali è stato rivisto verso l'alto di 0,5 punti percentuali per il 2023 e verso il basso di 0,3 e 0,2 punti percentuali, rispettivamente, per il 2024 e per il 2025. La correzione al rialzo per il 2023 rispecchia un effetto di trascinamento positivo derivante dagli andamenti migliori del previsto nella seconda metà del 2022 - in larga parte riconducibili alla minore domanda di importazioni di energia - e

revisioni verso l'alto delle prospettive a breve termine. Queste ultime sono riconducibili all'aggiustamento del mercato dell'energia più veloce di quanto atteso in precedenza e alla considerevole moderazione dell'inflazione dei beni energetici, al connesso calo dell'incertezza e al miglioramento della fiducia e al rapido venir meno delle turbative lungo le catene di approvvigionamento. Oltre il breve termine, la crescita del PIL è stata rivista al ribasso nel periodo 2024-2025 a causa dei maggiori effetti dell'inasprimento della politica monetaria che determinano una correzione al rialzo dei tassi di interesse, del netto irrigidimento recente delle condizioni di offerta del credito e dell'apprezzamento dell'euro, il quale più che compensa gli effetti positivi sul reddito e sulla fiducia esercitati dal calo dell'inflazione.

Box 3

Ricadute sull'area dell'euro in uno scenario di recupero più forte dell'economia in Cina

Questo scenario considera un recupero dell'economia cinese più forte rispetto al profilo incluso nello scenario di base delle proiezioni, che innesca altresì un aumento dei corsi internazionali delle materie prime. Lo scenario ipotizza una situazione pandemica stabile in Cina, senza forti ondate ulteriori di contagi da coronavirus e conseguenti misure rigorose di contenimento. Tale situazione favorirebbe un miglioramento più rapido del clima di fiducia dei consumatori e una ripresa più vigorosa della domanda, con effetti positivi anche sul settore dell'edilizia residenziale. Nello scenario si assume che il ritmo di crescita dell'attività economica aumenti marcatamente, soprattutto a partire dal secondo trimestre del 2023, in un contesto in cui l'impatto negativo esercitato dalla forte ondata di contagi al volgere dell'anno viene meno più rapidamente di quanto prospettato nello scenario di base. Ciò riporterebbe il PIL in termini reali della Cina sulla traiettoria antecedente la pandemia, sostenendo altresì la domanda esterna dell'area dell'euro⁸. Questo scenario prevede inoltre un impatto al rialzo sui prezzi internazionali delle materie prime, specialmente del gas, come conseguenza del più forte recupero della domanda cinese, che si tradurrebbe verosimilmente in un aumento dell'inflazione dei beni esportati per i paesi concorrenti dell'area dell'euro. Si ipotizza tuttavia che tali effetti vengano meno nel 2025 (tavola)⁹.

Tavola

Ipotesi sottostanti allo scenario

(deviazioni rispetto alle variazioni percentuali annue nello scenario di base delle proiezioni di marzo 2023, in punti percentuali)

	Scenario di recupero più forte in Cina		
	2023	2024	2025
PIL cinese	1,1	1,1	0,1
Indice sintetico dei prezzi dell'energia	9,2	-0,2	-4,5
Domanda esterna dell'area dell'euro	0,7	0,2	-0,2
Tasso di incremento dei prezzi all'esportazione dei paesi concorrenti dell'area dell'euro	0,4	0,2	-0,1

Nota: le ipotesi per le variabili relative all'area dell'euro sono ottenute sulla base di uno shock di domanda positivo in Cina

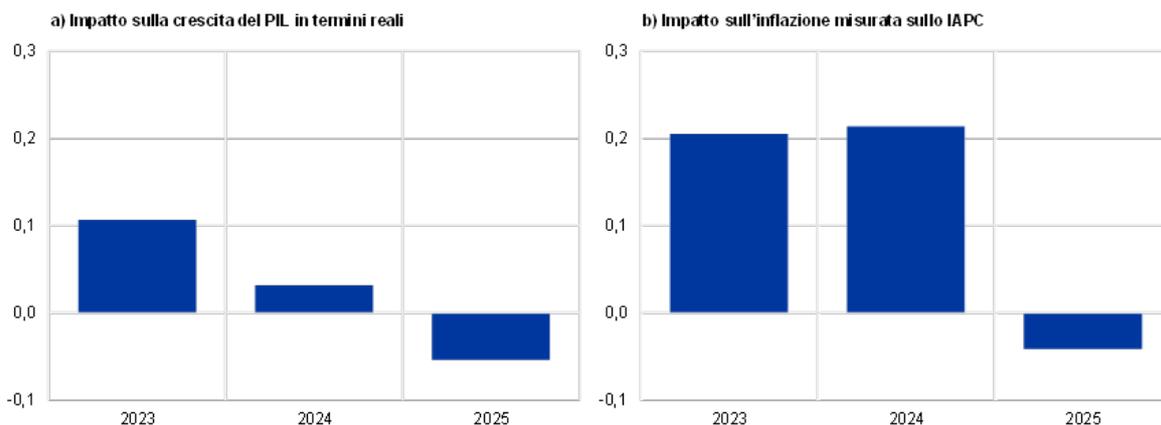
utilizzando il [modello ECB-Global](#). L'indice sintetico dei prezzi dell'energia costituisce la media degli andamenti delle quotazioni del greggio e del gas all'ingrosso ottenuta usando i pesi delle importazioni.

Lo scenario di recupero più forte in Cina implica effetti limitati sulla crescita e sull'inflazione nell'area dell'euro. In tale scenario il PIL in termini reali dell'area dell'euro aumenterebbe di 0,1 punti percentuali in più nel 2023 rispetto allo scenario di base delle proiezioni di marzo 2023, principalmente a causa dell'aumento della domanda mondiale (esterna dell'area dell'euro) (grafico, pannello a)¹⁰. Lo shock comporterebbe altresì una maggiore domanda di materie prime da parte della Cina, un andamento che di per sé non rappresenta un rischio per i livelli di stoccaggio del gas nell'area dell'euro ma che eserciterebbe pressioni aggiuntive sulle quotazioni dei beni primari. Ciò a sua volta farebbe aumentare l'inflazione dell'area di 0,2 punti percentuali nel 2023 e nel 2024 (grafico, pannello b). L'impatto verrebbe meno alla fine del periodo in rassegna con il ripristino dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta nel mercato delle materie prime.

Grafico

Impatto sulla crescita del PIL in termini reali e sull'inflazione misurata sullo IAPC nell'area dell'euro in uno scenario che ipotizza per la Cina un recupero più forte rispetto allo scenario di base delle proiezioni di marzo 2023

(deviazioni rispetto allo scenario di base delle proiezioni di marzo 2023, in punti percentuali)



Fonti: simulazioni svolte utilizzando il modello ECB-BASE ed elaborazioni degli esperti della BCE.

Nota: le simulazioni sono condotte postulando un contesto previsivo di formazione retrospettiva delle aspettative e di politica monetaria e di bilancio esogena.

Le ricadute stimate della riapertura della Cina sulle prospettive per l'area dell'euro sono contraddistinte da incertezza. Qualunque rafforzamento della crescita in Cina come conseguenza della sua riapertura sarebbe verosimilmente trainato dai consumi, la cui intensità di importazioni è inferiore a quella del settore connesso agli investimenti, a implicare che le ricadute sul commercio potrebbero essere minori. Ciò è particolarmente rilevante per l'area dell'euro, poiché le sue esportazioni verso la Cina riguardano soprattutto prodotti di investimento, mentre i beni di consumo – compresi quelli connessi ai viaggi – rappresentano meno di un quarto del totale esportato in tale paese e appena lo 0,45% del PIL dell'area. L'analisi input-output conferma che un recupero dell'economia trainato dai consumi in Cina produrrebbe ricadute minori sull'area dell'euro rispetto a una crescita guidata dagli investimenti, in quanto il valore aggiunto assorbito dai consumi finali cinesi è inferiore di circa il 20% a quello assorbito dalla domanda di investimenti del paese. Di conseguenza, gli effetti potrebbero essere meno pronunciati che nelle simulazioni basate sul modello ECB-BASE presentate sopra. Inoltre, la perdurante debolezza del settore dell'edilizia residenziale e le cicatrici lasciate dalla pandemia potrebbero avere altresì esercitato un impatto sulla crescita potenziale rendendo meno probabile il ritorno dell'economia cinese sulla traiettoria pre-pandemica. Inoltre, un recupero più forte in Cina potrebbe essere accompagnato da alcuni effetti positivi sull'offerta mondiale sostenendo di conseguenza la disinflazione dei beni scambiati a livello internazionale. D'altro canto, il canale delle esportazioni dell'area dell'euro potrebbe dimostrarsi più solido come conseguenza delle ampie e crescenti quote di mercato delle esportazioni di beni di consumo dell'area in Cina.

2 Prospettive per i conti pubblici

Rispetto alle proiezioni dello scorso dicembre, le modifiche alle misure discrezionali di politica di bilancio sono state relativamente limitate a livello di area dell'euro^[11]. In assenza di nuove informazioni rilevanti sul bilancio, le revisioni delle ipotesi relative ai conti pubblici sono connesse soprattutto al ridimensionamento, a circa l'1,8% del PIL (da oltre l'1,9% ipotizzato nelle proiezioni di dicembre), delle misure di sostegno fiscale adottate in risposta alla crisi energetica e all'elevata inflazione. La revisione piuttosto limitata a livello di area dell'euro costituisce tuttavia la risultante di andamenti notevolmente eterogenei tra paesi. Da un lato il calo consistente dei prezzi all'ingrosso dell'energia comporta una diminuzione dei costi a carico delle finanze pubbliche derivanti da determinate misure, in particolare dall'introduzione in diversi paesi di massimali per il prezzo del gas e dell'elettricità, a seconda della struttura specifica di tali provvedimenti nei singoli paesi e delle caratteristiche dei rispettivi mercati dell'energia. Dall'altro lato una quota considerevole (quasi il 60%) delle misure, principalmente quelle che offrono un sostegno diretto al reddito o che introducono riduzioni dell'aliquota IVA, non dipende direttamente dai corsi dei beni energetici. Inoltre, per diversi paesi il sostegno offerto dalle politiche fiscali è stato rivisto al rialzo rispetto alle proiezioni di dicembre a seguito della proroga delle misure fino al 2023 o delle stime aggiornate sulla base delle leggi finanziarie definitive. Altre revisioni sono connesse al minore finanziamento degli interventi connessi all'energia, ad esempio al minor gettito derivante dalle imposte sugli extraprofitto nel settore energetico. Di riflesso a queste correzioni e a una riclassificazione statistica dei dati di bilancio in Italia, l'intonazione delle politiche fiscali nell'area dell'euro corretta per i sussidi a titolo del Next Generation EU sarebbe sostanzialmente neutra nel 2023, si inasprirebbe notevolmente nel 2024 – poiché si prevede il ritiro di circa il 70% del sostegno connesso all'energia e all'inflazione fornito nel 2023 – e si manterrebbe pressoché neutra nel 2025. Nondimeno lo scenario di base delle proiezioni di marzo 2023 continua a ipotizzare un considerevole sostegno delle politiche di bilancio, di riflesso alla forte espansione fiscale durante la crisi pandemica, con incertezze significative in merito all'entità del sostegno connesso all'energia alla luce del recente calo dei prezzi dei beni energetici.

Le prospettive per le finanze pubbliche nell'area dell'euro dovrebbero migliorare nell'orizzonte temporale di riferimento. Dopo il considerevole calo stimato per il 2022, il disavanzo di bilancio dell'area dell'euro continuerebbe a diminuire lievemente nel 2023 e in misura più significativa nel 2024 (al 2,4% del PIL), mentre rimarrebbe invariato nel 2025^[12]. La diminuzione del saldo di bilancio alla fine del periodo considerato, rispetto al 2022, va ricondotta al miglioramento del saldo primario corretto per il ciclo, seguito da una migliore componente ciclica, mentre la spesa per interessi in percentuale del PIL registra un aumento graduale nel periodo in esame. Il debito dell'area dell'euro continuerebbe a diminuire, seppur più lentamente dopo il 2022, scendendo lievemente al di sotto dell'87% del PIL nel 2025. Ciò è ascrivibile principalmente ai

differenziali negativi tra tasso di interesse e tasso di crescita, i quali più che compensano i persistenti disavanzi primari. Nondimeno, nel 2025 sia il disavanzo sia il debito in rapporto al PIL rimarrebbero superiori ai livelli antecedenti la pandemia. Rispetto all'esercizio dello scorso dicembre, il profilo del saldo di bilancio è stato rivisto verso l'alto per il periodo 2023-2025, anche se in misura solo marginale alla fine dell'arco di tempo considerato, mentre la spesa per interessi è aumentata nel periodo 2024-2025. Il rapporto debito/PIL è stato corretto al ribasso riflettendo soprattutto il miglioramento del profilo del saldo primario.

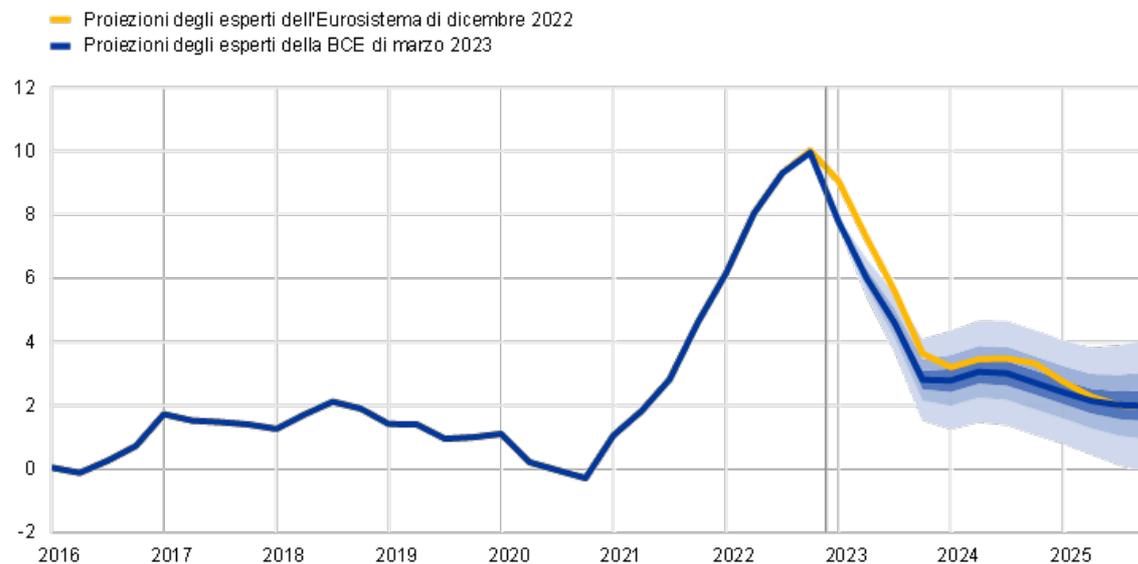
3 Prezzi e costi

L'inflazione misurata sullo IAPC si collocherebbe in media al 5,3% nel 2023, per poi scendere al 2,9% nel 2024 e al 2,1% nel 2025. Nello scenario di base della proiezione l'inflazione complessiva diminuisce dal 10,0% nel quarto trimestre del 2022 al 2,8% nello stesso periodo del 2023; successivamente si attesta attorno al 3,0% nel 2024, per poi scendere in corrispondenza dell'obiettivo di inflazione della BCE del 2,0% solo nel terzo trimestre del 2025 (grafico 4). Questo calo nel periodo di riferimento riflette la diminuzione del tasso di variazione sui dodici mesi di tutte le componenti principali in varia misura e risente degli interventi di bilancio e delle ipotesi relative ai prezzi delle materie prime (grafico 5).

Grafico 4

IAPC dell'area dell'euro

(variazioni percentuali annue)



Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione. Gli intervalli di valori delle proiezioni centrali si basano sugli errori di proiezione passati, al netto della correzione per i valori anomali (riquadro 6). Le bande, dalla più scura alla più chiara, descrivono una probabilità del 30%, del 60% e del 90% che il dato relativo all'inflazione misurata sullo IAPC rientri nei rispettivi intervalli.

Ci si attende che l'inflazione complessiva diminuisca considerevolmente nel corso del 2023, pur mantenendosi su livelli elevati, come conseguenza di effetti base al ribasso connessi all'energia, della flessione dei corsi dei beni energetici e dell'attenuazione delle spinte inflazionistiche. La componente energetica dello IAPC dovrebbe fornire un contributo notevole a questa diminuzione, principalmente a causa dei forti effetti base al ribasso esercitati dai consistenti rincari delle materie prime energetiche nel 2022 e della graduale trasmissione delle ipotesi di prezzi molto inferiori del petrolio, del gas e dell'elettricità. Di conseguenza, il calo dell'inflazione dei beni energetici nell'orizzonte temporale considerato riflette una flessione in tutte le sue componenti principali (prezzi dei carburanti per il trasporto, del gas e dell'elettricità). L'inflazione dei beni alimentari dovrebbe altresì diminuire sensibilmente con l'attenuarsi delle spinte inflazionistiche. La dinamica dei prezzi dei beni alimentari non trasformati evidenzia un indebolimento dallo scorso autunno con il venir meno delle pressioni al rialzo esercitate dalla siccità che aveva colpito l'Europa in estate. Al tempo stesso le spinte provenienti dalla componente degli alimenti trasformati sono rimaste significative, determinando ulteriori pressioni verso l'alto sull'inflazione dei beni alimentari nel breve termine. Nondimeno, nel corso del 2023 la graduale attenuazione delle spinte al rialzo sui prezzi al consumo degli alimenti risultante dalle ipotesi di calo dei prezzi alla produzione delle materie prime alimentari, la diminuzione dei corsi dell'energia e degli altri input ed effetti base al ribasso dovrebbero far scendere l'inflazione dei beni alimentari. Lo IAPC al netto della componente energetica e alimentare dovrebbe moderarsi gradualmente nel corso del 2023, in quanto la diminuzione delle spinte inflazionistiche dovrebbe più che compensare le pressioni verso l'alto derivanti dal rafforzamento della dinamica salariale. Ci si attende in particolare un'attenuazione delle spinte al rialzo sui prezzi esercitate dai forti rincari degli input e dal passato deprezzamento dell'euro; tale andamento sarebbe rafforzato dall'impatto al ribasso proveniente dal più recente apprezzamento

del tasso di cambio e dai minori effetti indiretti date le ipotesi di prezzi molto inferiori dell'energia. L'allentamento delle pressioni esercitate dalle passate strozzature dal lato dell'offerta e dagli effetti della riapertura sosterebbe l'atteso calo dell'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni alimentari ed energetici quest'anno. I margini di profitto, che si erano ampliati nel 2022, dovrebbero altresì iniziare a moderarsi in un contesto in cui le spinte concorrenziali cominciano ad avere effetto. La diminuzione dell'inflazione di fondo sarà inizialmente trainata dagli andamenti dei prezzi dei beni industriali non energetici, mentre una più robusta dinamica salariale comporterà una maggiore persistenza dell'inflazione nel settore dei servizi, che si prevede resti elevata per tutto il 2023. Le modifiche dei pesi all'interno dello IAPC hanno esercitato un impatto al ribasso sull'inflazione di fondo nei primi mesi del 2023 e dovrebbero avere effetti al rialzo nel terzo trimestre dell'anno, mentre per l'inflazione complessiva ci si attende un impatto negativo nell'insieme del 2023.

Dopo un aumento nel 2024 connesso al venir meno delle misure di bilancio, la componente dei beni energetici dovrebbe determinare un abbassamento dell'inflazione complessiva nel 2025. Tale andamento rispecchia l'ipotizzato profilo discendente dei prezzi del petrolio, del gas e dell'elettricità. Il contributo all'inflazione complessiva, trascurabile in media nel 2023, crescerebbe nel 2024 principalmente a causa del graduale ritiro di molti provvedimenti adottati dai governi per frenare gli aumenti dei prezzi del gas e dell'elettricità. Nell'insieme, le misure di bilancio volte a compensare l'aumento dei prezzi dell'energia e dell'inflazione - che eserciterebbero un impatto al ribasso di 0,3 punti percentuali sullo IAPC nel 2023 - dovrebbero determinare un effetto al rialzo di circa 0,5 punti e 0,2 punti percentuali, rispettivamente, nel 2024 e nel 2025 come conseguenza del loro ritiro¹³.

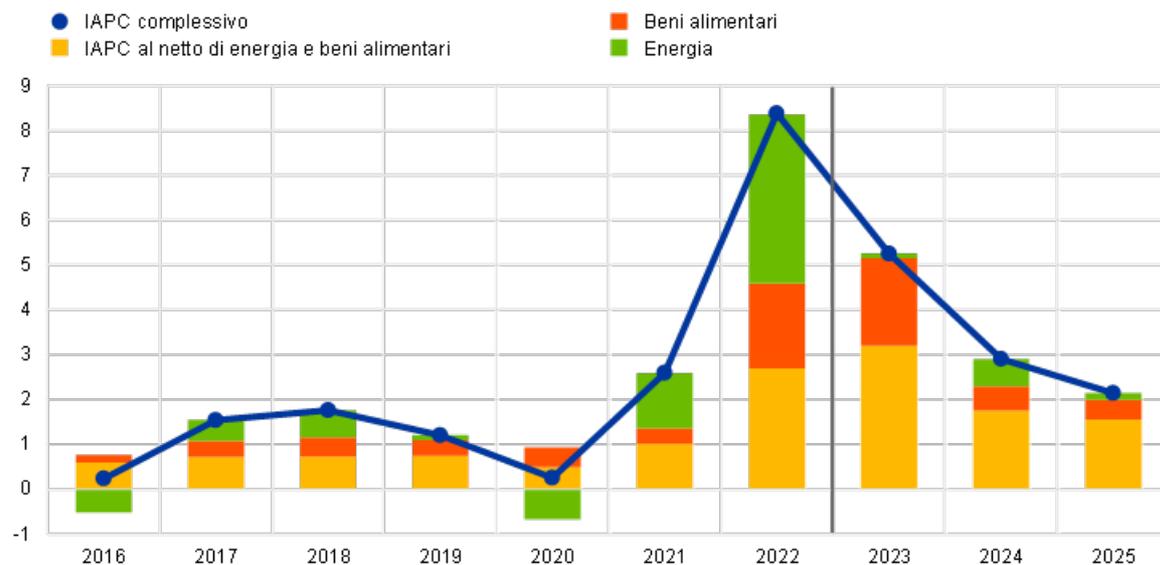
La componente alimentare dello IAPC diminuirebbe negli ultimi anni del periodo di riferimento in linea con le ipotesi per i prezzi delle materie prime. L'ipotizzata diminuzione dei corsi delle materie prime energetiche svolge un ruolo importante anche nel calo dell'inflazione per la componente alimentare, dato il consumo elevato di energia nella produzione degli alimenti e in particolare di quelli trasformati. Inoltre, si assume che i prezzi alla produzione delle materie prime alimentari scendano lentamente nell'arco temporale considerato.

Nel medio periodo, l'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari dovrebbe moderarsi con la graduale attenuazione delle pressioni inflazionistiche (un andamento sorretto anche dal recente calo delle quotazioni energetiche) e la trasmissione dell'inasprimento della politica monetaria all'economia, mentre la crescita salariale storicamente alta contribuirebbe a mantenere elevata l'inflazione di fondo. L'atteso calo dal 4,6% nel 2023 al 2,2% nel 2025 fa seguito al venir meno degli effetti al rialzo esercitati dalle strozzature dal lato dell'offerta e dell'impatto della riapertura dell'economia, cui si aggiungono gli effetti ritardati dell'indebolimento della crescita e l'attenuazione degli effetti indiretti dell'aumento dei prezzi dell'energia. Le brusche correzioni al ribasso dei prezzi all'ingrosso dell'energia implicano effetti indiretti inferiori rispetto alle proiezioni precedenti, ma tali prezzi restano elevati in termini storici e si trasmettono solo gradualmente. Pertanto, le stime continuano a indicare che gli effetti netti saranno positivi ma che diminuiranno nell'intero orizzonte temporale della proiezione. Analogamente, le spinte al rialzo sull'inflazione di fondo esercitate dagli effetti ritardati del passato deprezzamento dell'euro sono al momento meno accentuate del previsto a causa dell'apprezzamento recente del cambio, che è in parte connesso all'intonazione più restrittiva della politica monetaria nell'area. Nel contempo, la crescita salariale persistentemente elevata comporterebbe un tasso di inflazione di fondo del 2,2% nel 2025, notevolmente superiore alla media storica.

Grafico 5

Inflazione dell'area dell'euro misurata sullo IAPC - scomposizione nelle principali componenti

(variazioni percentuali sui dodici mesi, in punti percentuali)



Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

Si prevede che i salari crescano a tassi elevati riflettendo le condizioni tese nei mercati del lavoro, gli aumenti delle retribuzioni minime e la compensazione per l'inflazione e che i salari reali si riportino in definitiva sui livelli antecedenti la pandemia. La crescita delle retribuzioni sarebbe mediamente pari al 5,3% nel 2023, per poi scendere a una

media del 4,4% nel 2024 e del 3,6% nel 2025. Il dato relativo al 2023 è stato rivisto lievemente al rialzo rispetto alle proiezioni di dicembre, considerata la probabilità di un'intensificazione delle pressioni legata alla volontà di recuperare il potere di acquisto perduto. Per il 2024 e il 2025 vi è stata invece una correzione verso il basso, che ha rispecchiato la minore necessità di compensare l'inflazione. Alla fine del periodo in rassegna, i salari reali tornerebbero sui livelli osservati nel primo trimestre del 2022. La crescita del costo del lavoro per unità di prodotto dovrebbe aumentare ulteriormente nel 2023 in presenza di un'accelerazione dei salari e di un rallentamento della produttività, per poi iniziare a diminuire con il moderarsi della dinamica salariale e in particolare con l'accelerazione della produttività del lavoro in linea con l'atteso rafforzamento dell'attività economica.

I margini di profitto continuerebbero a espandersi nel breve periodo, di riflesso all'elevato grado di trasmissione delle pressioni dal lato dei costi in un contesto di inflazione alta, per poi subire una contrazione nel 2024 e registrare un lieve recupero nel 2025. L'aumento dei margini di profitto, iniziato nel 2021, dovrebbe proseguire nel breve periodo. Ciò indica un basso assorbimento da parte dei margini di profitto delle pressioni esercitate dalle ragioni di scambio e di conseguenza un grado elevato di trasmissione di questi aumenti dei costi ai prezzi di vendita. Inoltre, è altresì probabile che alcuni produttori continuino ad approfittare del contesto di inflazione alta e delle minori pressioni concorrenziali associate agli squilibri tra domanda e offerta a livello mondiale. I margini di profitto subirebbero un lieve calo nel 2024, attenuando l'impatto della crescita relativamente robusta del costo del lavoro, per poi tornare a registrare un leggero aumento nel 2025 in un contesto in cui l'indebolimento della dinamica del costo del lavoro apre maggiori spazi nella formazione dei prezzi.

Il tasso di variazione annua dei prezzi all'importazione, che era aumentato fortemente nel 2022, dovrebbe subire una netta moderazione nel 2023, a implicare una notevole attenuazione delle pressioni esterne sui prezzi nell'intero periodo di riferimento. Dopo essere aumentato di quasi il 18% nel 2022, il deflatore delle importazioni diminuirebbe bruscamente in linea con l'ipotizzato calo dei prezzi del petrolio, del gas e delle altre materie prime e con il venir meno delle strozzature dal lato dell'offerta di input importati. A medio termine ci si attende che evolva sostanzialmente in linea con la propria media storica dell'1,1%.

Da un confronto con le proiezioni dello scorso dicembre emerge che l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC è stata rivista verso il basso per tutti gli anni dell'orizzonte temporale considerato (di 1,0, 0,5 e 0,2 punti percentuali, rispettivamente, per il 2023, il 2024 e il 2025). La rilevante correzione al ribasso nel 2023 va ricondotta ai dati nettamente inferiori al previsto per la componente energetica e alle ipotesi di prezzi dell'energia molto più bassi, andamenti in parte compensati dagli aumenti inattesi dello IAPC al netto dei beni energetici e alimentari. Il minore impatto del ritiro delle misure di bilancio sull'inflazione dei beni energetici, l'accelerata attenuazione degli effetti indiretti e la crescente trasmissione del recente apprezzamento del tasso di cambio spiegano le revisioni verso il basso per il 2024 e il 2025.

Riquadro 4

Analisi di sensibilità: profili alternativi dei prezzi dell'energia

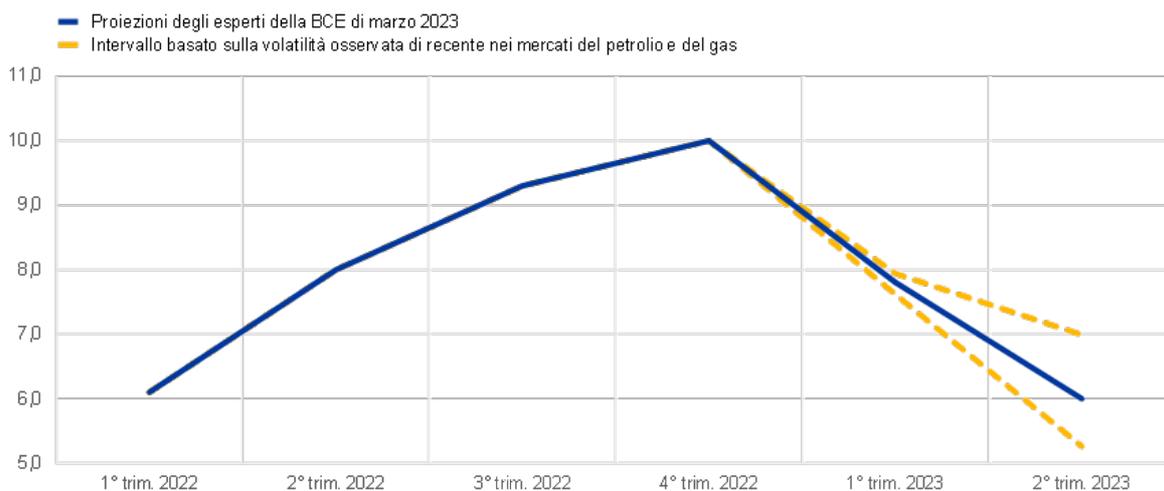
Data la considerevole incertezza riguardo agli andamenti futuri dei prezzi dell'energia, varie analisi di sensibilità valutano le implicazioni meccaniche di profili alternativi per lo scenario di base delle proiezioni. Il presente riquadro considera anzitutto i rischi per le prospettive di inflazione a breve termine derivanti da variazioni eccezionalmente ampie dei prezzi delle materie prime energetiche basandosi sulla recente esperienza di volatilità elevata di questi ultimi. Successivamente, valuta l'impatto di profili alternativi meno estremi per i prezzi dell'energia – prendendo in considerazione le aspettative di mercato o ipotizzando l'assenza di variazioni rispetto ai livelli correnti – sulla crescita del PIL in termini reali e sull'inflazione misurata sullo IAPC nell'intero periodo in rassegna.

In base ai profili alternativi per i prezzi del petrolio e del gas, fondati sull'esperienza recente, le prospettive a breve termine per l'inflazione misurata sullo IAPC potrebbero essere comprese fra il 5,3% e il 7,0% nel secondo trimestre del 2023. Una forte volatilità a breve termine, come quella osservata nell'anno trascorso, non viene di norma colta dalla distribuzione derivata dalle opzioni sui contratti future (cfr. sotto). Un modo per valutare tale sensibilità nel breve periodo consiste nel considerare il limite superiore e il limite inferiore dell'intervallo per le variazioni a breve termine dei prezzi del petrolio e del gas e poi definire le previsioni per l'inflazione nel breve periodo sulla base di questo intervallo. Nella presente analisi di sensibilità l'intervallo fissato per il petrolio è compreso fra 55 e 125 dollari al barile e quello determinato per i prezzi del gas all'ingrosso fra 20 e 150 euro per megawattora. Questi prezzi, che si ipotizza siano mantenuti da marzo a giugno 2023, vanno ad alimentare la serie di equazioni dell'energia (per i combustibili, l'elettricità e il gas) utilizzata dagli esperti della BCE per formulare proiezioni sull'inflazione a breve termine. Gli ipotizzati aumenti massimi dei prezzi del petrolio e del gas farebbero salire l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC di 0,1 punti percentuali nel primo trimestre del 2023 e di 1,0 punti percentuali nel secondo rispetto allo scenario di base delle proiezioni, mentre le ipotizzate diminuzioni massime dei prezzi del petrolio e del gas la ridurrebbero di 0,2 punti percentuali nel primo trimestre del 2023 e di 0,7 punti percentuali nel secondo.

Grafico

Profili alternativi dell'inflazione misurata sullo IAPC nel breve termine

(variazioni percentuali annue)



Considerando l'intero orizzonte temporale della proiezione, sono stati calcolati profili alternativi per i prezzi dell'energia utilizzando i prezzi del petrolio e del gas impliciti nelle opzioni e un'ipotesi di prezzi costanti. In questa analisi di sensibilità viene usato un indice sintetico dei prezzi dei prodotti energetici che combina le quotazioni dei contratti future sia sul petrolio sia sul gas utilizzando i pesi delle importazioni. Un profilo alternativo al ribasso e uno al rialzo sono stati calcolati con il 25° e il 75° percentile delle densità delle probabilità neutrali al rischio implicite nelle opzioni per il prezzo sia del petrolio sia del gas al 15 febbraio 2023 (la data di ultimazione delle ipotesi tecniche). Entrambe le distribuzioni mostrano un'asimmetria verso l'alto, a indicare alcuni rischi al rialzo per le ipotesi tecniche alla base di questo esercizio di proiezioni degli esperti della BCE. Inoltre, si considera un'ipotesi di prezzi costanti sia per il petrolio sia per il gas.

Gli effetti di questi profili alternativi sono valutati con una serie di modelli macroeconomici degli esperti dell'Eurosistema e della BCE sulla base di un indice sintetico dei prezzi dei prodotti energetici. Gli effetti medi sulla crescita del PIL in termini reali e sull'inflazione risultanti da tali modelli sono riportati nella tavola seguente. I risultati per il profilo basato sul 75° percentile implicano deviazioni verso l'alto rispetto alle proiezioni per l'inflazione misurata sullo IAPC contenute nello scenario di base di 0,6 punti percentuali nel periodo 2023-2024 e di 0,3 punti percentuali nel 2025. Lo scenario basato sull'ipotesi di prezzi costanti suggerisce effetti minori per il periodo 2023-2024 ma un'analoga deviazione verso l'alto per il 2025. Per contro, nello scenario fondato sul 25° percentile gli effetti sull'inflazione nel 2023, nel 2024 e nel 2025 sono rispettivamente pari a -0,4, -0,5 e -0,3 punti percentuali. La crescita del PIL in termini reali è inferiore di 0,1 punti percentuali sia nel 2023 sia nel 2024 per il profilo basato sul 75° percentile, mentre risulterebbe superiore di 0,1 punti percentuali in ciascun anno del periodo in esame nel profilo che si fonda sul 25° percentile. L'ipotesi di prezzi costanti avrebbe un impatto trascurabile sul PIL nell'arco temporale della proiezione.

Tavola

Impatto di profili alternativi dei prezzi dell'energia

	Profilo 1: 25° percentile			Profilo 2: 75° percentile			Profilo 3: prezzi costanti		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
(deviazione dai livelli dello scenario di base, percentuali)									
Indice sintetico dei prezzi dell'energia	-14,6	-22,5	-25,9	20,9	32,4	33,2	2,8	6,7	15,3
(deviazioni dai tassi di crescita dello scenario di base, in punti percentuali)									
Crescita del PIL in termini reali	0,1	0,1	0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0	-0,1
IAPC	-0,4	-0,5	-0,3	0,6	0,6	0,3	0,1	0,1	0,3

Nota: in questa analisi di sensibilità viene usato un indice sintetico dei prezzi dei prodotti energetici che combina i prezzi dei contratti future sul petrolio e sul gas. Il 25° e il 75° percentile si riferiscono alle densità delle probabilità neutrali al rischio implicite nelle opzioni per il prezzo del petrolio e del gas alla data del 15 febbraio 2023. I prezzi costanti del petrolio e del gas assumono il valore rispettivo osservato alla stessa data. Gli effetti macroeconomici sono indicati come medie di una serie di modelli macroeconomici costruiti dagli esperti della BCE e dell'Eurosistema.

Riquadro 5

Previsioni formulate da altre organizzazioni

Previsioni relative all'area dell'euro sono state pubblicate da organizzazioni sia internazionali sia del settore privato. Tuttavia tali previsioni non sono direttamente confrontabili tra loro, né con le proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE, poiché sono state ultimate in momenti differenti. Inoltre si basano su metodi diversi per definire le ipotesi sulle variabili di bilancio, finanziarie ed esterne, inclusi i corsi del petrolio, del gas e di altre materie prime, e presentano differenze metodologiche nella correzione dei dati per il numero di giornate lavorative.

Tavola

Confronto tra alcune previsioni recenti sulla crescita del PIL e sull'inflazione nell'area dell'euro

(variazioni percentuali annue)

	Data di pubblicazione	PIL in termini reali			IAPC		
		2023	2024	2025	2023	2024	2025
Proiezioni degli esperti della BCE	marzo 2023	1,0	1,6	1,6	5,3	2,9	2,1
Consensus Economics	febbraio 2023	0,4	1,2	1,6	5,5	2,4	2,0
Commissione europea	febbraio 2023	0,9	1,5	-	5,6	2,5	-
Indagine presso i previsori professionali	febbraio 2023	0,2	1,4	1,7	5,9	2,7	2,1
FMI	gennaio 2023	0,7	1,6	-	5,7	3,3	-
OCSE	novembre 2022	0,5	1,4	-	6,8	3,4	-

Fonti: *Consensus Economics Forecasts*, 16 febbraio 2023 (i dati per il 2025 sono tratti dall'indagine di gennaio 2023); *European Economic Forecast* della Commissione europea, inverno 2023 (Interim), 13 febbraio 2023; Indagine presso i previsori professionali della BCE, 3 febbraio 2023; *World Economic Outlook Update* dell'FMI, 30 gennaio 2023; *Economic Outlook* dell'OCSE, n. 112, 22 novembre 2022.

Nota: i tassi di crescita delle proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti della BCE sono corretti per il numero di giornate lavorative, diversamente da quelli riportati dalla Commissione europea e dall'FMI. Per quanto riguarda le altre previsioni non viene fornita alcuna precisazione in merito. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni.

Le proiezioni di marzo degli esperti della BCE per la crescita del PIL si collocano al di sopra dell'intervallo di valori delle altre previsioni o sui livelli più elevati di tale intervallo nel periodo 2023-2024 e all'interno dello stesso per il 2025; con riferimento all'inflazione, risultano al di sotto dell'intervallo di valori delle altre previsioni per il 2023 ma all'interno dello stesso per il periodo successivo. Le proiezioni per la crescita del PIL formulate dagli esperti della BCE si collocano lievemente al di sopra dell'intervallo di valori delle altre previsioni per il 2023. Per il 2024 sono in linea con le proiezioni dell'FMI ma lievemente al di sopra delle altre previsioni, in particolare di quella di Consensus Economics, mentre per il 2025 sono simili a quelle degli altri analisti. Con riferimento all'inflazione, le proiezioni degli esperti della BCE si collocano al di sotto di tutte le altre previsioni per il 2023, molto probabilmente in quanto tengono conto del calo più recente dei prezzi dell'energia, e all'interno dell'intervallo di valori delle altre previsioni per il resto del periodo considerato.

Riquadro 6

Un'illustrazione dell'incertezza che caratterizza le proiezioni

Come qualunque esercizio previsivo, le proiezioni economiche sono intrinsecamente caratterizzate da incertezza. Sebbene non direttamente osservabile, l'incertezza riguardo alle proiezioni riflette sostanzialmente il grado di fiducia dei previsori circa i valori centrali delle stesse e, più in generale, le prospettive per l'economia. L'incertezza in merito alle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema e della BCE potrebbe provenire da fonti diverse quali ipotesi determinanti, shock futuri (ad esempio in termini di entità e natura) e modelli di previsione sottostanti.

Fino alla pandemia, l'incertezza che circonda le proiezioni elaborate dagli esperti dell'Eurosistema e della BCE era illustrata nelle comunicazioni al pubblico attraverso intervalli simmetrici attorno ai valori centrali delle previsioni, derivati dagli errori nelle proiezioni rilevati nel passato. Poiché non per tutte le incertezze è possibile o semplice una quantificazione, la BCE - al pari di diverse istituzioni analoghe - utilizzava gli errori di proiezione passati come misura indiretta onnicomprensiva dell'incertezza. Tale incertezza veniva illustrata attraverso intervalli di ampiezza pari al doppio della media, in valore assoluto, di questi errori di proiezione, escludendo dal campione di errori i valori anomali. Inoltre si ipotizzava una distribuzione perfettamente simmetrica delle proiezioni, indicando di conseguenza il livello di incertezza senza informazioni in merito al quadro complessivo dei rischi per le proiezioni stesse, un elemento comunicato nella dichiarazione di politica monetaria.

Nel periodo immediatamente successivo alla pandemia, l'incertezza è stata illustrata attraverso scenari alternativi sullo sfondo dell'entità e della natura eccezionale degli shock che avevano colpito l'economia dell'area

dell'euro. La pandemia ha portato all'adozione di misure senza precedenti da parte del settore pubblico e privato per contenere la diffusione del virus. I considerevoli effetti economici di tali provvedimenti e l'imprevedibilità degli stessi hanno comportato per le proiezioni un livello di incertezza senza precedenti che il calcolo standard degli intervalli non era in grado di riflettere adeguatamente. Inoltre, il ritmo della riapertura dell'economia mondiale dopo la revoca delle restrizioni dovute alla pandemia e l'invasione russa dell'Ucraina hanno costituito ulteriori shock economici eccezionali che hanno mantenuto l'incertezza in merito alle prospettive economiche su livelli insolitamente elevati. Per meglio illustrare questo grado di incertezza, sono stati pubblicati scenari alternativi basati su ipotesi diverse riguardo all'evoluzione futura della pandemia e alle relative misure di contenimento, ovvero alla disponibilità di gas nell'area dell'euro. In retrospettiva, tali scenari sono stati efficaci nel rilevare l'alto livello di incertezza osservato.

L'incertezza che circonda le proiezioni di marzo 2023 viene illustrata attraverso grafici a ventaglio simmetrici che sono costruiti a partire dagli errori di proiezione passati e che per definizione non riflettono la maggiore incertezza dovuta alle recenti tensioni nei mercati finanziari (grafici 1 e 4). La metodologia per ottenere gli intervalli utilizzati in questi grafici a ventaglio segue sostanzialmente i principi applicati nel periodo antecedente la pandemia ipotizzando una distribuzione normale degli errori di proiezione passati, in valore assoluto, al netto della correzione per i valori anomali¹⁴. I dati anomali sono eliminati per illustrare l'incertezza nei periodi non interessati da andamenti eccezionali. Ciò può determinare una sottorappresentazione dell'attuale incertezza connessa alle recenti tensioni nei mercati finanziari. Invece di essere rappresentata da un unico intervallo simmetrico come nel periodo antecedente la pandemia, l'incertezza viene ora resa attraverso tre diversi intervalli ancora simmetrici che riflettono intervalli di previsione diversi (30%, 60% and 90%) per consentire un'illustrazione più precisa della stessa. Gli intervalli di previsione rappresentano la probabilità che l'osservazione futura rientri nella rispettiva banda di valori ove dovessero tornare a materializzarsi gli shock medi osservati nel periodo storico, esclusi gli eventi eccezionali.

2.1.1.1 Scenario economico nazionale

PROIEZIONI MACROECONOMICHE PER L'ECONOMIA ITALIANA (ESERCIZIO COORDINATO DELL'EUROSISTEMA)

Nello scenario si ipotizza che le tensioni connesse con il conflitto in Ucraina non comportino ulteriori difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime energetiche; coerentemente, i prezzi delle stesse rimarrebbero in larga misura stabili nel triennio di previsione e su livelli nettamente più contenuti di quelli del 2022. Lo scenario inoltre tiene conto per l'anno in corso di un significativo rallentamento del commercio mondiale, cui seguirebbe una dinamica leggermente più sostenuta nel 2024 e nel 2025. I tassi di interesse nominali, in linea con le aspettative degli operatori di mercato, aumenterebbero ancora quest'anno, per ridursi gradualmente nel biennio successivo. L'inasprimento delle condizioni monetarie si tradurrebbe in un incremento dei costi di finanziamento e in condizioni di accesso al credito più rigide, coerentemente con i più recenti segnali provenienti dalle indagini presso banche e imprese. È inoltre incorporato l'utilizzo dei fondi europei nell'ambito del programma NGEU sulla base delle informazioni aggiornate relative al PNRR. Nelle nuove proiezioni, riviste leggermente al ribasso nel biennio 2024-25 rispetto a quelle pubblicate in giugno, il PIL salirebbe dell'1,3 per cento in media d'anno nel 2023 e dell'1 per cento circa sia nel 2024 sia nel 2025. L'attività economica, sostenuta nel primo trimestre da tutte le principali componenti della domanda interna e in particolare dai consumi, avrebbe rallentato in primavera. La decelerazione riflette soprattutto un indebolimento della dinamica degli investimenti privati, che si accentuerebbe nella seconda metà del 2023 e nel 2024 per effetto dell'aumento dei tassi di interesse e dell'irrigidimento delle condizioni di accesso al credito. L'impatto sul prodotto verrebbe in parte compensato dagli effetti connessi con il rientro delle pressioni inflazionistiche e con i maggiori investimenti pubblici programmati nel PNRR. L'inflazione al consumo armonizzata sarebbe pari al 6,0 per cento nella media di quest'anno (8,7 nel 2022), e si ridurrebbe al 2,3 per cento nel 2024 e al 2,0 nel 2025. Il profilo decrescente riflette soprattutto il netto rallentamento dei prezzi all'importazione, determinato in larga misura dalla flessione dei prezzi delle materie prime energetiche. L'inflazione al netto dei beni alimentari ed energetici rimarrebbe elevata nel corso del 2023 (in media al 4,5 per cento), sospinta in gran parte dalla trasmissione graduale dei passati rincari dei beni energetici, per attenuarsi nel biennio successivo, al 2,4 per cento nel 2024 e al 2,0 nel 2025. L'inflazione interna, misurata con il deflatore del PIL, salirebbe oltre il 5 per cento nel 2023 (dal 3,0 per cento nel 2022), per riportarsi a circa il 3 in media nel successivo biennio; all'aumento contribuirebbe principalmente l'accelerazione del costo del lavoro per unità di prodotto. Le ore lavorate e il numero di occupati, cresciuti con una dinamica molto sostenuta nel primo trimestre di quest'anno, continuerebbero a espandersi nel triennio, sebbene a un ritmo inferiore a quello del PIL. Il tasso di disoccupazione si ridurrebbe solo lievemente, anche a seguito dell'incremento della partecipazione al mercato del lavoro. I consumi delle famiglie, tornati a salire nei primi tre mesi del 2023, aumenterebbero ulteriormente grazie al progressivo rientro dell'inflazione e a un rafforzamento della dinamica salariale. In media, la spesa delle famiglie crescerebbe di poco più dell'1 per cento all'anno per tutto il triennio di previsione. Il tasso di risparmio, pari al 7,6 per cento nel primo trimestre di quest'anno, si porterebbe alla fine dell'orizzonte previsivo su un livello appena superiore all'8 per cento. Gli investimenti rallenterebbero, frenati nel settore privato dal rialzo dei costi di finanziamento e da condizioni più restrittive nell'accesso al credito. La spesa in edilizia residenziale beneficerebbe ancora nel 2023 degli effetti delle residue misure di sostegno al settore, per poi diminuire nel biennio successivo. In media d'anno, gli investimenti aumenterebbero di quasi il 3 per cento nel 2023 (dal 9,7 del 2022) e sarebbero poco più che stagnanti nel complesso dei due anni seguenti, in cui la contrazione degli investimenti privati verrebbe compensata dall'incremento di quelli pubblici. Complessivamente, il rapporto tra investimenti totali e PIL si manterrebbe vicino al 22 per cento, un livello elevato nel confronto storico; per la componente in costruzioni il rapporto rimarrebbe in prossimità della media precedente la crisi finanziaria globale del 2007-08. Dopo una ripresa molto marcata nel biennio 2021-22, sostenuta per la componente dei beni anche dal rafforzamento della competitività e per quella dei servizi dalla normalizzazione dei flussi turistici internazionali, le esportazioni rallenterebbero quest'anno, sotto il 2 per cento, per espandersi in media di poco meno del 3 nei prossimi due anni, in linea con l'andamento della domanda estera di beni e servizi italiani. Le importazioni crescerebbero meno delle esportazioni, a seguito dell'indebolimento della domanda interna, in particolare di quella di beni strumentali, caratterizzata da un elevato contenuto di prodotti importati. Il saldo di conto corrente tornerebbe positivo quest'anno, soprattutto grazie alla significativa riduzione del disavanzo della bilancia energetica, determinata dal calo dei prezzi delle materie prime, e continuerebbe ad aumentare nel prossimo biennio. Ne deriverebbe un ulteriore rafforzamento della posizione creditoria netta nei confronti dell'estero, che nel 2022 è stata pari al 3,5 per cento del PIL. Rispetto allo scenario pubblicato nel Bollettino economico dello scorso gennaio, le proiezioni di crescita sono state riviste al rialzo per quest'anno (di 0,7 punti percentuali), e al ribasso sia per il 2024 sia per il 2025 (di 0,3 e di 0,2 punti percentuali, rispettivamente). Le revisioni per l'anno in corso riflettono andamenti migliori delle attese nel primo trimestre; quelle al ribasso per il biennio 2024-25 sono in larga misura riconducibili agli effetti di un maggiore deterioramento delle condizioni creditizie. L'inflazione al consumo è stata corretta al ribasso quest'anno e il prossimo di 0,5 e di 0,3 punti percentuali, principalmente per la discesa più marcata dei corsi energetici, mentre è rimasta invariata nel 2025. Le proiezioni di crescita per il 2023 e per il 2024 sono in linea con quelle diffuse di recente dalla Commissione europea, dal Fondo monetario internazionale e dall'OCSE, e più favorevoli di quelle dei principali previsori privati censiti da Consensus Economics. Le stime di inflazione per il 2023 sono inferiori a quelle dell'OCSE, mentre sono in linea con le stime della Commissione e di Consensus Economics; quelle per il 2024 sono generalmente più contenute rispetto agli altri previsori. Nel complesso queste proiezioni sono circondate da un'incertezza elevata, con rischi per la crescita orientati prevalentemente al ribasso. L'evoluzione del conflitto in Ucraina, con i suoi possibili effetti sui prezzi delle materie prime e sulla fiducia di famiglie e imprese, rimane una fonte di rischio rilevante. Un ulteriore fattore di incertezza è legato all'evoluzione dell'attività economica globale, che potrebbe subire un maggiore ridimensionamento a seguito della restrizione monetaria in atto nella gran parte delle economie avanzate. L'evoluzione del PIL italiano potrebbe inoltre risentire di un più forte irrigidimento delle condizioni di offerta del credito. I rischi per l'inflazione sono invece bilanciati: pressioni al rialzo potrebbero provenire, oltre che dal riacutizzarsi delle tensioni sui mercati delle materie prime energetiche, da una trasmissione più graduale e incompleta, rispetto alle regolarità storiche, della recente discesa dei corsi dell'energia ai prezzi degli altri beni e dei servizi. Rischi al ribasso sono invece associati al deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata rispetto a quanto incorporato nello scenario qui presentato.

2.1.1.2 Scenario economico regionale

L' economia della Basilicata - Aggiornamento congiunturale - Giugno 2022 (Fonte Banca D'Italia)

Nel 2022 l'economia lucana ha continuato a crescere, ma con un'intensità sensibilmente inferiore rispetto all'anno precedente, quando aveva recuperato gran parte del calo dovuto alla pandemia.

Secondo le stime dell'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) sviluppato dalla Banca d'Italia, nel 2022 l'attività economica è aumentata del 3,0 per cento a prezzi costanti, in misura più contenuta rispetto al Mezzogiorno e all'Italia (rispettivamente 3,4 e 3,7 per cento). La crescita ha rallentato soprattutto nella seconda parte dell'anno, risentendo dell'aumento dei prezzi dei prodotti energetici e delle altre materie prime, derivante anche dal conflitto russo-ucraino. Alla fine del 2022 il prodotto risultava in regione superiore dello 0,3 per cento rispetto al 2019, ultimo anno prima della pandemia (1,0 in Italia).

Nel 2022 al rallentamento dell'attività ha contribuito soprattutto la contrazione dell'industria in senso stretto. Nel manifatturiero i dati dell'indagine della Banca d'Italia mostrano un calo del fatturato, dovuto soprattutto al comparto automobilistico, che ha continuato a risentire delle difficoltà di approvvigionamento di alcuni input produttivi, attenuatesi solo nei mesi più recenti. L'andamento del comparto ha indebolito quello delle esportazioni, sulle quali hanno invece inciso positivamente le vendite dell'alimentare. Il settore estrattivo ha beneficiato del forte aumento delle quotazioni degli idrocarburi, pur in presenza di un calo della produzione. Nei prossimi mesi l'andamento degli investimenti, risultato debole nel 2022, potrebbe risentire anche del rallentamento del quadro congiunturale e del maggior costo del credito. Nel medio termine l'accumulazione di capitale in alcune aree industriali potrebbe essere sostenuta dalle misure di agevolazione e di semplificazione normativa previste dall'istituzione delle Zone economiche speciali.

Nel 2022 il settore delle costruzioni è cresciuto significativamente, sebbene in misura meno intensa rispetto all'anno precedente. La dinamica ha beneficiato del buon andamento del comparto dell'edilizia privata, derivante anche dalle agevolazioni fiscali per la riqualificazione degli edifici. La crescita è proseguita pure nel settore terziario, sostenuto dal rafforzamento della domanda turistica: le presenze in regione sono rimaste tuttavia su un livello inferiore a quello pre-pandemico. L'agricoltura ha registrato invece una dinamica nel complesso negativa, sulla quale ha influito anche la forte instabilità dei mercati internazionali delle materie prime agricole e la crescita dei costi dei fattori produttivi.

L'aumento dei costi di produzione ha inciso in misura contenuta sulla redditività e sulla solvibilità finanziaria delle imprese lucane, che hanno trasferito sui prezzi di vendita una parte consistente dei rincari degli input. In presenza di ampie riserve di liquidità, la dinamica del credito ha continuato a indebolirsi nel corso del 2022 in tutti i principali settori produttivi, risentendo anche dell'incremento del costo dei finanziamenti, dovuto al mutato orientamento della politica monetaria.

Dopo la forte ripresa dell'anno precedente, più intensa rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, nel 2022 il mercato del lavoro lucano ha ristagnato, a fronte della crescita nelle aree di confronto. Tra i lavoratori alle dipendenze il saldo tra assunzioni e cessazioni è risultato sostanzialmente nullo; la creazione di posti di lavoro è stata sostenuta dalle posizioni a tempo indeterminato, sospinte dalla stabilizzazione di molti rapporti a termine attivati nel 2021. A livello settoriale l'occupazione è salita, in particolare, nelle costruzioni. In questo comparto la domanda di lavoro potrebbe ricevere un ulteriore forte impulso dagli interventi previsti nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'offerta di lavoro si è ridotta rispetto all'anno precedente, anche a causa dell'ulteriore flessione della popolazione in età lavorativa; la partecipazione al mercato del lavoro rimane particolarmente bassa per le donne e per i giovani.

Nel 2022 il reddito delle famiglie lucane ha continuato a crescere in termini nominali, ma il potere d'acquisto è diminuito a causa della concomitante forte crescita dell'inflazione, che ha anche frenato la ripresa dei consumi in atto dallo scorso anno. Gli effetti dei rincari dei beni energetici sono stati in parte mitigati dai provvedimenti adottati dal Governo e da quelli finanziati dall'Amministrazione regionale con le risorse delle compensazioni ambientali per le attività estrattive. Nei primi mesi di quest'anno la dinamica dei prezzi al consumo ha rallentato, sebbene l'inflazione continui a risultare elevata nel confronto storico.

I prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere, con riferimento sia al credito al consumo sia ai finanziamenti per l'acquisto delle abitazioni; dall'ultimo trimestre del 2022 le nuove erogazioni di mutui hanno cominciato a contrarsi, riflettendo l'indebolimento della dinamica delle compravendite immobiliari e l'aumento dei tassi di interesse. L'elevata incidenza delle consistenze di prestiti a tasso fisso contribuisce a contenere l'esposizione al rischio di un aumento dell'ammontare delle rate.

Nel 2022 i finanziamenti all'economia lucana hanno rallentato. La qualità del credito resta su livelli nel complesso soddisfacenti, anche se sono emersi segnali di peggioramento, dovuti soprattutto ad alcune posizioni debitorie nel comparto delle costruzioni. In prospettiva il deterioramento del quadro economico e la maggiore onerosità del debito potrebbero indebolire la capacità di rimborso dei prestiti.

I depositi di imprese e famiglie hanno continuato a crescere in misura analoga al 2021, mentre il valore dei titoli a custodia si è ridotto, per effetto del calo del valore delle quote di fondi comuni e delle azioni.

Nel 2022 la spesa primaria degli enti territoriali lucani è aumentata rispetto all'anno precedente. L'incremento è attribuibile soprattutto alla spesa per acquisti di beni e servizi, sospinta anche dai rincari dei prodotti energetici; sono cresciuti, in minor misura, pure i trasferimenti a imprese e famiglie e la spesa per il personale.

Gli investimenti pubblici sono rimasti sostanzialmente stabili, ma beneficeranno nei prossimi anni dell'utilizzo delle risorse del PNRR. Con riferimento a questi fondi, in Basilicata a maggio 2023 risultavano assegnati a soggetti attuatori pubblici 1,6 miliardi di euro, un valore che a livello pro capite è superiore alla media dell'Italia. Alle risorse del Piano si affiancano quelle delle politiche di coesione, che per il nuovo ciclo di programmazione 2021-27 ammontano a poco meno di un miliardo di euro.

CONTESTO LOCALE

A causa della pandemia Covid 19 anche il Comune di Tito ha dovuto fronteggiare una situazione emergenziale con riflessi sulle politiche di bilancio, e non solo, dell'Ente locale. A tale crisi si aggiunge la più crescente crisi energetica che avrà riflessi, sui costi energetici dell'Ente, rivisti al rialzo nel presente e nel futuro prossimo.

L'incremento dei costi energetici avrà ripercussioni sulle voci di bilancio del Comune di Tito, nonostante gli incentivi, al momento molto scarsi, previsti dal livello statale.

Tale situazione, inevitabilmente, comporterà anche una revisione delle politiche energetiche del comune: un miglior efficientamento energetico degli immobili di proprietà comunale e dell'illuminazione pubblica. Tali effetti si perpetreranno per i prossimi anni. Nel frattempo, il Comune di Tito adotterà politiche di ottimizzazione della spesa legata ai servizi essenziali e perseguirà con i necessari interventi in campo sociale, al fine di dare ristoro agli utenti che subiranno in maniera negativa l'aumento dei costi energetici.

Inevitabilmente, appare incerto per i prossimi anni il quadro delle entrate per l'Ente locale, a causa degli effetti negativi sul sistema economico della pandemia da Covid 19 e dell'incremento dei costi energetici.

Pertanto, proseguirà l'azione dell'ente indirizzata al maggiore recupero dell'evasione fiscale negli anni precedenti, in modo da poter sostenere sia l'azione ordinaria dell'Ente sia quella straordinaria e di investimento.

La fase di rilancio dell'economia nazionale dettata dall'avvio del Piano Nazionale di ripresa e resilienza, comporta la revisione degli obiettivi dell'Ente e degli interventi prioritari, a partire dalle politiche sul personale, che considerato i pensionamenti verificatisi ed in corso, determinano l'adeguamento della struttura organizzativa dell'ente e della dotazione organica minima per poter garantire l'efficienza amministrativa dell'ente e la sostenibilità del maggior carico di procedimenti dettati dalla opportunità di intercettare progettualità e finanziamenti a valere dalla nuova programmazione finanziaria nazionale e regionale a valere sul PNRR. La priorità dell'amministrazione pertanto in materia di spesa per investimenti rimarrà alla riqualificazione del patrimonio edile pubblico e privato, alla rigenerazione urbana, alla riconversione del sistema produttivo locale, alla infrastrutturazione del polo produttivo di Tito, all'adeguamento delle infrastrutture primarie e secondarie del territorio comunale.

Il processo di digitalizzazione dei servizi amministrativi già in corso rimarrà tra gli obiettivi principali dell'Amministrazione Comunale, puntando al rafforzamento dei servizi informativi interni all'ente al fine di agevolare i processi ed i procedimenti amministrativi. Si punterà a rafforzare anche la comunicazione esterna con la cittadinanza al fine di favorire il modello di amministrazione digitale in linea con le politiche nazionali in materia.

I.2 TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA ITALIANA E QUADRO MACRO TENDENZIALE 2022-2023

Dopo sei trimestri di crescita superiore alle aspettative, che nel secondo trimestre del 2022 ha portato il PIL a superare il livello medio del 2019, anno precedente alla crisi pandemica del COVID, le prospettive economiche appaiono ora meno favorevoli. L'economia globale e l'economia europea sono in marcato rallentamento. I segnali di possibile inversione del ciclo economico espansivo sono ascrivibili alla crescita dei prezzi dell'energia, al repentino rialzo dei tassi di interesse in risposta alla salita dell'inflazione e alla situazione geopolitica.

Nel corso del 2022, l'impennata registrata dai prezzi ha accresciuto il costo delle importazioni di energia del nostro Paese in misura senza precedenti, portando in deficit la bilancia commerciale dopo quasi dieci anni di ininterrotti surplus. Allo stesso tempo, l'aumento dell'inflazione ha contribuito a un aumento del gettito fiscale largamente superiore alle stime; l'extra-gettito così generato è stato utilizzato dal Governo per mitigare l'impatto degli aumenti dei prezzi dell'energia su famiglie e imprese.

Gli interventi adottati dal Governo nel corso dell'anno hanno consentito di sostenere l'economia del Paese. Per l'anno in corso, si prevede che il livello tendenziale del prodotto interno lordo (PIL) aumenti al 3,3%, dal 3,1% contenuto nello scenario programmatico del DEF in aprile, grazie alla crescita superiore al previsto del primo semestre e pur scontando una lieve flessione del PIL nella seconda metà dell'anno. Inoltre, per effetto del positivo andamento delle entrate e della moderazione della spesa primaria sin qui registrati quest'anno, si prevede che il deficit tendenziale a legislazione vigente scenda dal 7,2% del 2021 al 5,1%, un livello inferiore al 5,6% programmatico definito nel DEF. Anche il rapporto debito/PIL è previsto in netto calo quest'anno, al 145,4% dal 150,3% del 2021, con un ulteriore sentiero di discesa negli anni a seguire fino ad arrivare al 139,3% nel 2025.

Nel 2023, a causa dell'indebolimento del ciclo internazionale ed europeo, la crescita tendenziale prevista scende allo 0,6% rispetto al 2,4% programmatico del DEF di aprile. L'indebitamento netto tendenziale a legislazione vigente viene stimato nel 3,4%, inferiore all'obiettivo programmatico del 3,9%.

I.3 PREVISIONI DI FINANZA PUBBLICA: SCENARIO TENDENZIALE

Nella prima metà dell'anno in corso il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto più del previsto, raggiungendo un livello superiore dello 0,6 per cento a quello medio del 2019, l'anno precedente la pandemia. Ad un primo trimestre in rallentamento allo 0,1 per cento in termini congiunturali, dallo 0,7 per cento del quarto trimestre 2021, è infatti seguito un robusto incremento del PIL nel secondo trimestre, pari all'1,1 per cento sul periodo precedente.

Grazie al buon andamento del primo semestre, la previsione di crescita del PIL per il 2022 sale al 3,3 per cento, dal 3,1 per cento del Documento di Economia e Finanza (DEF)¹, sebbene la seconda metà dell'anno si prospetti meno favorevole di quanto anticipato ad aprile.

Infatti, nel quadro di un indebolimento degli indicatori ciclici globali ed europei, gli andamenti dell'economia e dell'inflazione continuano a risentire della guerra in Ucraina e dell'impennata del prezzo del gas naturale, dell'energia elettrica, dei combustibili e delle materie prime alimentari, in particolare i cereali. Gli interventi di calmierazione di bollette e carburanti e gli aiuti a famiglie e imprese attuati quest'anno dal Governo assommano a circa 57 miliardi (3,0 per cento del PIL) in termini lordi, includendo 3,8 miliardi già stanziati dalla legge di bilancio per il 2022. Ciononostante, la bolletta energetica per imprese e famiglie italiane ha continuato ad aumentare a causa di prezzi all'ingrosso dell'energia che ad agosto hanno raggiunto un picco di 12 volte superiore alla media del quinquennio 2016-2020 nel caso del gas naturale e di quasi 11 volte in quello dell'energia elettrica, uno shock di prezzo senza precedenti. Anche il prezzo del petrolio ha seguito una tendenza ascendente fino a giugno, con un massimo di 128 dollari al barile sul *benchmark* Brent ai primi di marzo, ma è recentemente ridisceso sotto a 90 dollari al barile.

Sotto la spinta dei prezzi energetici e alimentari l'inflazione ha continuato a salire, raggiungendo il 9,1 per cento ad agosto sia nell'area euro sia in Italia, secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo. L'aumento dei prezzi si è via via diffuso dall'energia e dai prodotti alimentari alle altre componenti dell'indice, portando l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) al 5,5 per cento ad agosto nell'area euro e al 4,9 per cento in Italia.

La repentina salita dell'inflazione ha indotto le maggiori banche centrali ad intraprendere un sentiero di restrizione monetaria. La conseguente salita dei tassi di interesse è stata accompagnata da un marcato appiattimento della curva dei rendimenti. I mercati scontano, quindi, che il rialzo dell'inflazione e la conseguente stretta monetaria non durino più di un biennio, anche in base all'attesa di una discesa dei prezzi energetici e di un rallentamento della crescita globale.

La Banca Centrale Europea (BCE) ha seguito con alcuni mesi di ritardo le mosse restrittive della Federal Reserve americana e della Bank of England, ma dal 1° luglio ha terminato il programma di acquisti di titoli a reddito fisso sul mercato aperto (*quantitative easing - QE*) e ha poi alzato i tassi di riferimento per complessivi 125 punti base in due tappe (luglio e settembre), portando il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale da zero all'1,25 per cento. La previsione macroeconomica più recente della BCE indica un tasso di inflazione superiore all'obiettivo del 2 per cento anche su un orizzonte a due anni, il che giustificherebbe ulteriori rialzi dei tassi guida in occasione delle prossime riunioni del Consiglio Direttivo.

Aldilà dell'impennata dell'inflazione, non va trascurato che il tasso di disoccupazione

dell'area euro è sceso ad un nuovo minimo storico del 6,6 per cento in luglio e che nel secondo trimestre la percentuale di posizioni lavorative vacanti

è salita al 3,2 per cento, mentre la crescita del costo del lavoro ha accelerato al 4,0 per cento, dal 2,5 per cento nel quarto trimestre del 2021. Alla luce degli orientamenti sulle future decisioni di politica monetaria comunicati dalla BCE stessa, tutto ciò porta i mercati a prevedere ulteriori rialzi dei tassi di policy. Di conseguenza, i tassi swap dell'euro sono attualmente più alti di 3,1 punti percentuali sulla scadenza ad un anno e di quasi 3 pp su quella decennale rispetto al livello di inizio 2022. Per quanto riguarda il mercato dei titoli di Stato italiani, all'effetto della salita dei tassi dell'euro si è aggiunto l'allargamento del differenziale di rendimento rispetto al tasso swap e al Bund tedesco: lo spread contro Bund sulla scadenza decennale, che un anno fa oscillava intorno all'un per cento, è recentemente salito intorno al 2,5 per cento, con il risultato che il rendimento del BTP decennale è attualmente al 4,7 per cento, mentre un anno fa era pari allo 0,7 per cento (mentre il Bund è passato da -0,32 a 2,21 per cento).

Lo shock energetico ha anche causato un repentino peggioramento del saldo commerciale dell'Italia, come pure di Paesi ad elevato surplus quali la Germania. Nei primi sette mesi del 2022 la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato un disavanzo di 13,7 miliardi, che si confronta con un surplus di 37,5 miliardi nello stesso periodo dell'anno scorso, con il saldo energetico in peggioramento a -60,0

miliardi da -19,4 miliardi nei primi sette mesi del 2021. Anche il saldo commerciale non-energy, pur rimanendo largamente in avanzo da gennaio a luglio (a 46,3 miliardi), ha subito un deterioramento di circa dieci miliardi rispetto allo stesso periodo del 2021, dovuto sia al peggioramento delle ragioni di scambio sia ad una maggior crescita dei volumi di importazione rispetto a quelli di esportazione².

Secondo i dati Istat, la crescita dell'export in termini nominali è rimasta positiva fino a tutto luglio. In termini di volumi, invece, l'andamento delle esportazioni italiane di merci è stato ampiamente positivo nel primo trimestre, quando i volumi esportati sono cresciuti del 5,2 per cento in termini tendenziali, per poi frenare nel secondo trimestre (-1,2 per cento) e in luglio (-4,0 per cento) soprattutto in conseguenza di una decelerazione del commercio mondiale.

In linea con il peggioramento del saldo commerciale, anche le partite correnti della bilancia dei pagamenti nei primi sette mesi del 2022 hanno registrato un deficit di 9,1 miliardi, che si confronta con un avanzo di 31,9 miliardi nello stesso periodo del 2021. Si è detto della discesa del tasso di disoccupazione nell'area euro (e nell'Unione Europea) ai minimi degli ultimi decenni. Anche in Italia il tasso di disoccupazione è calato al 7,9 per cento in luglio, il livello più basso dal 2009 ad oggi. Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, l'occupazione in giugno e luglio è risultata superiore a 23,3 milioni, il dato più elevato dal giugno del 2019 e in crescita del 2 per cento rispetto ai corrispondenti mesi del 2021. Anche per via del declino della popolazione in età lavorativa, il tasso di occupazione a giugno ha raggiunto un massimo storico del 60,4 per cento, per poi diminuire lievemente al 60,3 per cento a luglio. I risultati sin qui conseguiti in termini di crescita del PIL e dell'occupazione sono stati resi possibili non solo dal dinamismo mostrato dall'industria fino alla primavera, ma anche dalla notevole crescita del valore aggiunto delle costruzioni e dalla ripresa dei settori dell'economia precedentemente penalizzati dalle misure di distanziamento sociale.

Dopo il picco raggiunto in gennaio, i nuovi contagi da COVID- 19 sono diminuiti in primavera, per poi aumentare nuovamente a causa del diffondersi di nuovi sotto- lignaggi della variante Omicron. Tuttavia, l'andamento dei ricoveri ospedalieri e delle terapie intensive è rimasto sotto controllo, e ciò ha consentito di continuare il processo di normalizzazione della vita economica e sociale, con grandi benefici anche in termini di arrivi di turisti stranieri.

Come già accennato, le aspettative economiche e l'andamento dell'industria manifatturiera sono peggiorati a partire dalla tarda primavera. I dati più recenti segnalano un peggioramento del ciclo internazionale nel corso del terzo trimestre: ad agosto, il PMI globale è sceso sotto la soglia di espansione di 50, precisamente a 49,3 dal 50,8 di luglio e dal 53,5 di giugno, valori che si confrontano con il livello massimo di 58,5 dall'inizio della pandemia, che è stato raggiunto nel maggio dello scorso anno. Nell'area euro il PMI composito è sceso sotto la soglia di 50 già in luglio (a 49,9), per poi ridursi ulteriormente a 48,9 in agosto - con la Germania che registra il dato più debole (46,9) fra i maggiori Paesi dell'area euro. In Italia, l'indice destagionalizzato della produzione industriale nel bimestre giugno-luglio è diminuito del 2,4 per cento sul bimestre precedente. Inoltre, sia l'indagine congiunturale dell'Istat, sia il PMI manifatturiero, segnalano ad agosto un peggioramento dei giudizi delle imprese sui livelli di produzione e ordinativi correnti e previsti per i prossimi mesi. Risultano in flessione anche gli indici di fiducia dei servizi e delle costruzioni, mentre l'unica nota positiva proviene dalle imprese del commercio al dettaglio, con l'indice in costante ripresa da marzo in poi.

Sul fronte della finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali dell'Istat indicano una netta riduzione dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) nel primo trimestre, al 9,0 per cento del PIL dal 12,8 per cento del corrispondente periodo del 2021 (in termini non destagionalizzati)³. L'andamento delle entrate è stato particolarmente positivo nei primi sette mesi dell'anno, con un incremento delle entrate tributarie del 13,2 per cento e di quelle contributive del 6,4 per cento.

Un marcato miglioramento della finanza pubblica è anche segnalato dai dati di fabbisogno di cassa, che nei primi otto mesi dell'anno è stato pari a 33,7 miliardi, in miglioramento di circa 36,4 miliardi rispetto ai 70,2 miliardi del corrispondente periodo dell'anno scorso. Anche escludendo dal confronto le sovvenzioni ricevute ad agosto 2021 e ad aprile 2022 dalla *Recovery and Resilience Facility*, la riduzione del fabbisogno di cassa nei primi otto mesi dell'anno risulta pari a 35,4 miliardi (un calo di circa il 45 per cento). Si tratta di un risultato molto positivo anche alla luce degli impegni di risorse pubbliche per manovre di calmierazione dei prezzi dell'energia e di aiuti ad imprese e famiglie attuati durante il periodo in questione.

I.4 MISURE URGENTI DI RILANCIO E QUADRO DI FINANZA PUBBLICA CON NUOVE POLITICHE

A partire dallo scorso mese di marzo, in linea con gli interventi già intrapresi dall'inizio del 2022, e tenuto conto delle apposite risoluzioni di approvazione delle Relazioni al Parlamento presentate ad aprile e luglio del corrente anno, sono stati adottati ulteriori provvedimenti⁶⁹ contenenti misure a favore delle famiglie e delle imprese, destinate a mitigare gli effetti derivanti dall'aumento dell'inflazione dovuto soprattutto all'incremento dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime.

Tra le misure più rilevanti, illustrate con riferimento ai principali settori di intervento (Tav.III.12), rientrano quelle per il contenimento dei prezzi energetici.

In particolare, viene esteso a dicembre 2022 l'annullamento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze elettriche domestiche e non domestiche in bassa tensione e alle utenze con potenza disponibile superiore a 16,5 kW, e la riduzione delle aliquote degli oneri generali di sistema del gas. I contributi straordinari, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per la parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per gli acquisti della componente energetica e di gas naturale, sono stati in taluni casi potenziati ed estesi alla spesa sostenuta fino a settembre 2022.

Per i consumi di gas, la riduzione al 5 per cento dell'IVA sulle somministrazioni per combustione per usi civili e industriali è prorogata fino a dicembre 2022, e soltanto per il quarto trimestre 2022 è applicata anche alle somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano.

A favore degli utenti domestici economicamente svantaggiati, o che versano in

gravi condizioni di salute vengono confermate, fino a dicembre 2022, le agevolazioni relative alle tariffe elettriche e le compensazioni per la fornitura di gas naturale, prevedendo anche l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari.

Per il contenimento dei prezzi dei carburanti sono ridotte le relative aliquote di accisa e dell'IVA. Ulteriori riduzioni delle aliquote dell'accisa e dell'IVA sui carburanti sono state disposte mediante appositi decreti interministeriali adottati a partire dal mese di marzo con validità fino al 17 ottobre 2022 (Tav. III.13).

Gli effetti finanziari di questi decreti sono compensati con le maggiori entrate dell'IVA, derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio registrate nei trimestri precedenti all'emanazione dei medesimi provvedimenti.

Si prevedono, inoltre, contributi, sotto forma di credito di imposta, a favore del settore dell'autotrasporto per la spesa sostenuta fino a marzo 2022 per l'acquisto di gasolio e, a beneficio delle imprese esercenti attività agricola e della pesca, per le spese sostenute per gli acquisti di gasolio e benzina effettuati fino a settembre 2022.

Per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, si stabilisce che il Gestore dei servizi energetici (GSE) provveda a erogare un servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale, ai fini del suo stoccaggio e della sua successiva vendita entro il 31 dicembre 2022, nel limite di un controvalore di 4 miliardi di euro.

Per sostenere il potere di acquisto delle famiglie e contrastare gli effetti negativi dell'inflazione, è riconosciuta un'indennità *una tantum* pari a 200 euro (a condizione di avere un reddito non superiore a 35.000 euro su base annua) a favore di lavoratori dipendenti e di titolari di trattamenti pensionistici, nonché di altre categorie di soggetti che soddisfano determinati requisiti.

È inoltre istituito un fondo per consentire l'erogazione di un'indennità *una tantum* anche ai lavoratori autonomi e ai professionisti sulla base di criteri e modalità di corresponsione definiti con apposito decreto interministeriale, che ha confermato l'importo di 200 euro e la soglia reddituale di 35.000 annui. Nella stessa direzione, per i periodi di paga dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022, viene elevato al 2 per cento l'esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dovuti dai lavoratori dipendenti, con esclusione dei rapporti di lavoro domestico, già previsto dalla legge di bilancio 2022 nella misura dello 0,8 per cento sempre relativo a lavoratori con retribuzione non superiore a 35.000 euro su base annua.

Si dispone, altresì, l'anticipazione dal 1° gennaio 2023 al 1° novembre 2022, del conguaglio per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2021 (+0,2 per cento).

Si stabilisce, inoltre, un incremento, limitatamente alle mensilità di ottobre, novembre dicembre, ivi inclusa la tredicesima mensilità, nella misura di due punti percentuali, dei trattamenti pensionistici mensili pari o inferiori all'importo di 2.692

euro70.

I provvedimenti in esame prevedono altresì risorse per fronteggiare, nel settore dei contratti pubblici, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, anche per assicurare la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR.

Nell'ambito degli interventi a supporto delle imprese, viene incrementato il fondo di garanzia per le PMI e si stabilisce che, a determinate condizioni, sono ammissibili alla garanzia diretta dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo

alimentare (ISMEA), con copertura al 100 per cento, i nuovi finanziamenti concessi in favore di piccole e medie imprese agricole e della pesca che abbiano registrato un incremento dei costi per l'energia, per i carburanti o per le materie prime nel corso del 2022.

Per sostenere le imprese agricole, prive di copertura assicurativa a fronte del rischio siccità, che hanno subito danni causati dall'eccezionale carenza idrica verificatasi in Italia a partire dal mese di maggio 2022, viene rifinanziato il 'fondo di solidarietà nazionale - interventi indennizzatori' per consentire la possibilità di accedere a taluni interventi per la ripresa dell'attività economica e produttiva già previsti dalla normativa vigente.

Sono, inoltre, erogati contributi a fondo perduto alle imprese che hanno subito ripercussioni economiche negative derivanti dalla crisi internazionale indotta dal conflitto bellico in atto in Ucraina. Viene potenziato il fondo per gli importanti progetti comuni di interesse europeo (IPCEI) e sono rifinanziati i contratti di sviluppo.

A sostegno degli Enti locali, al fine di garantire la continuità dei servizi erogati, vengono previste ulteriori risorse per far fronte alla maggiore spesa per utenze di energia elettrica e gas derivante dalla crisi energetica. Viene istituito un fondo volto a rafforzare gli interventi del PNRR da parte dei Comuni con più di 500.000 abitanti e sono incrementate le risorse per consentire l'erogazione dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale destinati anche a studenti.

Per quanto concerne l'ambito della sanità, viene istituito un fondo destinato a finanziare la partecipazione dell'Italia a due iniziative multilaterali in materia di salute, concernenti, rispettivamente, la prevenzione, la preparazione e la risposta alle pandemie e l'acquisto di vaccini contro il COVID-19 destinati ai paesi a reddito medio e basso. Per l'anno 2022 è incrementato il livello del finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale, per fronteggiare i maggiori costi a carico degli enti del settore dovuti all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche.

Tra gli altri interventi, in relazione al conflitto bellico in atto in Ucraina, sono disposte ulteriori risorse per fronteggiare le eccezionali esigenze di accoglienza dei cittadini ucraini.

I.5 RILANCIO DELL'ECONOMIA, SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO PUBBLICO E SENTIERO DI RIENTRO

Una volta completate le misure urgenti, sarà necessario impostare una strategia di rilancio dello sviluppo economico che faccia tesoro delle esperienze accumulate nelle scorse settimane e delle trasformazioni in atto per via del distanziamento sociale e delle innovazioni tecnologiche e comportamentali rese necessarie dalla pandemia. In particolare, il Governo ritiene strategico incentivare gli investimenti volti a promuovere forme di economia circolare e a favorire la transizione ecologica aumentando la competitività e la resilienza dei sistemi produttivi a shock ambientali e di salute e perseguendo con fermezza politiche di contrasto ai cambiamenti climatici finalizzate a conseguire una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Particolarmente importanti saranno gli investimenti per promuovere un nuovo modello di sviluppo produttivo ed industriale, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitivo, orientato alla crescita, all'innovazione e alla creazione di lavoro. Queste innovazioni dovranno essere allineate al Green Deal europeo, che resta la strategia chiave dell'Unione Europea per i prossimi decenni. A livello nazionale, si lavorerà sull'attuazione del Green and Innovation Deal che la Legge di Bilancio ha finanziato per il triennio 2020-2022. La prima iniziativa sarà quella di accelerare le nuove opere pubbliche già in fase avanzata di progettazione e la manutenzione di quelle esistenti. L'elevato rapporto debito/PIL previsto per la fine dell'anno prossimo, pur in discesa in confronto al picco stimato per quest'anno, pone anche la questione di quale dovrà essere il sentiero di rientro per gli anni successivi. È evidente che dopo uno shock quale quello subito sinora, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di sostegno e rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Al momento vi è anche un'elevata incertezza sul profilo temporale della pandemia e della successiva fase di ripresa economica ed è pertanto prematuro definire i dettagli della strategia di medio e lungo termine per ridurre il debito pubblico. Non è tuttavia troppo presto per enunciare i principi generali della strategia. In primo luogo il debito pubblico dell'Italia è sostenibile e il rapporto debito/PIL verrà ricondotto verso la media dell'area euro nel prossimo decennio, attraverso una strategia di rientro che oltre al conseguimento di un congruo surplus di bilancio primario, si baserà sul rilancio degli investimenti, pubblici e privati, grazie anche alla semplificazione delle procedure amministrative. Tanto maggiore sarà la credibilità delle riforme strutturali messe in atto, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato, agevolando il processo di rientro. La strategia di rientro dovrà essere pienamente compatibile con gli obiettivi di crescita di lungo termine e migliorare la sostenibilità delle finanze pubbliche dei paesi membri. A fronte di uno shock simmetrico come quello che ha colpito l'intera area è, tra l'altro, importante che la reazione delle politiche macroeconomiche sia anch'essa simmetrica onde evitare che la pandemia faciliti e aggravi la divergenza all'interno dell'Eurozona. Infine, il Governo si impegna formalmente a presentare il Programma Nazionale di Riforma e i relativi allegati non appena saranno completate le misure economiche più urgenti e perfezionata la strategia di riapertura delle attività produttive. Ciò allo scopo di assicurare la massima coerenza fra le diverse iniziative di rilancio dell'economia e di riforma, sia a livello nazionale che a livello Europeo.”

2.1.1.3 Scenario economico regionale

Il documento di economia e finanza regionale 2023 -2025 è stato approvato dal Consiglio Regionale della Basilicata DCR 521 nella seduta del 17.05.2023

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2022-2024.

3. Economia Lucana

3.1 Scenario socio-economico

La Basilicata è la terzultima Regione in Italia per produzione di ricchezza, misurata attraverso il PIL, prima di Molise e Val d'Aosta: appena lo 0,7% del Prodotto Interno Lordo nazionale è realizzato in questo territorio. Il PIL per abitante lucano nel 2020 risulta di 20.903,6 euro a valori correnti, inferiore rispetto a quello nazionale (27.019,8 euro).

Dal punto di vista settoriale, la Basilicata rimane una regione a vocazione fortemente terziaria: la quota di valore aggiunto prodotto dai servizi è pari a circa il 65,3% del totale regionale; il 28,9% è riconducibile al settore industriale e il 5,8% all'agricoltura⁴. In base ai dati di fonte Svimez, il PIL regionale in seguito ad una flessione estremamente rilevante (-12,1%) registrata nel periodo di crisi (2008 - 2014), nel triennio 2015 - 2018 mostra una notevole ripresa (+15%), per effetto probabilmente degli interventi realizzati su Matera capitale europea della cultura 2019. La crescita, in Basilicata, prosegue anche nel 2019 con un tasso di crescita del PIL quantificabile nel 3%, a fronte di una fase di tendenziale rallentamento, se non stagnazione, delle altre ripartizioni geografiche. Nel 2020 gli effetti della crisi da Covid-19 generano una flessione del PIL del -9,0% in Basilicata. Nella macro-area Mezzogiorno la caduta è pari al -8,2% e a livello nazionale al -8,9%. Nel 2020 gli investimenti si riducono del -10,1% a fronte di un calo dei consumi significativo (-7,6%), di poco superiore a Mezzogiorno (-7,4%) ma inferiore all'Italia (-8,6%). La caduta degli investimenti è più alta rispetto a tutte le altre ripartizioni territoriali. La riduzione del reddito disponibile delle famiglie consumatrici del 2020 (-2,6%) è leggermente inferiore a quella del Mezzogiorno e dell'Italia (-2,8%).

Osservando l'andamento del PIL pro capite (a valori costanti 2015) tra il 2007 e il 2020 si rileva che: i valori assoluti del PIL pro capite lucano sono sempre maggiori di quelli del Mezzogiorno con una quasi sovrapposizione delle due curve nel 2010; nel 2020 la caduta del PIL pro-capite interviene su un valore che ha superato quello riferito al biennio 2007 - 2008.

A livello settoriale tra il 2019 e il 2020 le maggiori contrazioni del Valore Aggiunto si riscontrano: nell'"industria in senso stretto" dove si misura una flessione del -12,4%, superiore all'Italia (-11,1%) e al Mezzogiorno (-10,5%); nei "servizi" con un -8%, sostanzialmente in linea con Mezzogiorno Italia; nelle "costruzioni" con una riduzione del -7,9%, superiore al -6,3% dell'Italia e al -4,5% del Mezzogiorno. L'unico incremento si rileva in "agricoltura" che presenta un lieve incremento del 2%, in controtendenza rispetto all'Italia (-6%) e al Mezzogiorno (-5,1%).

Le proiezioni elaborate attraverso il modello econometrico della Svimez mostrano per il 2021 le seguenti evidenze:

- una crescita del PIL pari al 2,8%, valore inferiore sia al Mezzogiorno (3,3%) che all'Italia (4,7%);
- un aumento dell'occupazione dell'1,7%, dato allineato sia con quello riferito al complesso delle regioni del Mezzogiorno (1,6%) che all'Italia (1,7%);
- un incremento delle esportazioni pari al 6,7%, valore che si colloca al di sotto di quello del Mezzogiorno (7,6%) e nazionale (10,2%);

- una crescita della spesa delle famiglie del 2,9% contro il 2,8% del Mezzogiorno e il 3,2% dell'Italia).

Il recente report contenente l'aggiornamento congiunturale pubblicato dalla Banca d'Italia restituisce un quadro economico della regione in miglioramento, con una curva crescente per tutti i principali settori dell'economia regionale. In seguito all'allentamento delle misure restrittive imposte dalla pandemia da Covid 19 e grazie all'efficacia e capillarità delle vaccinazioni, nei primi nove mesi dell'annualità in corso, analogamente a quanto si rileva a livello nazionale, l'economia lucana sembra recuperare in tutti i settori parte del calo registrato nel 2020.

L'industria in senso stretto che, nel 2020, secondo quanto stimato da Prometeia, aveva subito una contrazione significativa del valore aggiunto pari al -10,4%, nel 2021 ricomincia a crescere. Secondo gli esiti del sondaggio congiunturale condotto su un campione di imprese dalla Banca d'Italia oltre la metà delle imprese ha dichiarato un aumento del fatturato, nei primi nove mesi del 2021, rispetto allo stesso periodo del 2020. Nel primo semestre del 2021, rispetto allo stesso arco temporale del precedente anno, sono aumentate le vendite nel comparto degli autoveicoli.

Nel settore estrattivo il valore della produzione è calato nel 2020 a causa della forte contrazione dei corsi petroliferi innescata dalla crisi pandemica e riassorbita solo a inizio 2021. Nei primi otto mesi del 2021 la produzione di petrolio greggio si riduce dell'8% circa e quella di gas di oltre il 25% in seguito al fermo temporaneo per manutenzione degli impianti in Val d'Agri.

Nel 2020 il valore aggiunto delle costruzioni, dopo la crescita del 2019, sulla base delle stime di Prometeia, è diminuito del 5,3% a prezzi costanti, un calo meno marcato rispetto all'industria e ai servizi. Nel 2021 il miglioramento ha investito anche il comparto delle costruzioni quale conseguenza diretta delle agevolazioni fiscali concesse per il recupero del patrimonio edilizio: sono aumentate le compravendite di abitazioni nei primi sei mesi dell'anno in corso (51,6%) e degli immobili non residenziali. Segnali positivi giungono anche dal settore dei servizi, in particolare per il comparto turistico che, dopo aver risentito delle limitazioni agli spostamenti imposte dalle misure governative, vede crescere, anche se a livelli inferiori rispetto al periodo che ha preceduto la pandemia, le presenze turistiche. A fronte di una riduzione delle presenze turistiche pari al -49,7% nel 2020, che ha visto in termini assoluti ridursi le stesse da oltre 2,7 milioni a 1,4 milioni circa, da gennaio ad agosto 2021 i dati provvisori dell'APT indicano un aumento di circa il 25% rispetto agli stessi mesi del 2020. I consumi privati, in parte bloccati e dirottati sui beni durevoli durante il lockdown, da maggio-giugno 2021 sono potuti ripartire anche in servizi quali ristoranti, alloggi, intrattenimento, oltre che nei beni non durevoli.

Le esportazioni regionali, a fronte del calo misurato nel 2020 pari al -4,4% rispetto al 2019, meno intenso rispetto all'Italia e al Mezzogiorno (rispettivamente - 9,7% e -13,7%), da gennaio a giugno 2021 registrano una ripresa quantificabile in 25,3% rispetto ai primi sei mesi del 2020. La dinamica è stata più intensa rispetto al Mezzogiorno (21,4%) e in linea con la media nazionale (24,2%). Le vendite dei mezzi di trasporto che costituiscono il 75% delle esportazioni lucane, anche se sono in crescita rispetto al corrispondente periodo del 2020, risultano minori rispetto al 2019, per effetto della carenza negli approvvigionamenti che sta investendo la filiera dell'automotive.

2.2 L'andamento demografico

L'analisi dei principali indicatori demografici risulta rilevante al fine di valutare gli effetti indotti sul sistema sociale ed economico delle dinamiche che investono la popolazione.

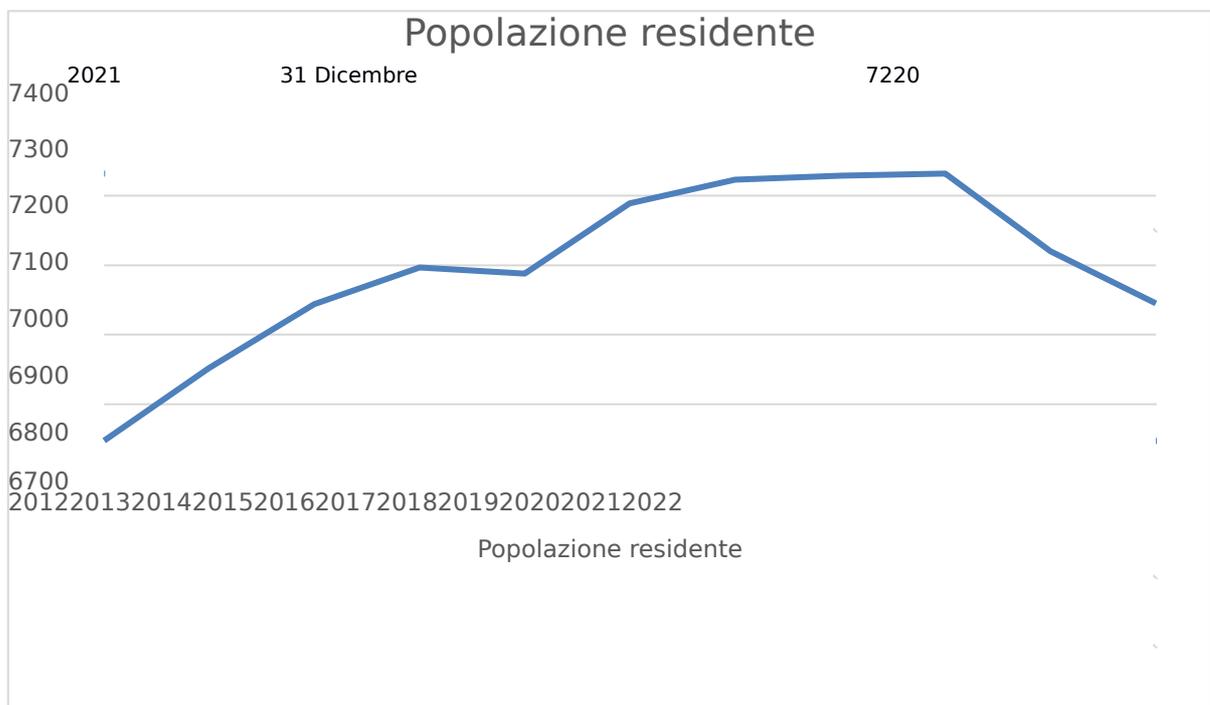
Appare utile, inoltre, evidenziare che gli effetti pandemici impattano su tutte le componenti del ricambio demografico. Nel 2020 la pandemia da Covid-19 ha prodotto effetti non soltanto, per quanto prevalentemente, sulla mortalità ma anche sulla mobilità residenziale interna e con i Paesi esteri, arrivando a incidere persino sui comportamenti riproduttivi (nell'ultimo mese dell'anno) e nuziali. Ne scaturisce un quadro globale, già di per sé fortemente squilibrato da dinamiche

demografiche deboli sul versante del ricambio della popolazione, nel quale le stesse problematiche risultano accentuate e moltiplicate. Tra il 2010 e il 2021 la popolazione residente in Basilicata ha perso oltre 41.000 unità con una variazione negativa pari al -7,0%. Se ci si concentra sulle due ultime annualità, si nota che, se nel 2020 si misura una riduzione di circa 6.000 unità (- 1,1%), nel 2021 il decremento è più marcato e pari a oltre 9.000 (-1,7%) soggetti rispetto all'annualità precedente.

3.1.1 Popolazione e situazione demografica

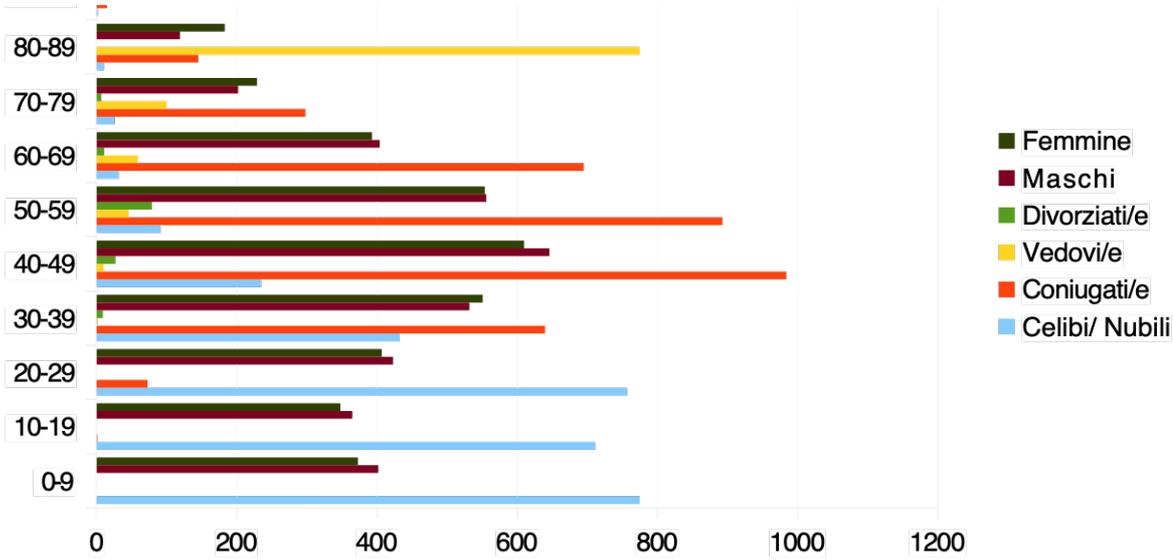
L'andamento demografico nell'ultimo decennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2012	31 Dicembre	6947
2013	31 Dicembre	7052
2014	31 Dicembre	7144
2015	31 Dicembre	7197
2016	31 Dicembre	7188
2017	31 Dicembre	7289
2018	31 Dicembre	7323
2019	31 Dicembre	7329
2020	31 Dicembre	7332
2022	31 Dicembre	7145



Età	Celibi/ Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	%	Femmine	%	Totale
0-9	775	null	null	null	402	51.	373	48.	775
10									
20									
30									
40									
50									
60									
70									
80									
90-99	2	15	40	null	24	42,11	33	57,89	57
+100	null	null	3	null	1	33,33	2	66,67	3

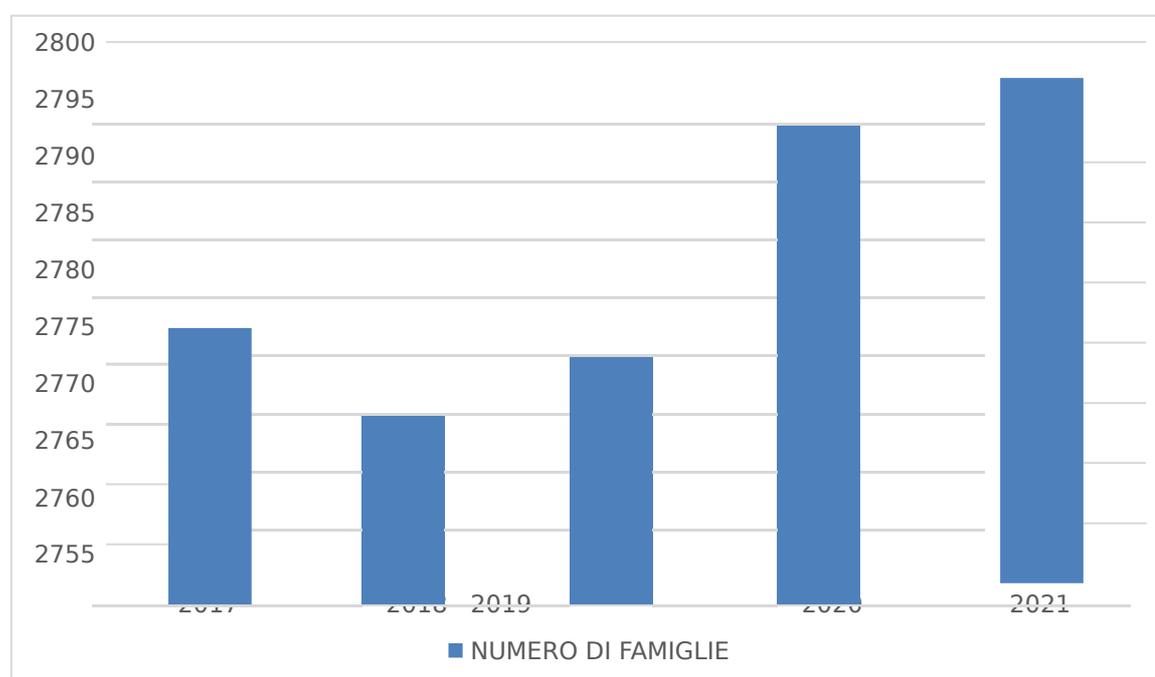
La popolazione per fascia di età, per sesso e per stato civile al 1 Gennaio A



+100

Andamento dei nuclei familiari nell'ultimo quinquennio

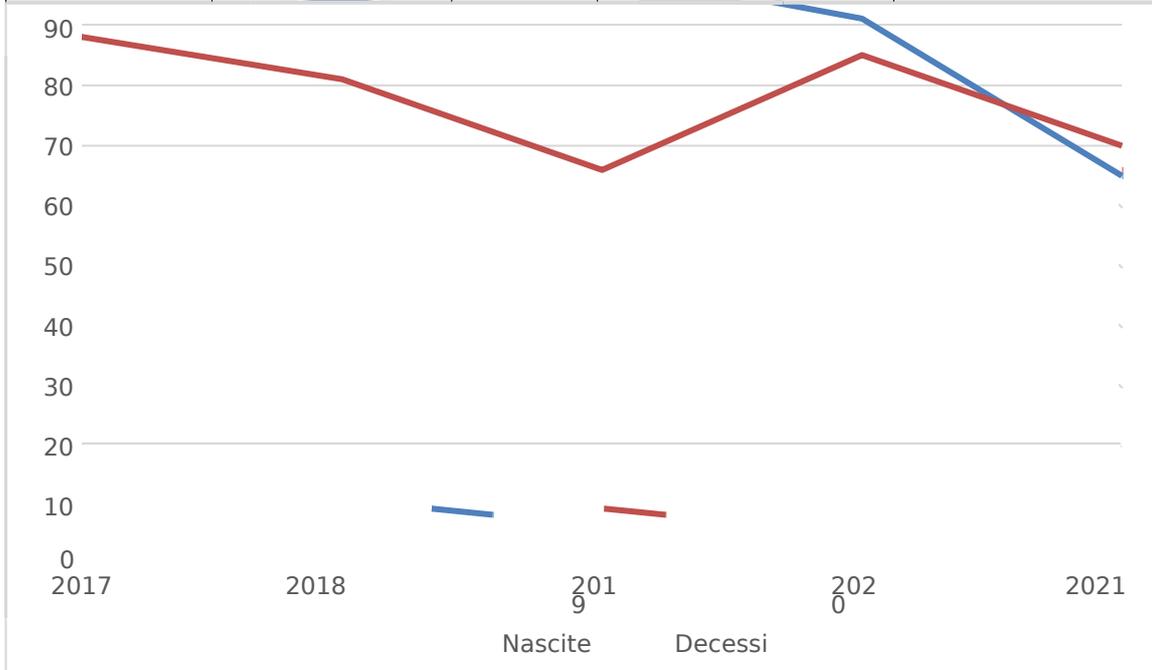
Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia
2017	31 Dicembre	2778	3
2018	31 Dicembre	2770	3
2019	31 Dicembre	2775	3
2020	31 Dicembre	2795	3
2021	31 Dicembre	2797	3
2022	31 Dicembre	2795	3



Movimento naturale della popolazione nell'ultimo quinquennio

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

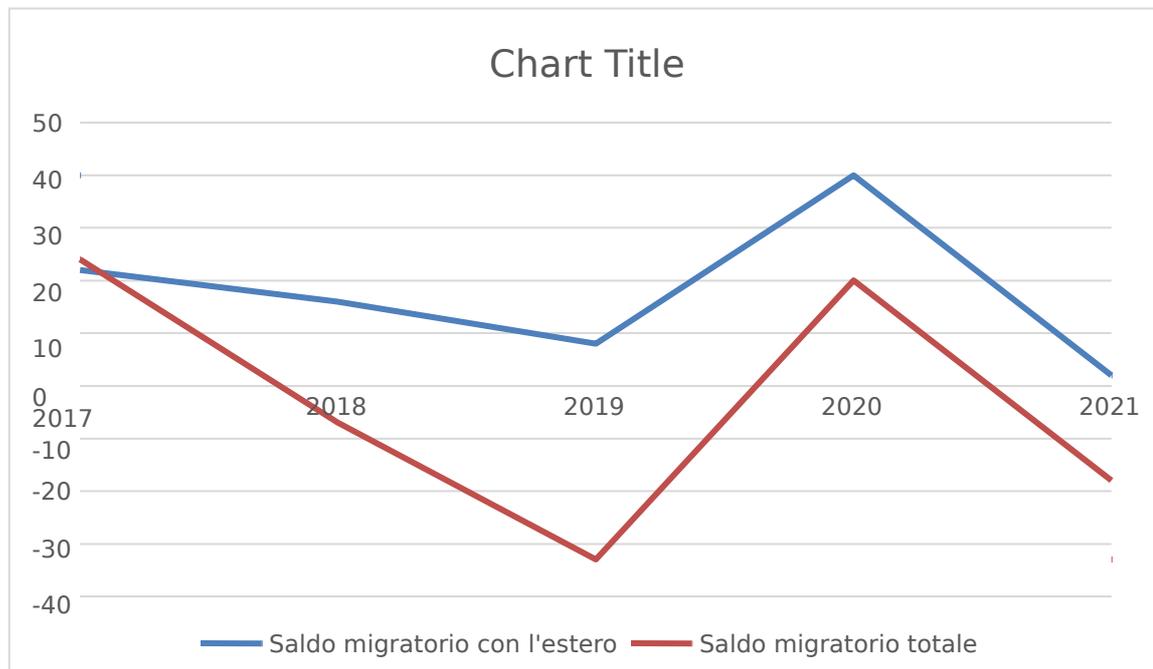
Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2017	31 Dicembre	78	68	10
2018	31 Dicembre	74	61	13
2019	31 Dicembre	79	46	33
2020	31 Dicembre	71	65	6
2021	31 Dicembre	45	50	-5
2022	31 Dicembre	62	42	20



Andamento Flusso migratorio della popolazione nell'ultimo quinquennio

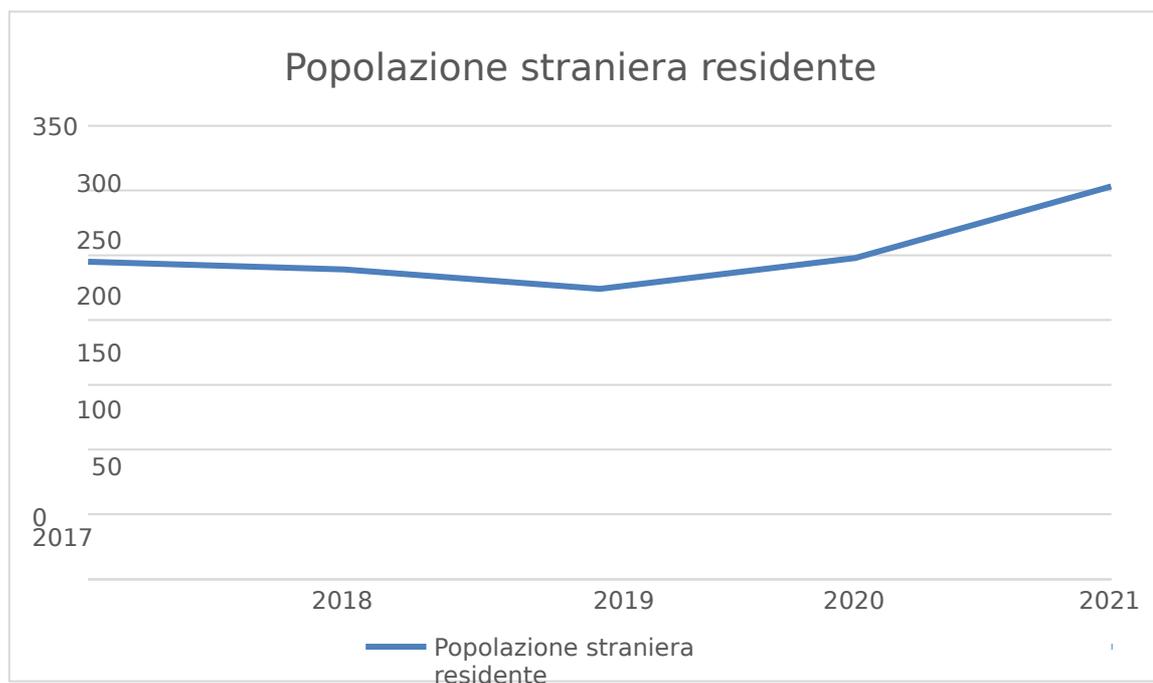
Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2017	144	22	44	0	0	186	22	24
2018	150	16	11	0	0	184	16	-7
2019	133	8	3	0	0	177	8	-33
2020	140	40	1	0	0	161	40	20
2021	127	19	19	145	17	10	2	-18
2022	111	18	5	0	0	154	0	-20

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.



La popolazione straniera residente nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2017	31 Dicembre	245
2018	31 Dicembre	239
2019	31 Dicembre	224
2020	31 Dicembre	248
2021	31 Dicembre	303
2022	31 Dicembre	303



3.1.2 Territorio e pianificazione territoriale

I confini

Nord	POTENZA- PICERNO
Sud	SASSO DI CASTALDA
Est	PIGNOLA
Ovest	SAVOIA DI LUCANIA

Territorio

Estensione		(ha)
Superficie totale		7.059,00
Superficie urbana		0,00
Viabilità		(km)
Lunghezza delle strade esterne		0,00
Lunghezza delle strade interne		0,00
Lunghezza delle strade del centro abitato		12,00
di cui: in territorio montano		0,00
Strade statali		16,00
Strade provinciali		7,00
Strade vicinali		168,00
Autostrade		5,50
Risorse Idriche		(n.)
Laghi		0
Fiumi		1

Assetto del territorio e problemi dell'ambiente:

Strumenti urbanistici	Adottato	Approvato	
Piano regolatore	S	S	
adottato Piano			
regolatore approvato	S	S	
Programma di			
fabbricazione	N	N	
Piano edilizia economica e popolare	N	N	
Piano per gli	Adott	Appr	M

insediamenti produttivi	ato	ov a to	q
Industriali	S	S	0, 0 0

Artigianali	S	S	0,00
Commerciali	N	N	0,00
Altri strumenti	N	N	0,00
Autostrade	N	N	0,00

Alt ro	Adott ato	Appr ov a to	
Piano delle attività	N	N	
commerciali Piano	N	N	
urbano del traffico	N	N	
Piano energetico ambientale			

3.1.3 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali

Servizi al cittadino

Servizio	Num ero	Po sti	Previsi one 202 2	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Asili Nido	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Scuole Materne	2	21 2	16.000,00	16.000,00	0,00	0,00
Scuole Elementari	2	37 2	587.327,76	773.120,42	0,00	0,00
Scuole Medie	1	19 9	0,00	0,00	0,00	0,00
Strutture per anziani	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00

Servizi ecologici

Servizio	Quantità	Previsi one 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Rete Fognaria	K 0.0 m	0,00	0,00	0,00	0,00
Rete Idrica	K 0.0 m	0,00	0,00	0,00	0,00
Depuratore	n.	0,00	0,00	0,00	0,00

Smaltimento Rifiuti	0 q.li	0,00	0,00	0,00	0,00
Discarica	2156.0 n.	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0 - -	0.0	0,00	0,00	0,00

3.1.1 Situazione economica del territorio

Il territorio del Comune di Tito si pone a cavallo di due sistemi territoriali, con la parte più a sud caratterizzata da un serie di rilievi che raggiungono, con la cima La Cerchiara i 1.358 m.slm, parte integrante del sistema di Sellata-Volturino, cuore dell'appenino Lucano, posta a delimitazione tra i bacini imbriferi dello Jonio (nella fattispecie Agri e Basento) e quelli del Tirreno (Fiumara di Tito, tributaria del Platano a sua volta tributario del Fiume Bianco che confluisce nel Sele con sbocco a mare nella Piana di Paestum sul Tirreno).

Il crinale con andamento N.O-S.E, che separa il bacino della fiumara di Tito da quello del fiume Melandro (tributario anche esso del Fiume Bianco), costituisce il confine con il sub sistema del Melandro (comuni di Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, S. Angelo Le Fratte, Savoia di Lucania), delimitandone i confini amministrativi.

Il rilievo che si erge su tale crinale dominato dai ruderi della città di Satriano con la relativa Torre, si attesta in comune di Tito. La parte est (bacino Jonico-Basentano) è caratterizzata dalla piana di Tito e dai contrafforti, del sistema del Monte Li Foy, che in Comune di Picerno raggiunge i 1.354 m. slm, a sud, dai rilievi di Monte Pano, oltre il quale, una complessa orografia vede l'alternanza di rilievi (di cui il maggiore Monte Paglia d'Orgio 1150 m.slm) ed incisioni, in cui scorrono fossi che alimentano, in parte il Torrente Tiera, in parte il fiume Basento e l'invaso artificiale del lago Pantano di Pignola.

Come l'area di tale invaso, la Piana di Tito ha condiviso, con il succedersi delle ere geologiche, la condizione di lago e successivamente di palude. Il pieno uso a fini agricoli e poi industriali e residenziali costituisce l'ultimo fotogramma di una lunga storia. Pertanto, il limite ovest della piana (Serra di Tito) rappresenta l'estremo occidentale dell'intero bacino Jonico, mentre in direzione sud-ovest si attesta il limite dei bacini Tirrenici. Tale conformazione orografica comporta sensibili differenze in termini di caratteristiche climatiche, vegetazionali, e di vocazioni agricole e produttive del territorio. L'area sud, con il sistema di rilievi anzi descritti ricade nell'ambito del perimetro del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e del Lagonegrese.

L'abitato principale si colloca in riva destra della fiumara di Tito, nell'area del bacino tirrenico. La piana, con posizione baricentrica lungo la trasversale Tirreno-Jonio, ha assunto nel corso del Novecento un ruolo sempre più consistente di corridoio infrastrutturale, essendo interessata tanto dalla ferrovia Battipaglia-Potenza-Taranto, con la realizzazione dello scalo ferroviario, quanto dal raccordo Autostradale Sicignano

Potenza, spingendo in modo sempre più netto quest'area nella sfera di influenza della città di Potenza, processo che ha avuto un'accelerazione decisiva con la realizzazione dell'area industriale (anni '70). Solo la realizzazione della Tito-Brienza ha posto le basi per un processo di riconnessione della rimanente parte del territorio di Tito alle dinamiche di crescita del Potentino, tuttavia, ad oggi non essendo ancora realizzata alcuna connessione tra tale arteria e l'abitato, il processo di riequilibrio risulta solo potenziale. Di fatto, la realizzazione della Tito-Brienza ha tagliato fuori l'abitato di Tito da vitali flussi economici e commerciali con i comuni del Melandro, della Val D'agri e del Vallo di Diano. Paradossalmente i maggiori benefici apportati da tale arteria si sono registrati per i comuni più distanti dal capoluogo e meglio connessi alla nuova viabilità, quali Sasso di Castalda, Satriano di Lucania e Brienza.

Infatti, la significativa crescita demografica fatta registrare dal Comune è da leggersi sostanzialmente con lo sviluppo edilizio di Tito Scalo e con la realizzazione di nuove espansioni prevalentemente a nord dell'abitato del centro storico, sorto in risposta alla domanda inesausta di alloggi a basso costo nella città di Potenza, ed in misura molto più ridotta di alloggi per gli addetti alle aziende presenti nell'area industriale.

Gli ultimi decenni hanno prodotto uno sviluppo residenziale nell'area dello Scalo ferroviario e lungo la statale 94, in un contesto fortemente condizionato dalla presenza di fenomeni di espansione-trasformazione dell'area ASI, con la collocazione di alcuni servizi a scala territoriale (cinema multisala, area fieristica ecc.), in assenza di un chiaro disegno e di strategie finalizzate ad affrontare i temi per uno sviluppo corretto ed equilibrato.

Nelle aree residue, ancora con potenziali insediativi elevati, si assiste attualmente ad una somma acritica di piani e programmi che all'interno di uno stesso ambito, peraltro già interessato dalla presenza del maggiore corridoio infrastrutturale della regione con diverse linee elettriche a bassa, media ed alta tensione, metanodotti, raccordo autostradale con tre svincoli, linea ferroviaria e relativo scalo, un reticolo del tutto inadeguato di strade, vede previsioni di:

- espansioni residenziali;
- potenziamento di attività produttive di tipo artigianale;
- sviluppo di attività direzionali e commerciali;
- progressivo smantellamento degli aspetti produttivo-industriali a favore di un processo molto avanzato di terziarizzazione, che interessa tanto le residue aree libere, quanto contenitori ed aree dimesse;
- il decadimento della previsione, su un vasto quadrante della piana, di una piattaforma per la logistica (Progetto Interporto), con regressione dei regimi urbanistici su una parte, ad area agricola, ad una destinazione a funzioni terziarie e produttiva, sulla parte residua.

A completamento di tale quadro appare utile sottolineare che ad oggi l'intera area industriale di Tito costituisce un sito inquinato di importanza nazionale in un contesto in cui si registra la presenza di:

- complesso industriale della ex Liquichimica dimesso da oramai circa 30 anni e il cui sottosuolo è stato per lungo tempo utilizzato quale sversatoio di rifiuti industriali;
- aree dalle notevoli caratteristiche naturalistiche quali il sistema di boschi a sud dell'insediamento industriale, pesantemente aggredito dalla coltivazione di due grandi siti di cava, di siti per lo smaltimento di rifiuti industriali e di discariche per rifiuti urbani;
- residue, ma ancora rilevanti aree caratterizzate da produzioni agricole cerealicole e foraggere;
- la assoluta prossimità (500 m.) di un sito SIC e ZPS (Pantano di Pignola) e di aree soggette a piani paesistici, nonché della sostanziale contiguità di un sistema naturalistico che a circa 2 chilometri più a sud, si avvale della tutela riconosciuta dai limiti del perimetro del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano.

Le trasformazioni in atto in area ASI, allo stato attuale vedono una sostanziale metamorfosi dell'agglomerato industriale in un polo terziario commerciale, ricalcano quanto già avvenuto per l'area industriale di Potenza. Tale tendenza pone alcune questioni di fondamentale importanza per la preservazione della struttura industriale nel comprensorio. Anche sulle aree urbane di Tito e Tito Scalo e del territorio rurale si individuano forti criticità:

- l'attraversamento dell'abitato dalla strada statale con un pesante effetto barriera;
- l'assenza di collegamenti con la Tito-Brienza;
- una sorta di segregazione dell'abitato in tre fasce altimetriche, prive di interconnessioni in grado di restituire un disegno urbano unitario (causa prima della perdita delle caratteristiche di polarità urbana). Tale condizione determina: 1) la sostanziale marginalizzazione dell'area lungo l'asta fluviale della fiumara, 2) l'isolamento del centro storico, 3) l'estraneazione dal contesto urbano delle nuove espansioni a monte; 4) la episodicità/ frammentarietà degli interventi operati lungo la statale a monte e a valle dell'abitato;
- tentativi di connessione dell'abitato con l'area di Serra e dello Scalo, mediante la

acritica dislocazione di contenitori e quote di residenza;

- una sostenuto fenomeno di diffusione insediativa in territorio aperto che oramai interessa una gran parte del territorio comunale;

I settori economici prevalenti pertanto sono quello manifatturiero legato all'edilizia e all'industria. A seguito della crisi di settore che ha colpito l'intera regione e che vede fortemente penalizzate le aree a maggiore vocazione industriale e residenziale, l'economia locale ha subito un processo di rallentamento facendo registrare una profonda decrescita produttiva ed occupazionale con conseguenze significative in termini di reddito pro capite e potere d'acquisto.

3.3.2 Gestione del Personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

Il contenimento della spesa del personale è regolamentato dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007). I commi innanzi richiamati che contengono la disciplina vincolistica in materia di spese di personale degli enti soggetti a patto di stabilità, prevedono precisamente che:

- ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, tali enti "assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:
 - a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali" (comma 557);
- Costituiscono spese di personale anche quelle "sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente" (comma 557-bis);
- In caso di mancato rispetto dell'obbligo di riduzione delle spese di personale scatta il divieto di assunzione già previsto in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno (comma 557-ter);
- A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge (comma 557-quater).

Con l'art. 33, comma 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 è stato previsto:

"A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica

amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018."

Con il D.M. 17 marzo 2020 recante: "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", sono stati individuati i valori soglia, differenziati per fascia demografica, in relazione al rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione dell'ultima annualità considerata, nonché le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i Comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Le disposizioni del decreto e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai Comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020.

Dai conteggi eseguiti, risulta un rapporto fra spesa del personale ed entrate correnti del triennio 2017 / 2019:

- al di sotto del valore soglia di cui al comma 1. Pertanto può incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio

asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica.

- Si evidenzia che nessuna novità è stata introdotta per le assunzioni a tempo determinato. La nuova normativa ed i recenti decreti COVID-19 non hanno apportato modifiche alle regole per questa categoria di lavoratori, da assumersi "soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale", come sarebbe attestabile dall'emergenza in atto, ma i cui limiti rimangono fissati sotto i consolidati elementi di carattere numerico e di spesa.
- Per quanto concerne il personale a tempo determinato, i vincoli di spesa sono regolamentati dall'articolo 9, comma 28, del decreto legge 78/2010, il quale prevede che i comuni possono "avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

Voce	Spesa Anno 2011	Spesa Anno 2012	Spesa Anno 2013	Media	Previsione 2024
a) Piano dei Conti 1.01: Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato, compreso il segretario c	1.117.982,49	1.128.643,81	1.073.380,03	1.106.668,78	1.235.845,77
b) Piano dei Conti 1.03.02.12: Spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro	17.545,53	15.798,65	14.857,06	16.067,08	0,00
c) Piano dei Conti 1.09.01: Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	0,00	0,00	6.436,50	2.145,50	0,00
d) Piano dei Conti 1.02.01.01 :IRAP	70.573,12	71.560,17	69.139,32	70.424,20	82.990,00
e) Piano dei Conti 1.01.01.02.002: Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a)Piano dei Conti 1.01: Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato, compreso il segretario comunale	Previsione	Previsione	Previsione	0	Previsione
b) Piano dei Conti 1.03.02.12: Spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro					
c) Piano dei Conti 1.09.01: Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando					
d) Piano dei Conti 1.02.01.01 :IRAP					
e) Piano dei Conti 1.01.01.02.002: Buoni pasto					
f) TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da a ad e)	1.206.101,14	1.216.002,63	1.163.812,91	1.195.305,56	1.318.835,77
g) Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Spese sostenute per categorie protette ex Legge n. 68/1999 (solo quota d'obbligo)	48.421,32	54.728,77	55.097,00	52.749,03	58.322,00
i) Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
n) Oneri dei rinnovi contrattuali	104.353,40	75.075,51	75.075,51	84.834,81	75.075,51
o) Diritti di rogito segretario,	6.667,66	45.415,90	28.551,74	26.878,43	124.357,60

incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI					
p) Spese per la formazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
q) Spese per missioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
r) Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore	71.097,01	90.942,14	92.345,65	84.794,93	68.668,88
s) Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al C.d.S.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
g)Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni					
h) Spese sostenute per categorie protette ex Legge n. 68/1999 (solo quota d'obbligo)					
i) Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge					
l)Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati					
m)Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate					
n)Oneri dei rinnovi contrattuali					
o)Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI					
p)Spese per la formazione					
q)Spese per missioni					
r) Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore					
s) Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al C.d.S.					
t) TOTALE SPESE ESCLUSE	230.539,39	266.162,32	251.069,90	249.257,20	326.423,99
(voci da g ad s)					
SPESA DI PERSONALE (f- t)	975.561,75	949.840,31	912.743,01	946.048,36	992.411,78

2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
b) personale:	1.325.388,38	1.318.835,77	1.323.835,77	1.323.835,77
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	1.349.127,68	1.235.845,77	1.245.845,77	1.245.845,77
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	88.705,66	82.990,00	77.990,00	77.990,00
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	112.444,96	0,00	0,00	0,00
c) debito:	320.610,40	322.962,05	306.104,94	306.104,94
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	102.338,35	95.415,40	87.364,38	87.364,38
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	218.272,05	227.546,65	218.740,56	218.740,56
d) Totale Spese	1.645.998,78	1.641.797,82	1.629.940,71	1.629.940,71
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.598.833,50	7.434.821,03	7.434.821,03	7.434.821,03
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,22	0,22	0,22	0,22

B) Grado di autonomia:

L' indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, I trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare - Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	4.873.778,93	4.728.306,75	4.728.306,75	4.728.306,75
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	992.742,00	1.128.742,00	1.128.742,00	1.128.742,00
Totale	5.866.520,93	5.857.048,75	5.857.048,75	5.857.048,75
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.598.833,50	7.434.821,03	7.434.821,03	7.434.821,03
Risultato (a-b+c)/d	0,77	0,79	0,79	0,79

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare - Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	4.018.970,18	3.989.849,14	3.989.849,14	3.989.849,14
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.018.970,18	3.989.849,14	3.989.849,14	3.989.849,14
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.598.833,50	7.434.821,03	7.434.821,03	7.434.821,03
Risultato (a-b)/c	0,53	0,54	0,54	0,54

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	854.808,75	738.457,61	738.457,61	738.457,61
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	820.695,37	687.332,81	687.332,81	687.332,81
Totale	1.675.504,12	1.425.790,42	1.425.790,42	1.425.790,42
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.598.833,50	7.434.821,03	7.434.821,03	7.434.821,03
Risultato (a+b)/c	0,22	0,19	0,19	0,19

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	571.386,11	550.688,38	550.688,38	550.688,38
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.598.833,50	7.434.821,03	7.434.821,03	7.434.821,03
Risultato a/b	0,08	0,07	0,07	0,07

C) Pressione fiscale:C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare - Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	4.873.778,93	4.728.306,75	4.728.306,75	4.728.306,75
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	7.358,00	7.358,00	7.358,00	7.358,00
Risultato (a-b)/c	662,38	642,61	642,61	642,61

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare - Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	4.873.778,93	4.728.306,75	4.728.306,75	4.728.306,75
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	1.732.312,57	1.577.772,28	1.577.772,28	1.577.772,28
d) Popolazione residente	7.358,00	7.358,00	7.358,00	7.358,00
Risultato (a-b+c)/d	897,81	857,04	857,04	857,04

D) Spesa del personale:D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP - FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.349.127,68	1.235.845,77	1.245.845,77	1.245.845,77
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	88.705,66	82.990,00	77.990,00	77.990,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	112.444,96	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	7.622.184,03	7.184.274,38	7.193.080,47	7.193.080,47
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	709.023,98	716.922,49	716.922,49	716.922,49
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,19	0,20	0,20	0,20

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.349.127,68	1.235.845,77	1.245.845,77	1.245.845,77
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	88.705,66	82.990,00	77.990,00	77.990,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	112.444,96	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	7.358,00	7.358,00	7.358,00	7.358,00
Risultato (a+b-c)/d	186,58	156,68	158,72	158,72

E) Interessi passivi:E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti(che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	102.338,35	95.415,40	87.364,38	87.364,38
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.598.833,50	7.434.821,03	7.434.821,03	7.434.821,03
Risultato a/b	0,01	0,01	0,01	0,01

2.2 SeS - Condizioni interne

2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:

2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente

La struttura organizzativa dell'ente è caratterizzata da n. 4 SERVIZI:

SERVIZIO AFFARI GENERALI- UFFICIO ANAGRAFE-STATO CIVILE;

SERVIZIO TRIBUTI E RAGIONERIA;

SERVIZIO TECNICO URBANISTICO;

SERVIZIO VIGILANZA.

A capo dei 4 servizi sono posti funzionari apicali cui il sindaco ha attribuito le funzioni dirigenziali. Al 1° gennaio 2024 la struttura organizzativa dell'ente conterà su n.22 dipendenti a tempo indeterminato.

In relazione alle capacità assunzionali per il triennio 2024-2026 si dà atto in questa sede che il Comune di Tito, alla luce del D.L. 34/2019 (c.d. Decreto Crescita), è tenuto a rispettare la soglia del 26,90% quale rapporto tra spese del personale ed entrate correnti;

Attualmente il Comune di Tito si colloca al di sotto del valore soglia come da attestazione del Responsabile dell'Ufficio Finanziario.

In base all'art. 5 del citato Decreto il Comune si trova nelle condizioni di potere incrementare, nelle percentuali di seguito riportate, la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato (esercizio 2022) per assunzioni di personale a tempo indeterminato nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.

Per la programmazione del fabbisogno del personale si rimanda alla D.G.C. n. 86 del 29.09.2023.

2.1.2 Società partecipate

Con riferimento alla ricognizione delle società partecipate sono stati adottate dall'Ente le seguenti deliberazioni:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27.0 del 27/07/2011 - Ricognizione delle società partecipate ex art. 3, commi 27-33, Legge 244/2007 (Finanziaria 2008), così come modificati dalla Legge 69/2009 e dalla legge 122/2010;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48.0 del 29/11/2011 - Ricognizione partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 14 comma 32 D.L. n. 78/2010 e sue modificazioni e integrazioni e art. 4 D.L. 95/2012 e sue modificazioni e integrazioni
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 28/09/2017 -Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 100 - Ricognizione partecipazione possedute - Individuazione partecipazione da alienare - Determinazioni per alienazioni;

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 27/03/2018 - Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 100 - Ricognizione partecipazione possedute - Individuazione partecipazione da alienare - Determinazioni per alienazioni- Rettifica D.C.C. n. 31/2017;

L'Ente possiede partecipazioni nelle seguenti società, come da ricognizione approvata a dicembre 2021:

Denominazione	Quota di partecipazione	Anno in cui è stata costituita	Intenti	Scopi
ACQUEDOTTO LUCANO	0,03	2002	MANTENIMENTO DELLA GOVERNANCE CONTROLLO DEL SERVIZIO EROGATO CITTADINI	CAPTAZIONE ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE ACQUA POTABILE
LUCANDOCKS SPA	1,15	2004.	IN LIQUIDAZIONE	
CSR MARMO MELANDRO	2,50	1997	PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	SVOLGIMENTO DI AZIONI DIVULGAZIONE INTERVENTI SUL TERRITORIO
SVILUPPO BASILICATA NORD OCCIDENTALE	1,12	2001	COORDINAMENTO E ATTUAIONE PATTO TERRITORIALE	ATTIVAZIONE E GESTIONE DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZION E NEGOZIATA
GAL PERCORSI	1,06%	2018	SVILUPPO ECONOMICO, SOCIALE, RURALE E TERRITORIALE DELL'AREA NORD OCCIDENTALE BASENTO CAMASTRA SAURO AREE	PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DELL'AREA-ANIMARE, SOSTENERE ED INCENTIVARE LO SVILUPPO RURALE

			LIMITROFE	
FARBAS				Fondazione di Partecipazione di Ricerca Ambiente Ricerca Basilicata,

2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi

Tipologia	Numero	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Consorzi	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituzioni	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Società di capitali	5	4,00	5,00	5,00	5,00
Servizi in concessioni	0	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Opere pubbliche in corso di realizzazione

Descrizione Opera	Finanziamento	Ente Erogante	Stanziam enti	Anno completam ento dell'opera
			Anno 2022	
			Anno1(20 23)	
			Anno2(20 24)	
			Anno3(20 25)	

Come da programma triennale

2.2.4 Tributi e politica tributaria

A) Introduzione

Si riporta il riepilogo del trend storico e della programmazione pluriennale delle entrate tributarie.

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti i 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Entrate Tributarie: Titolo 1	4.771.109,95	4.873.778,93	4.728.306,75	4.728.306,75	4.728.306,75

B) Imposta municipale propria

ALIQUOTE STABILITE	
TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUOTE
Abitazione principale categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze dei soggetti passivi persone fisiche. Per abitazione principale si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto Edilizio urbano come unica unità immobiliare nel quale il possessore dimora e risiede anagraficamente. L'aliquota si applica alle pertinenze classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo. Dall'imposta si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.	0,50%
Immobili iscritti in catasto con categoria "D immobili produttivi", con esclusione della categoria "D/10 immobili produttivi e strumentali agricoli.	1,06%
Aliquota per le Aree Fabbricabili	1,06%
Immobili iscritti in catasto con categoria "C/1"	1,06%
Aliquota ordinaria di base per tutte le categorie di immobili non ricomprese nella precedente classificazione	0,96%
Fabbricati merce	0,00%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,00%

Unificazione Imu-Tasi

La legge 27/12/2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) all' articolo 1, commi da 738 a 783, al fine di procedere ad una razionalizzazione e semplificazione del prelievo tributario, ha apportato modifiche al sistema dell'imposizione immobiliare locale, stabilendo l'unificazione di Imu e Tasi.

Più specificamente, il comma 738 ha stabilito, a partire dal 2020, l'abolizione dell'imposta unica comunale (Iuc), ad eccezione delle disposizioni della tassa sui rifiuti (Tari), mentre la "nuova" Imu è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783.

Più precisamente, quindi, per la Tari rimangono ferme le vecchie disposizioni, la Tasi viene soppressa e l'Imu viene ridisciplinata.

Gli aspetti fondamentali della disciplina della nuova imposta sono:

- il possesso di immobili, ad eccezione del possesso dell'abitazione principale, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;
- il soggetto attivo è il Comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul proprio territorio;
- i soggetti passivi sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- la base imponibile è costituita dal valore degli immobili (in particolare, per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i moltiplicatori espressamente previsti in funzione del gruppo catastale di rispettiva classificazione);
- per i fabbricati di interesse storico o artistico, i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati e per le unità immobiliari, non di lusso, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, la base imponibile è ridotta del 50%;
- l'aliquota di base per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,86% (i Comuni possono aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al totale azzeramento);
- anche per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (tra i quali rientrano i capannoni industriali), l'aliquota di base è fissata allo 0,86% (l'imposta corrispondente allo 0,76% è riservata allo Stato, mentre i Comuni possono incrementare l'aliquota fino all'1,06% o diminuirla fino allo 0,76%, senza facoltà di intervenire sulla quota riservata all'Erario);

- sono esenti le abitazioni principali non di lusso e le relative pertinenze, salvo che si tratti di unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/ 8 o A/9 (rispettivamente abitazioni di tipo signorile, abitazioni in ville, castelli o palazzi di eminente valore artistico o storico); in tale ultimo caso, l'aliquota di base è stabilita nella misura dello 0,5%, con facoltà per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di azzerarla completamente;
- l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1% (i Comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento);
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita l'aliquota di base è pari allo 0,1% negli anni 2020 e 2021, con possibilità, per i Comuni, di aumentarla fino allo 0,25% o diminuirla fino all'azzeramento (a partire dal 2022, tali beni, fino a quando permane la destinazione alla vendita e non sono locati, saranno esenti dall'Imu);
- per le abitazioni locate a canone concordato l'imposta è ridotta al 75%;
- per gli immobili strumentali è prevista la deducibilità dell'Imu dal reddito di impresa e dal reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, mentre l'imposta è indeducibile ai fini Irap (la deduzione si applica nella misura del 60% per gli anni 2020 e 2021, mentre la deducibilità sarà integrale a partire dal 2022);
- l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso;
- i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate, con scadenza rispettivamente 16 giugno e 16 dicembre (resta ferma la facoltà di pagare in un'unica soluzione annuale entro il 16 giugno);
- il versamento deve essere eseguito con il modello F24 oppure tramite apposito bollettino postale, oppure utilizzando la piattaforma PagoPA;
- la presentazione della dichiarazione è fissato al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui è iniziato il possesso dell'immobile o sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

C) Addizionale irpef

Tariffe:

Fascia di applicazione	
Esenzione per redditi fino a euro	0,00
Fascia unica	0,08

19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	795.013,98	802.912,49	0,11	812.912,49	812.912,49
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60-Anticipazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.542.212,37	7.622.184,03	7.184.274,38		7.193.080,47	7.193.080,47

Spesa corrente per macroaggregato.

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	% 2024 su spesa corrente	Previsione 2025	Previsione 2026
101-Redditi da lavoro dipendente	1.011.064,55	1.349.127,68	1.235.845,77	0,17	1.245.845,77	1.245.845,77
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	81.181,60	123.295,66	98.580,00	0,01	93.580,00	93.580,00
103-Acquisto di beni e servizi	4.044.499,82	4.623.932,70	4.477.845,30	0,62	4.465.345,30	4.465.345,30
104-Trasferimenti correnti	282.560,58	533.547,59	417.750,00	0,06	417.750,00	417.750,00
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	87.250,27	102.338,35	95.415,40	0,01	87.364,38	87.364,38
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	20.983,95	92.500,00	52.500,00	0,01	62.500,00	62.500,00
110-Altre spese correnti	14.671,60	797.442,05	806.337,91	0,11	820.695,02	820.695,02
Totale	5.542.212,37	7.622.184,03	7.184.274,38		7.193.080,47	7.193.080,47

Entrate correnti

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.771.109,95	4.873.778,93	4.728.306,75	4.728.306,75	4.728.306,75
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.239.098,02	1.732.312,57	1.577.772,28	1.577.772,28	1.577.772,28
Titolo 3: Entrate extratributarie	970.578,34	992.742,00	1.128.742,00	1.128.742,00	1.128.742,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	287.850,53	0,00	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.980.786,31	7.886.684,03	7.434.821,03	7.434.821,03	7.434.821,03

2.2.6 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Patrimonio attivo:

Descrizione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	59.059,58
Immobilizzazioni materiali	36.757.765,94
Immobilizzazioni finanziarie	2.610.041,07
Rimanenze	0,00
Crediti	3.965.679,85
Disponibilità Liquide	1.611.419,77
Ratei e Risconti attivi	0,00
Totale	45.003.966,21

Patrimonio passivo:

Descrizione	Importo
Patrimonio netto	31.334.970,48
Conferimenti	0,00
Fondo Rischi	0,00
Debiti	2.202.303,52
Ratei e Risconti passivi	11.466.692,21
Totale	45.003.966,21

Proventi derivanti dalla gestione del patrimonio:

Descrizione	Importo
Fitti Attivi fabbricati ad uso abitativo	0,00
Fitti Attivi fabbricati ad uso commerciale	0,00
Fitti Attivi di terreni	0,00
Fida pascolo	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

2.2.7 Disponibilità di risorse straordinarie

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
a) Titolo 4: Entrate in conto capitale	10.451.953,53	3.675.000,00	3.675.000,00
b) Categoria 4.500.01: Permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
c) Permessi di costruire destinati a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
b) Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b)	10.451.953,53	3.675.000,00	3.675.000,00

Illustrazione dei cespiti e della loro destinazione:

Entrate da alienazione di beni patrimoniali:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
a) Categoria 4.400.01: Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00
b) Categoria 4.400.02: Cessione di terreni e di beni materiali non prodotti	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.400.03: Alienazione di beni immateriali	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)	0,00	0,00	0,00

Le previsioni di entrata si riferiscono alle seguenti alienazioni:

Descrizione	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Totale			

Per il triennio sono previsti i seguenti trasferimenti in conto investimenti destinati al finanziamento di opere pubbliche:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
a) Categoria 4.200.01: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	10.226.953,53	3.450.000,00	3.450.000,00
b) Categoria 4.200.02: Contributi agli investimenti da famiglie	258.037,12	0,00	0,00
c) Categoria 4.200.03: Contributi agli investimenti da imprese	258.037,12	0,00	0,00
d) Categoria 4.200.04: Contributi agli investimenti da istituzioni sociali private	258.037,12	0,00	0,00
e) Categoria 4.200.05: Contributi agli investimenti dall'unione europea e dal resto del mondo	258.037,12	0,00	0,00
f) Categoria 4.200.06: Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	258.037,12	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d+e+f)	4.569.013,49	1.391.402,00	531.402,00

Per il triennio si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui come da prospetto che segue:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
a) Tipologia: 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
b) Tipologia: 6.200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
c) Tipologia: 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
d) Tipologia: 6.400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d)	589.020,00	972.440,00	0,00

2.2.8 Capacità dell'indebitamento nel tempo

Al 31 dicembre **2022** il valore dell'indebitamento ammonta ad **0,00**, di cui euro **0,00** circa a titolo di anticipazione di liquidità, che produce una rata per interessi passivi pari ad euro **0,00**.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2023 solo se l'importo degli interessi relativi, sommato a quello dei mutui contratti precedentemente, non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente. L'ammontare dei nuovi mutui che l'Ente prevede di attivare nel triennio **null** perfettamente compatibile con tali limitazioni.

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Ammontare dei nuovi mutui nel triennio	0,00	0,00	0,00

Entrate	Accertamenti 2021	Accertamenti 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
a) Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.581.996,45	4.771.109,95	4.873.778,93	4.728.306,75
b) Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.364.494,60	1.239.098,02	1.732.312,57	1.577.772,28
c) Titolo 3: Entrate extratributarie	866.459,08	970.578,34	992.742,00	1.128.742,00
d) Totale entrate correnti (a+b+c)	6.812.950,13	6.980.786,31	7.598.833,50	7.434.821,03
Spese	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
e) Capacità di impegno per interessi (10% entrate correnti)	681.295,01	698.078,63	759.883,35	743.482,10
f) Piano dei conti 1.07.05: Interessi su mutui già attivati	102.338,35	95.415,40	87.364,38	87.364,38
g) Piano dei conti 1.07.01: Interessi obbligazionari già attivati	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Interessi su mutui da attivare	0,00	0,00	0,00	0,00
i) Contributi in conto interessi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Ammontare interessi per debiti esclusi dai limiti	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Totale interessi (f+g+h-i-l)	102.338,35	95.415,40	87.364,38	87.364,38
Ulteriore capacità di indebitamento(e-m)	578.956,66	602.663,23	672.518,97	656.117,72

2.2.9 Equilibri nel triennio

Riepilogo dei titoli di Entrata:

Entrate	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.728.306,75	4.728.306,75	4.728.306,75
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.577.772,28	1.577.772,28	1.577.772,28
Titolo 3: Entrate extratributarie	1.128.742,00	1.128.742,00	1.128.742,00
Titolo 4:Entrate in conto capitale	10.451.953,53	3.675.000,00	3.675.000,00
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6:Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	8.820.000,00	8.820.000,00	8.820.000,00
Totale	28.706.774,56	21.929.821,03	21.929.821,03

Riepilogo dei titoli di Spesa :

Spesa	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	7.184.274,38	7.193.080,47	7.193.080,47
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	10.474.953,53	3.698.000,00	3.698.000,00
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	227.546,65	218.740,56	218.740,56
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	8.820.000,00	8.820.000,00	8.820.000,00
Totale	28.706.774,56	21.929.821,03	21.929.821,03

2.2.10 Programmazione ed equilibri finanziari

Quadro generale riassuntivo Entrate e Spese:

Entrate	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.728.306,75	4.728.306,75	4.728.306,75
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.577.772,28	1.577.772,28	1.577.772,28
Titolo 3: Entrate extratributarie	1.128.742,00	1.128.742,00	1.128.742,00
Titolo 4:Entrate in conto capitale	10.451.953,53	3.675.000,00	3.675.000,00
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	17.886.774,56	11.109.821,03	11.109.821,03
Titolo 6:Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	8.820.000,00	8.820.000,00	8.820.000,00
Totale dei titoli	28.706.774,56	21.929.821,03	21.929.821,03
Totale complessivo entrata	28.706.774,56	21.929.821,03	21.929.821,03
Fondo di cassa presunto			

Spesa	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	7.184.274,38	7.193.080,47	7.193.080,47
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	10.474.953,53	3.698.000,00	3.698.000,00
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di	0,00	0,00	0,00

attività finanziarie			
Totale spese finali	17.659.227,91	10.891.080,47	10.891.080,47
Titolo 4: Rimborso prestiti	227.546,65	218.740,56	218.740,56
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	8.820.000,00	8.820.000,00	8.820.000,00
Totale dei titoli	28.706.774,56	21.929.821,03	21.929.821,03
Totale complessivo spese	28.706.774,56	21.929.821,03	21.929.821,03

2.2.11 Finanziamento del bilancio di parte corrente

		Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
	Entrate di parte corrente:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.728.306,75	4.728.306,75	4.728.306,75
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.577.772,28	1.577.772,28	1.577.772,28
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	1.128.742,00	1.128.742,00	1.128.742,00
E	Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)	7.434.821,03	7.434.821,03	7.434.821,03
	A sommare:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A detrarre:			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E+F-G)	7.434.821,03	7.434.821,03	7.434.821,03
	Spese di parte corrente:			
I1	Ripiano disavanzo	0,00	0,00	0,00
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
I	Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 1: Spese correnti	7.184.274,38	7.193.080,47	7.193.080,47
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	227.546,65	218.740,56	218.740,56
M1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
M2	Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
M3	Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	227.546,65	218.740,56	218.740,56
M4	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
M5	Piano dei conti 4.05: Fondi per Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
N	Totale spese (I+L+M)	7.411.821,03	7.411.821,03	7.411.821,03
O	Saldo di parte corrente (H-N):	23.000,00	23.000,00	23.000,00



2.2.12 Finanziamento del bilancio di parte capitale

		Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
	Entrate di parte capitale:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
A A	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	10.451.953,53	3.675.000,00	3.675.000,00
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	0,00	0,00	0,00
D 1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D 2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D 3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D 4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	10.451.953,53	3.675.000,00	3.675.000,00
	A detrarre:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A sommare :			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G 1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G 2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E-F+G)	10.451.953,53	3.675.000,00	3.675.000,00
	Spese di parte capitale:			
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	10.474.953,53	3.698.000,00	3.698.000,00

	-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I+L)	10.474.953,53	3.698.000,00	3.698.000,00
N	Saldo di parte capitale H-M):	-23.000,00	-23.000,00	-23.000,00
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

2.2.13.Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice costituzionale.

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Lo sblocco degli avanzi garantirà un giusto vantaggio per l'ente anche sul versante della parte corrente, sia perché sarà possibile dare copertura per le quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (Fondi contenziosi, rischi ...), e sia per realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato. La quota di avanzo disponibile costituirà invece una sorta di entrata una tantum per finanziare anche spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessano di avere applicazione dall'anno 2019:

1) le disposizioni della legge 232/2016 relative:

- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio (commi 468-474);
- alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento (commi 475-478; 480-481);
- al sistema premiale in favore degli enti territoriali (comma 469);
- alle iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea (comma 482);
- all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi (commi 485-493, 502, 505-508);
- al contributo chiesto alla regione Sicilia per gli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'Accordo in materia di finanza pubblica del 2016 (comma 509);

Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano a carico degli enti gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo.

La legge di bilancio 2019 dispone in maniera esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

3.Sezione operativa

3.1 SeO – Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.2 Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	4.018.970,18	3.989.849,14	3.989.849,14	3.989.849,14
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	854.808,75	738.457,61	738.457,61	738.457,61
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	4.873.778,93	4.728.306,75	4.728.306,75	4.728.306,75

3.1.3 Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	1.725.812,57	1.571.772,28	1.571.772,28	1.571.772,28
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	500,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	1.732.312,57	1.577.772,28	1.577.772,28	1.577.772,28

3.1.4 Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione e 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	648.360,00	802.360,00	802.360,00	802.360,00
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	202.500,00	202.500,00	202.500,00	202.500,00
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	500,00	500,00	500,00	500,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	141.382,00	123.382,00	123.382,00	123.382,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	992.742,00	1.128.742,00	1.128.742,00	1.128.742,00

3.1.5 Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza	8.918.038,93	10.226.953,53	3.450.000,00	3.450.000,00
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	50.400,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	230.000,00	225.000,00	225.000,00	225.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	9.198.438,93	10.451.953,53	3.675.000,00	3.675.000,00

3.1.6 Riduzione di attività finanziarie

Entrate		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione e 2026
Tipologia 5.100: Alienazione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.200: Riscossione di crediti di breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	competenza	512.955,95	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	512.955,95	0,00	0,00	0,00

3.1.7 Accensione di prestiti

Entrate		Previsione e 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione e 2026
Tipologia 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.200: Accensione prestiti a breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.400: Altre forme di indebitamento	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1 SeO – Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

3.1.1 Obiettivi Operativi per Missione

3.1.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	2.359.823,22	2.066.633,65	2.070.990,76	2.070.990,76
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.147.952,59	111.000,00	111.000,00	111.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	3.507.775,81	2.177.633,65	2.181.990,76	2.181.990,76
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	273.350,00	297.250,00	317.250,00	317.250,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	285.350,00	309.250,00	329.250,00	329.250,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	921.743,44	900.193,80	903.141,44	903.141,44
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	6.261.303,63	1.019.736,53	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	7.183.047,07	1.919.930,33	903.141,44	903.141,44
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	117.938,00	61.000,00	51.000,00	51.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	490.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 05: Valorizzazione beni e attività culturali	competenza	607.938,00	61.000,00	51.000,00	51.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	18.666,44	17.503,18	16.504,52	16.504,52
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	738.250,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	756.916,44	17.503,18	16.504,52	16.504,52
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.9 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	2.060.136,63	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	2.062.636,63	2.500,00	2.500,00	2.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.316.942,30	1.335.821,26	1.340.821,26	1.340.821,26
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	5.009.337,18	2.550.000,00	2.450.000,00	2.450.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza	6.326.279,48	3.885.821,26	3.790.821,26	3.790.821,26
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	694.805,82	671.960,00	649.460,00	649.460,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	2.218.486,61	6.782.217,00	1.125.000,00	1.125.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10: Trasporti	competenza	2.913.292,43	7.454.177,00	1.774.460,00	1.774.460,00

e diritto alla mobilità	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
--------------------------------	---	-------------	-------------	-------------	-------------

3.2.13 Missione 12 - Politica sociale e famiglia

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.022.350,83	928.450,00	928.450,00	928.450,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	115.233,45	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	1.137.584,28	928.450,00	928.450,00	928.450,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 13					
Titolo		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1: Spese correnti	competenza	99.050,00	100.050,00	100.050,00	100.050,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13: Tutela della salute	competenza	99.050,00	100.050,00	100.050,00	100.050,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.14 - Dettaglio Natura Finanziamento Piano Triennale Opere Pubbliche

Anno	Intervento	Importo	Fonte di finanziamento
2024	COSTRUZIONE DI UNA PALESTRA AD USO SCOLASTICO PRESSO IL PLESSO SCOLASTICO DI TITO SCALO E SISTEMAZIONE AREE ESTERNE	443.914,37 €	MIUR - PNRR
2024	ADEGUAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO DI PROPRIETA' PUBBLICA ADIBITO AD USO SCOLASTICO SITO NEL COMUNE DI TITO (PZ), VIA UMBERTO I, 25.	166.446,78 €	MIUR - PNRR con cofinanziamento comunale da mutuo
2024	MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE DI VIA PASCHIERE - RIASSETTO E RECUPERO DEI SITI URBANI -VIA PASCHIERE	100.000,00 €	Ministero dell'Interno
2024	Progetto Energy Efficiency - Intervento su Illuminazione pubblica Tito PPP	413.094,00 €	PPP
2025	Realizzazione di una pista ciclopedonale lungo la strada comunale di Fondovalle	500.000,00 €	Candidatura fondi regionali
2025	Riqualificazione Urbana Area ex Prefabbricati Fondovalle	500.000,00 €	Candidatura fondi regionali
2025	Messa in sicurezza della viabilità comunale e rurale interessati da fenomeni di dissesto	900.000,00 €	Candidatura fondi statali
2025	Messa in sicurezza viabilità comunale nel centro abitato	850.000,00 €	Candidatura fondi statali
2025	Messa in sicurezza ed efficientamento energetico impianto di pubblica illuminazione	900.000,00 €	Candidatura fondi statali
2025	Riqualificazione urbana Piazza del Seggio ed aree centro storico	350.000,00 €	Candidatura fondi regionali
2025	Efficientamento energetico Municipio	300.000,00 €	Candidatura fondi statali
2025	Interventi di sistemazione aree esterne da adibire a gioco ed interventi finalizzati all'incremento delle condizioni di accessibilità degli spazi della scuola primaria di Tito Scalo in Via A. Segni	540.000,00 €	Candidatura fondi regionali
2025	Messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico - Fosso Fontanelle	3.500.000,00 €	Candidatura fondi statali
2025	Messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico - Fosso SantAntonio	3.500.000,00 €	Candidatura fondi statali
2025	Mitigazione del rischio idrogeologico dell'area di Via Umberto I	500.000,00 €	Candidatura fondi statali
2025	RI-CONNECT IN PISTA - RIGENERAZIONE URBANA - PISTA CICLO PEDONALE URBANA SPONDA DESTRA FIUMARA DI TITO	908.424,40 €	Candidatura fondi statali
2025	RI-CONNECT IN PISTA - RIGENERAZIONE URBANA - SISTEMA DI INTERSCAMBIO - PARCHEGGIO VIA NOTARGALLOTTA	311.507,28 €	Candidatura fondi statali
2025	RI-CONNECT IN PISTA - RIGENERAZIONE URBANA - PISTA CICLO PEDONALE URBANA SPONDA SINISTRA FIUMARA DI TITO	589.782,16 €	Candidatura fondi statali

2025	RI-CONNECT IN PISTA - RIGENERAZIONE URBANA - SISTEMA DI INTERSCAMBIO - CASA CANTONIERA	561.274,37 €	Candidatura fondi statali
2025	RI-CONNECT IN PISTA - RIGENERAZIONE URBANA - PISTA CICLO PEDONALE URBANA COMUNE DI SATRIANO DI LUCANIA	746.273,79 €	Candidatura fondi statali
2025	RI-CONNECT IN PISTA - RIGENERAZIONE URBANA - PISTA CICLO PEDONALE URBANA COMUNE DI PICERNO	1.200.000,00 €	Candidatura fondi statali
2025	RI-CONNECT IN PISTA - RIGENERAZIONE URBANA - SISTEMA DI INTERSCAMBIO - PARCHEGGIO COMUNE DI PICERNO	682.738,00 €	Candidatura fondi statali
2025	Riqualificazione urbana e miglioramento accessibilità Via Settentrionale - Via NotarGallotta	500.000,00 €	Candidatura fondi regionali
2025	Rigenerazione urbana centro abitato	500.000,00 €	Candidatura fondi regionali
2025	Strada Comunale c.da Tora INTERVENTI URGENTI EC LR 51/78 E D.LGS 1010/1948	200.000,00 €	Candidatura fondi regionali
2025	Strada Comunale c.da Frascete INTERVENTI URGENTI EC LR 51/78 E D.LGS 1010/1948	200.000,00 €	Candidatura fondi regionali
2025	INTERVENTI INTEGRATI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN UNAREA A MASSIMO RISCHIO DA FRANA NEL CENTRO ABITATO - fondi 8xmille Stato	2.480.547,04 €	Candidatura fondi statali
2025	Valorizzazione archeologico della Torre di Satriano di Tito -Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero	590.000,00 €	Candidatura PNRR - Ministero Cultura
2025	Ampliamento rete distribuzione gasmetano in c.da Frascete	497.760,00 €	Candidatura fondi regionali
2025	Complesso sportivo Località Santa Venere Nuvolese - TOP SPORT	249.592,77 €	Candidatura fondi regionali

3.2.15 SEZIONE PNRR

Si riportano nel dettaglio gli interventi ad oggi finanziati dal PNRR:

Intervento	interventi attivati/ da attivare	Missione	Componente	Linea di intervento	Titolarietà	Termine previsto	Importo	Fase di attuazione
MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ COMUNALE INTERESSATA DA FENOMENI DI DISSESTO	Attivato	M2	C4	I2.2	Ministero Interno	30/06/24	€ 1.098.000,00	avvio lavori
Mitigazione del rischio idrogeologico nell'area di fondovalle attraversata dalla Fiumara di Tito - Progetto Stralcio	Attivato	M2	C4	I2.2	Ministero Interno	30/06/24	€ 1.098.000,00	avvio lavori
Piano di estensione del tempo pieno e mense: REALIZZAZIONE DELLE OPERE RELATIVE AL LOCALE COTTURA SCUOLA DELL'INFANZIA "G.RODARI" - ISTITUTO COMPRENSIVO G.PASCOLI - TITO	Attivato	M4	C1	I1.2	MIUR	31/12/25	€ 275.423,85	fase completamento lavori
Piano per ASI LI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA: Rifunzionalizzazione di spazi interni della scuola dell'infanzia di Tito Scalo	Attivato	M4	C1	I1.1	MIUR	31/12/25	€ 84.652,80	avvio lavori
Piano per le infrastrutture e per lo sport nelle scuole: "COSTRUZIONE PALESTRA TITO SCALO"	Attivato	M4	C1	I1.3	MIUR	31/12/25	€ 1.007.493,73	fase stipula contratto
Adeguamento sismico dell'edificio di proprietà pubblica adibito ad uso scolastico sito nel comune di Tito, via Umberto I, 25	Attivato	M4	C1	I3.3	MIUR	31/03/26	€ 1.664.467,80	avvio lavori
INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SEDE COMUNALE (2023)	Attivato	M2	C4	I2.2	Ministero Interno	31/12/24	€ 70.000,00	avvio lavori
INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - SEDE UFFICI (2024)	Da attivare	M2	C4	I2.2	Ministero Interno	31/12/25	€ 70.000,00	in fase di progettazione
ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	Attivato	M1	C1	1.4	Ministero per l'Innovazione e la trasformazione digitale	14/05/24	€ 155.234,00	in fase di aggiudicazione
ABILITAZIONE AL CLOUD	Attivato	M1	C1	1.2	Ministero per l'Innovazione e la trasformazione digitale	31/12/24	€ 121.992,00	in fase di aggiudicazione
SPID CIE	Attivato	M1	C1	1.4.4	Ministero per l'Innovazione e la trasformazione digitale	29/09/24	€ 14.000,00	in fase di aggiudicazione
NOTIFICHE DIGITALI	Attivato	M1	C1	1.4	Ministero per l'Innovazione e la trasformazione digitale	14/05/24	€ 32.589,00	in fase di aggiudicazione
PDND	Attivato	M1	C1	1.3	Ministero per l'Innovazione e la trasformazione digitale	10/08/24	€ 20.344,00	in fase di aggiudicazione

3.2 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

3.2.1 Programmazione e fabbisogno di personale - si allega DGC N. 84 del 29/09/2023

3.2.2 Piano triennale delle Opere Pubbliche- si allega DGC N. 82 del 29/09/2023

3.3.4 Programma triennale degli acquisti- si allega DGC N. 83 del 29/09/2023

